

ALLEGATO “A”

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

(2018 – 2020)

Indice generale

SEZIONE STRATEGICA SeS .

1. RIFERIMENTO NAZIONALE E REGIONALE.
 - 1.1. Il quadro normativo nazionale
 - 1.2. Quadro strategico regionale
2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE.
 - 2.1. La popolazione, le famiglie, le abitazioni, il reddito
 - 2.2. Il sistema produttivo, il mercato del lavoro, l'istruzione, la formazione
 - 2.3. Il territorio e le infrastrutture
 - 2.4. L'ambiente
 - 2.5. La domanda di servizi
3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE.
 - 3.1. Organizzazione servizi pubblici locali
 - 3.2. Situazione finanziaria
 - 3.3. Risorse umane
 - 3.4. Risorse strumentali
 - 3.5. Strutture
 - 3.6. Società partecipate
 - 3.7. Obiettivi strategici
 - 3.8. Strumenti di programmazione negoziata per missioni di bilancio

SEZIONE OPERATIVA - Parte prima

4. VALUTAZIONE GENERALE FINANZIARIA
 - 4.1. Indirizzi in materia di tributi e tariffe sui servizi
 - 4.2. Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti
5. PREVISIONI DI COMPETENZA 2018-2020
 - 5.1. Prospetto delle entrate di bilancio 2018-2020
 - 5.2. Prospetto delle spese di bilancio 2018-2020
6. VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE DELL'ENTE IN CONTRATTI DERIVATI
7. VALUTAZIONE SULLA SITUAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI
8. PAREGGIO DI BILANCIO
9. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

SEZIONE OPERATIVA - Parte seconda

10. PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018-2020
11. ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE 2018
12. PIANO DELLE ALIENAZIONI IMMOBILIARI
13. PROGRAMMAZIONE BIENNALE ACQUISTI DI BENI E SERVIZI (D.Lgs 50/2016)
14. PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE
15. PIANO TRIENNALE DELLE AZIONI POSITIVE
16. PROGRAMMA PER L’AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE

SEZIONE STRATEGICA

1. RIFERIMENTO NAZIONALE E REGIONALE

1.1 Il quadro normativo nazionale

Le Province, che a partire dall'entrata in vigore della Legge 56/14 hanno dovuto affrontare una delicatissima opera di riforma istituzionale, non trovano ancora nelle leggi dello Stato, quella dimensione di prospettiva solida e stabile che invece ci si sarebbe aspettato, soprattutto a valle degli esiti referendari del 4 dicembre 2016.

Il Def 2017 infatti non affronta il grave tema delle ripercussioni sullo stato della finanza pubblica delle riduzioni di risorse finanziarie contenute nella legge di stabilità 2015, n. 190, in particolare all'articolo 1, comma 418, che ha previsto il riversamento nelle casse erariali per tutte le Province e Città metropolitane di 1 miliardo, 2 miliardi e 3 miliardi di euro, rispettivamente negli anni 2015, 2016 e 2017.

Una riduzione di risorse che l'UPI ha più volte rappresentato a Governo e Parlamento e che è, assolutamente insostenibile per il comparto, poiché comporta l'impossibilità di coprire – in maniera funzionale ed efficace – i costi relativi allo svolgimento delle funzioni fondamentali che la legge n. 56/14 assegna agli enti.

Negli ultimi tre anni le scelte economiche del Paese sono state caratterizzate da alcuni tratti ben definiti: una spending review mirata a intervenire prioritariamente sulla spesa pubblica delle amministrazioni locali e solo marginalmente interessata alla spesa centrale, e scelte di politica economica centraliste.

Ciò ha prodotto, un progressivo indebolimento dell'autonomia finanziaria delle Province e il pressoché totale disimpegno pubblico negli autonomi investimenti locali e regionali.

Lo sviluppo territoriale è stato trascurato, all'insegna del taglio della spesa e della messa in ordine dei conti pubblici. Questo blocco ha prodotto ripercussioni sul piano economico che è possibile individuare in effetti immediati ed effetti di lungo periodo.

Da un lato, infatti, il blocco degli investimenti pubblici locali ha avuto effetti diretti sul sistema imprenditoriale territoriale, e in particolare sulle piccole e medie imprese, che si sono viste ridotte, se non azzerate, le commesse per le piccole opere che di fatto sono garanzia al mantenimento stesso dell'impresa.

Dall'altro lato poi questa mancanza di investimenti sta portando al progressivo deterioramento del patrimonio pubblico: nel caso delle Province, si tratta di mancati interventi sulle scuole superiori, sulle strade provinciali e sulle opere di contrasto al dissesto idrogeologico.

La mancata manutenzione di questo patrimonio produce nel tempo danni di portata tale da necessitare di investimenti decisamente superiori a quelli che sarebbero derivati da interventi di manutenzione ordinaria.

La possibilità di rilanciare con vigore gli investimenti locali passa dalla necessità di ripristinare una ordinata gestione finanziaria e contabile delle Province.

Gli investimenti pubblici locali si muovono infatti su direttrici chiave quali: servizi pubblici, infrastrutture, difesa del suolo, edilizia scolastica.

Con la Legge 205/2017 (Finanziaria 2018) sono stati previsti nuovi finanziamenti a favore delle Province rendendo di fatto possibile procedere con l'elaborazione di un Bilancio Triennale. I tagli sono stati azzerati ed è stata ripristinata la facoltà assunzionale a determinate condizioni.

1.2 Il quadro strategico regionale

La Legge Delrio, da un lato ha configurato le Province quali enti di secondo livello, titolari di una serie di funzioni fondamentali, espressamente individuate; dall'altro lato, ha previsto il riordino delle altre funzioni, non fondamentali, esercitate dalle Province, demandando al legislatore statale e regionale, a seconda dei rispettivi ambiti di competenza legislativa, il compito di riordinare le predette funzioni

L' Accordo siglato tra Stato e Regioni in data 11 settembre 2014, con riferimento al processo di riordino delle funzioni non fondamentali, ha sancito che: *“lo Stato può e deve provvedere solo per le competenze che rientrano nelle materie di propria competenza legislativa esclusiva, ai sensi dell’art. 117, secondo comma Cost., mentre alle Regioni spetta di provvedere per tutte le altre attualmente esercitate dalle province”*, con possibilità che le predette funzioni vengano riassorbite dalle Regioni, assegnate ai Comuni, o alle loro forme associative, ovvero riassegnate agli Enti di area vasta, in coerenza con le finalità proprie di questi enti, *“anche con riguardo al contesto proprio di ciascuna Regione”*;

Con legge regionale n. 19/2015, la Regione del Veneto ha dettato disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali e, in particolare, l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 19/2015 ha previsto che *“Le province, quali enti di area vasta, oltre alle funzioni fondamentali di cui all’articolo 1, comma 85, della legge 7 aprile 2014 n. 56, continuano ad esercitare le funzioni, già conferite dalla Regione alla data di entrata in vigore della presente legge, nonché le attività di polizia provinciale correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione”*;

Con riferimento alle risorse umane, la legge regionale n. 19/2015 ha previsto, altresì, il trasferimento nella dotazione organica regionale del personale addetto a tutte le funzioni non fondamentali delle Province e della Città metropolitana di Venezia e il successivo distacco presso i precitati Enti, con oneri a carico della Regione (fatta eccezione per il personale addetto allo svolgimento delle funzioni di polizia amministrativa provinciale e quello addetto alla gestione dei centri per l'impiego) (artt. 5 e 9, commi 5 e 7); trasferimento che è divenuto operativo a decorrere dall'1 gennaio 2016, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2 del sopra richiamato Accordo tra Regione e Province e Città metropolitana di Venezia del 30 ottobre 2015;

Con riguardo alle modalità di attuazione della legge regionale n. 19/2015, quest'ultima, da un lato, ha demandato ad accordi tra la Regione, le singole Province e la Città metropolitana di Venezia la definizione di aspetti operativi (standard dei servizi, risorse umane, dotazione dei beni strumentali) (art. 9, comma 1); dall'altro lato, ha affidato alla Giunta regionale il compito di adottare disegni di legge e provvedimenti amministrativi finalizzati al riordino delle funzioni provinciali, nonché eventuali disegni di legge di riordino di specifiche funzioni, in relazione a sopravvenute esigenze organizzative (art. 9, comma 8).

Il Consiglio Regionale del Veneto ha quindi approvato la Legge 30/2016 di riordino delle funzioni amministrative provinciali, come richiesto dalla “Legge Delrio” riallocando a se le seguenti funzioni:

POLITICHE SOCIALI

CACCIA

PESCA

AGRITURISMO

INDUSTRIA ARTIGIANATO E COMMERCIO

ENERGIA

MERCATO DEL LAVORO

ECONOMIA

Il personale addetto a tutte le funzioni non fondamentali, confermate alle Province, è stato trasferito alla Regione con i relativi oneri a carico.

Il personale addetto alle funzioni non fondamentali per cui era previsto il collocamento in quiescenza entro il 31/12/2016, è rimasto allocato fino al raggiungimento del termine di legge.

Il personale addetto allo svolgimento delle funzioni di polizia amministrativa provinciale è passato alle dotazione organica della Regione.

Sono espressamente confermate in capo alle Province le funzioni non fondamentali in materia di pianificazione territoriale e di protezione civile e, alla Provincia di Rovigo, le funzioni relative ai diritti esclusivi di pesca.

2.ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE DELL'ENTE

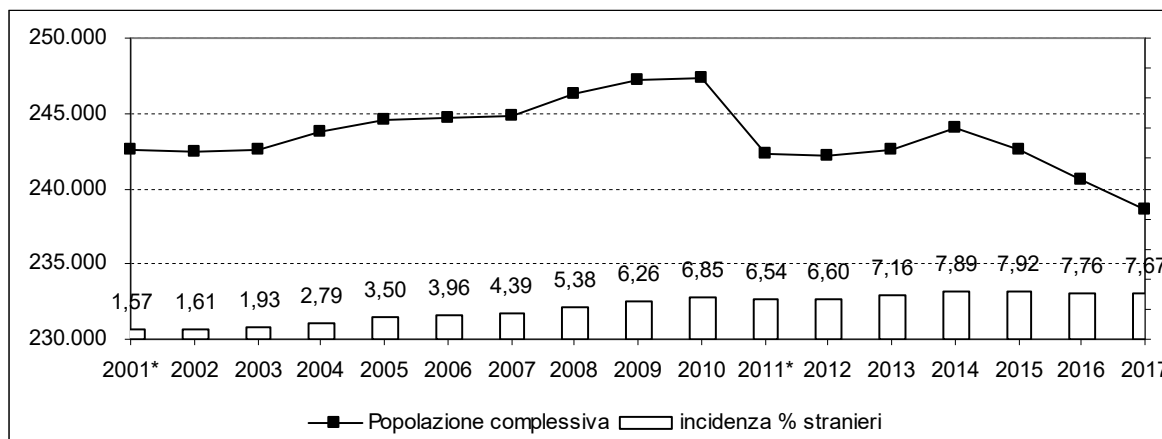
La situazione demografica, sociale ed economica del territorio polesano ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE DELL'ENTE

La situazione demografica, sociale ed economica del territorio polesano

2.1 La popolazione, le famiglie, le abitazioni, il reddito

All'1 gennaio 2017 la popolazione residente nella provincia di Rovigo ammonta complessivamente a 238.588 unità, inferiore di 3.950 unità rispetto al Censimento del 2001; dal 2001, le risultanze anagrafiche evidenziano una crescita media annua dello 0,2% fino al 2010 e un successivo ridimensionamento dovuto all'allineamento delle Anagrafi con la popolazione legale del 2011. Tra il 2011 e il 2017 si calcola un tasso di variazione medio annuo negativo, -0,3%, anche se il calo maggiore si osserva dal 2014.

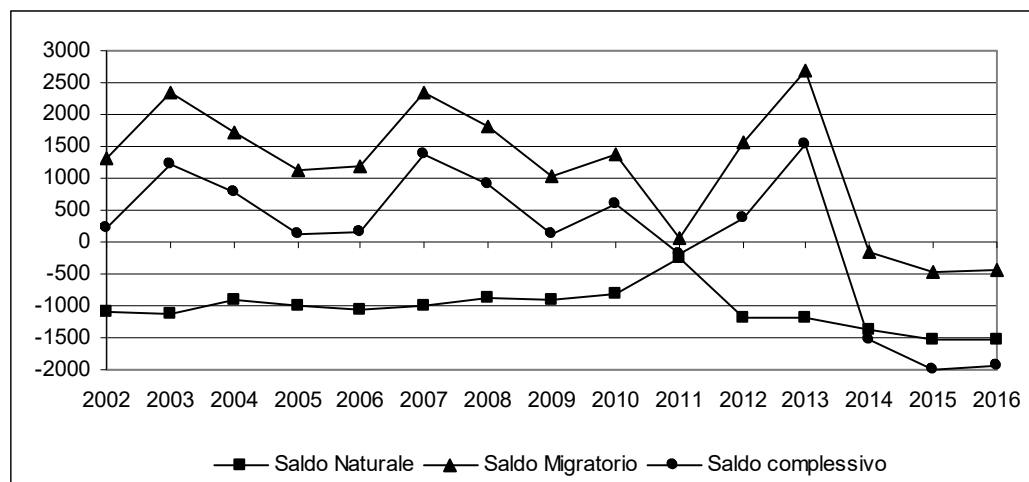
Popolazione residente complessiva e incidenza cittadini stranieri al 1/1 di ogni anno. Anni 2001-2017



Fonte: elaborazioni Servizio Statistica della Provincia di Rovigo su dati Istat

L'andamento demografico osservato è dato dal saldo generale, a sua volta determinato dai flussi migratori e naturali; tra il 2002 e il 2016, i primi registrano valori variabili e positivi fino al 2013, principalmente per l'apporto dei cittadini stranieri. I secondi presentano viceversa un trend negativo costante: poiché nel periodo il valore medio del tasso di natalità è pari a 7,4 mille e quello del tasso di mortalità è 11,9 per mille, i decessi superano le nascite.

Saldo complessivo, migratorio e naturale. Anni 2002-2016

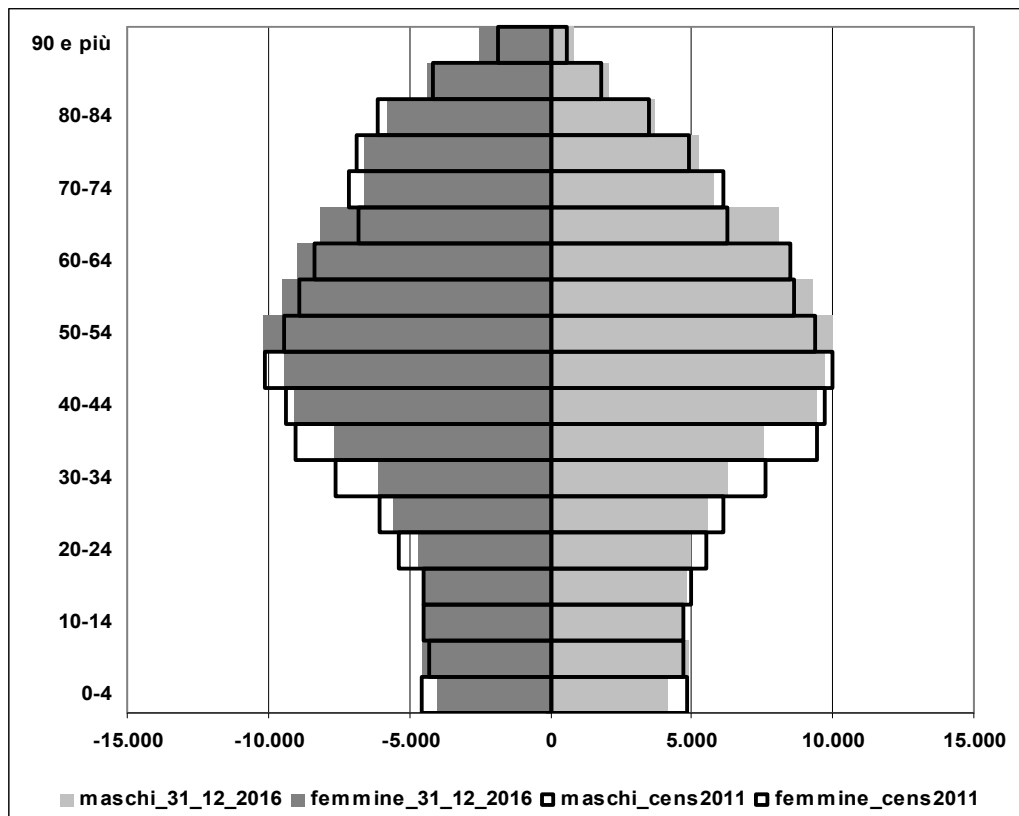


Fonte: elaborazioni Servizio Statistica Provincia di Rovigo su dati Istat

Tra il Censimento del 2011 e il 31/12/2016 la struttura della popolazione polesana presenta modifiche che confermano il progressivo invecchiamento già in atto.

Parallelamente si assiste alla diminuzione delle classi di età tra i 20 e i 49 anni (dovuto al calo delle nascite dei decenni precedenti) e a un aumento delle età più avanzate, soprattutto nella classe 65-69.

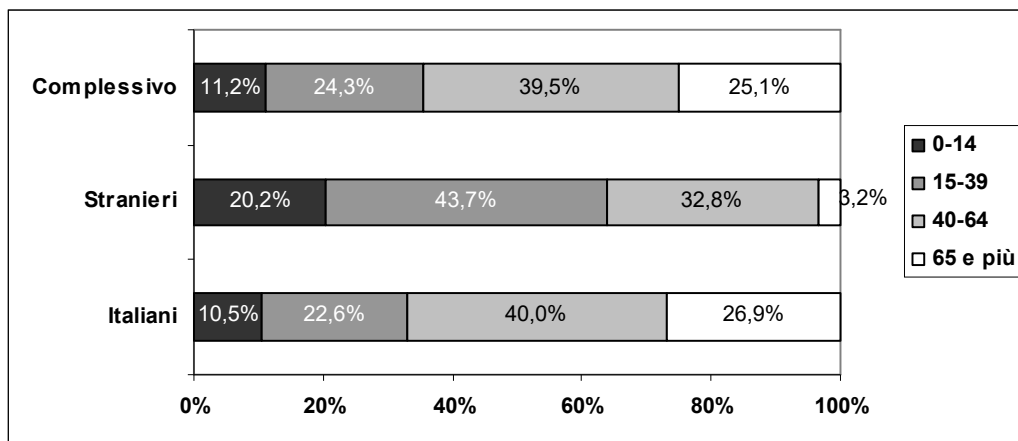
Piramide per classi quinquennali di età al 31/12/2016 e al Censimento 2011



Fonte: elaborazioni Servizio Statistica della Provincia di Rovigo su dati Istat

L'analisi della popolazione per grandi classi di età mostra come gli stranieri si distribuiscono maggiormente nelle classi più giovani: il 63,9% degli stranieri ha meno di 40 anni, mentre per gli italiani la quota è 33,1%. Ciò influisce anche sulla quota di popolazione in età attiva (classi 15-39 e 40-64 anni), decisamente più alta per gli stranieri: 76,5% rispetto agli italiani (62,6%).

Popolazione residente per grandi classi di età e cittadinanza al 31/12/2016



Fonte: elaborazioni Servizio Statistica della Provincia di Rovigo su dati Istat

Anche il confronto di alcuni dei principali indicatori demografici al 2001, al 2011 ed al 31/12/2016 – come gli indici di vecchiaia, di dipendenza senile e di struttura della popolazione attiva – rispecchia questa caratteristica di “invecchiamento”; nel contempo, l'indice di dipendenza giovanile, calcolato rapportando la popolazione della fascia 0-14 anni alla popolazione in età attiva (15-64 anni), evidenzia un leggero aumento dovuto però principalmente al calo di quest'ultimo contingente. Nel 2016 la speranza di vita alla nascita è 79,5 per gli uomini e 84,8 per le donne.

Indici di struttura della popolazione residente al 31/12/2016 e ai Censimenti 2001 e 2011

	Censimento 2001	Censimento 2011	31/12/2016
Anziani per 1 bambino <i>(65-w/0-5) x100</i>	5,2	5,0	6,0
Indice di vecchiaia <i>(65-w/0-14) x100</i>	195,0	203,2	223,3
Indice di dipendenza totale <i>(65-w + 0-14)/15-64 x100</i>	48,9	52,8	57,0
Indice di dipendenza senile <i>(65-w/15-64) x100</i>	32,3	35,4	39,4
Indice di dipendenza giovanile <i>(0-14/15-64) x100</i>	16,6	17,4	17,6
Indice di struttura della popolazione attiva <i>(40-64/15-39) x100</i>	102,2	139,5	162,7
% di popolazione con meno di 6 anni	4,2	4,6	4,2
% di popolazione di 65 anni e più	21,7	23,2	25,1

Fonte: elaborazioni Servizio Statistica della Provincia di Rovigo su dati Istat

Tra il Censimento 2011 e il 31/12/2016 il numero complessivo delle famiglie cresce del 2,1% mentre quello medio di componenti diminuisce leggermente passando da 2,39 a 2,30.

Famiglie e numero medio di componenti al 31/12/2016 e ai Censimenti 2001 e 2011

	Censimento 2001	Censimento 2011	2016
famiglie	91.720	100.499	102.637
n. medio componenti	2,61	2,39	2,30

Fonte: elaborazioni Servizio Statistica della Provincia di Rovigo su dati Istat

Nel triennio 2013-2015 aumenta il reddito complessivo calcolato per l'intera provincia di Rovigo mentre diminuisce il numero dei contribuenti; conseguentemente, aumenta il reddito medio per contribuente.

Reddito complessivo, contribuenti e reddito complessivo medio per contribuente (valori attualizzati al 2015). Anni 2013-2015

	2013	2014	2015
Reddito complessivo	3.278.636.303	3.307.141.881	3.355.214.356
Contribuenti	182.811	181.363	179.377
Reddito complessivo medio per contribuente	17.935	18.235	18.705

Fonte: elaborazioni Servizio Statistica su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

2.2 Il sistema produttivo, il mercato del lavoro, l'istruzione e la formazione

Il sistema locale delle imprese

In provincia di Rovigo nel 2016 si contano 24.882 imprese attive con 73.083 addetti, costantemente in calo negli ultimi anni; il macro settore che ne ha risentito di più è l'Industria. I primi tre macro settori di attività economica per numero di imprese sono l'Agricoltura, i Servizi alle imprese e alle persone e il Commercio. Per quanto riguarda gli addetti, il numero più consistente lavora nell'Industria, seguito dai Servizi alle imprese e alle persone e dal Commercio.

Imprese attive e addetti per macro settore di attività economica. Anni 2014-2016

Macro settore	2014		2015		2016		var. % 2015/2014		var. % 2016/2015	
	imprese attive	addetti	imprese attive	addetti	imprese attive	addetti	imprese attive	addetti	imprese attive	addetti
Agricoltura	7.445	8.914	7.387	8.873	7.281	8.856	-0,8	-0,5	-1,4	-0,2
Industria	2.859	24.487	2.814	24.578	2.637	22.291	-1,6	0,4	-6,3	-9,3
Costruzioni	3.491	8.907	3.399	8.666	3.314	8.166	-2,6	-2,7	-2,5	-5,8
Commercio	5.230	12.030	5.212	11.806	5.052	11.329	-0,3	-1,9	-3,1	-4,0
Servizi alberghieri e ristorazione	1.501	5.674	1.523	5.535	1.497	5.344	1,5	-2,4	-1,7	-3,5
Servizi alle imprese e alle persone	5.069	16.156	5.106	16.238	5.099	16.452	0,7	0,5	-0,1	1,3
non classificate	12	957	3	906	2	645	-75,0	-5,3	-33,3	-28,8
Totale	25.607	77.125	25.444	76.602	24.882	73.083	-0,6	-0,7	-2,2	-4,6

Fonte: elaborazioni Servizio Statistica della Provincia di Rovigo su dati Infocamere

Macro settore di attività economica (in base alla classificazione ATECO 2007):

- Agricoltura: A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria: B-Estrazione di minerali da cave e miniere, C-Attività manifatturiere, D-Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, E-Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
- Costruzioni: F-Costruzioni
- Commercio: G-Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e moto-cicli
- Servizi alberghieri e ristorazione: I- Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
- Servizi alle imprese e alle persone: H-Trasporto e magazzinaggio, J-Servizi di informazione e comunicazione, K-Attività finanziarie e assicurative, L-Attività immobiliari, M- Attività professionali, scientifiche e tecniche, N-Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, P-Istruzione, Q-Sanità e assistenza sociale, R-Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, S-Altre attività di servizi.

La media degli addetti per macro settore – calcolata come rapporto tra le imprese attive e il numero degli addetti – è sostanzialmente costante dal 2014 al 2016; il settore con la media più elevata rimane l'Industria, seppur con un lieve calo nell'ultimo anno.

Media addetti delle imprese attive per macro settore di attività economica, anni 2014-2016

Macro settore	2014	2015	2016
Agricoltura	1,2	1,2	1,2
Industria	8,6	8,7	8,5
Costruzioni	2,6	2,5	2,5
Commercio	2,3	2,3	2,2
Servizi alberghieri e ristorazione	3,8	3,6	3,6
Servizi alle imprese e alle persone	3,2	3,2	3,2
Totale	3,0	3,0	2,9

Fonte: elaborazione Servizio Statistica della Provincia di Rovigo su dati Infocamere

In linea col totale delle imprese, anche il comparto dell'artigianato – nel triennio 2014-2016 – evidenzia una contrazione del numero delle imprese artigiane attive e degli addetti. Nel 2016 l'unico macro settore in ripresa, sia per imprese sia per addetti, è quello dei Servizi alle imprese e alle persone.

Imprese artigiane attive e addetti per macro settore di attività economica. Anni 2014-2016

Macro settore	2014		2015		2016		var. % 2015/2014		var. % 2016/2015	
	artigiane attive	addetti	artigiane attive	addetti	artigiane attive	addetti	artigiane attive	addetti	artigiane attive	addetti
Agricoltura	103	222	105	228	101	203	1,9	2,7	-3,8	-11,0
Industria	1.884	7.391	1.831	7.183	1.765	6.906	-2,8	-2,8	-3,6	-3,9
Costruzioni	2.551	4.934	2.442	4.660	2.345	4.461	-4,3	-5,6	-4,0	-4,3
Commercio	368	988	370	949	359	925	0,5	-3,9	-3,0	-2,5
Servizi alberghieri e ristorazione	274	872	268	845	260	807	-2,2	-3,1	-3,0	-4,5
Servizi alle imprese e alle persone	1.750	3.752	1.744	3.739	1.765	3.845	-0,3	-0,3	1,2	2,8
non classificate	4	0	2	0	2	0	-50,0	-	0,0	-
Totale	6.934	18.159	6.762	17.604	6.597	17.147	-2,5	-3,1	-2,4	-2,6

Fonte: elaborazioni Servizio Statistica della Provincia di Rovigo su dati Infocamere

L'agricoltura, la zootecnia, la pesca

Il settore agricolo verte principalmente sulla coltivazione di cereali, seguita dalle coltivazioni industriali. Nel 2015 quasi tutte le superfici coltivate sono in calo e le produzioni seguono lo stesso andamento, tranne quella della frutta che registra un 25,8% in più.

Nel 2016 vi è una ripresa del settore: tutte le produzioni registrano aumenti ad eccezione degli ortaggi in piena aria. Spicca la produzione di vite, cresciuta del 22% a fronte di una diminuzione del 32,3% delle superfici dedicate.

Coltivazioni agricole per tipologia - produzione totale anni 2014-2016

	2014		2015		2016		var. % 2014-2015		var. % 2015-2016	
	Sup. totale (ha)	Prod. totale (t)	Sup. totale (ha)	Prod. totale (t)	Sup. totale (ha)	Prod. totale (t)	Sup. totale	Prod. totale	Sup. totale	Prod. totale
COLTIVAZIONI ERBACEE										
cereali	74.434	704.080	67.697	541.628	72.544	607.990	-9,1%	-23,1%	7,2%	12,3%
ortaggi in piena aria	4.006	116.631	2.978	116.266	3.146	105.960	-25,7%	-0,3%	5,6%	-8,9%
coltivazioni industriali	30.371	515.458	31.077	348.927	31.126	390.016	2,3%	-32,3%	0,2%	11,8%
COLTIVAZIONI LEGNOSE										
frutta	1.805	40.138	1.786	50.484	1.786	53.172	-1,1%	25,8%	0,0%	5,3%
vite	225	1.300	220	1.302	149	1.588	-2,2%	0,2%	-32,3%	22,0%

Fonte: elaborazioni Servizio Statistica della Provincia di Rovigo su dati Istat (estratti il 16/03/2017 agg. 05/12/2017)

Il patrimonio zootecnico, secondo la Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica istituita dal Ministero della Salute, consta principalmente di capi bovini e suini; i primi hanno subito una diminuzione tra il 2014 e il 2015 recuperata in parte nel 2016, mentre i secondi sono aumentati nel triennio considerato.

Da segnalare il notevole incremento dei capi ovini nel 2015 e nel 2016.

Patrimonio zootecnico, numero di capi. Anni 2014-2016

	31/12/14	31/12/15	31/12/16	var. % 2014/2015	var. % 2015/2016
bovini	36.784	35.568	36.071	-3,3%	1,4%
bufalini	6	2	0	-66,7%	-100,0%
ovini*	1.898	4.971	7.545	161,9%	51,8%
caprini*	455	861	1.333	89,2%	54,8%
equidi	1.373	-	-	-	-
suini	67.246	67.753	69.316	0,8%	2,3%

Fonte: elaborazioni Servizio Statistica della Provincia di Rovigo su dati della BDN (Banca Dati Nazionale) dell'Anagrafe Zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN (Centro Servizi Nazionale) dell'Istituto "G. Caporale" di Teramo

Nota: il dato del numero di capi della specie "equidi" non è disponibile al 31/12/2015 e al 31/12/2016

* la consistenza di capi ovini e caprini è calcolata considerando l'ultimo censimento o in mancanza dalle risultanze del registro di stalla

Avvertenza della fonte BDN dell'Anagrafe Nazionale Zootecnica: per quanto riguarda le specie bovina e bufalina la BDN è stata riconosciuta pienamente operativa dalla Commissione Europea con decisione del 13 febbraio 2006. Pertanto i dati esposti riferibili a queste specie sono da considerarsi ufficiali a tutti gli effetti.

Per quanto riguarda le altre specie animali occorre precisare che la BDN è ancora in fase di implementazione e quindi non ancora completa in merito ai dati in essa contenuti. D'altronde per alcune tipologie di dati va ricordato che non sussiste un obbligo di legge per quanto concerne la loro registrazione nella BDN (per esempio la registrazione dei capi ovicaprini identificati singolarmente oppure le informazioni circa le aziende e gli allevamenti di specie quali api e conigli) per tanto, per tali dati, non è al momento possibile fornire garanzie di completezza.

Un settore importante per l'economia polesana, che contribuisce in modo rilevante all'intero comparto nel Veneto, è quello ittico. Il totale delle aziende dell'intera filiera, come quello delle imprese della "pesca e acquacoltura", è rimasto leggermente in crescita nel periodo considerato, mentre subiscono una piccola diminuzione le aziende della "lavorazione prodotti ittici" e del "commercio".

Nello stesso periodo, le quantità di produzioni ittiche per le diverse tipologie sbarcate nei centri pescherecci del litorale provinciale hanno andamenti discontinui, tranne per i "molluschi" che mostrano un costante calo della quantità sbarcata a fronte d'un aumento consistente del loro valore. Infatti, il prezzo medio per kg di "molluschi" nel 2014 era di € 1,53, mentre nel 2016 sale a € 4,07.

Imprese ittiche attive nella fascia costiera al 31/12. Anni 2014*-2016

	2014* (al 30/09)	2015	2016
pesca e acquacoltura	1.980	2.021	2.052
lavorazione prodotti ittici	27	25	23
commercio ittico ingrosso, dettaglio e ambulante	56	55	53
totale filiera ittica	2.063	2.101	2.128

Fonte: elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura su dati Infocamere

*2014: dato al 30/09

Quantità e valore delle produzioni ittiche sbarcate nei centri pescherecci del litorale provinciale.

Anni 2014-2016

produzioni ittiche	2014		2015		2016		var. % 2015/2014		var. % 2016/2015	
	quantità (kg)	valore (€)	quantità (kg)	valore (€)	quantità (kg)	valore (€)	quantità	valore	quantità	valore
altri pesci	1.223.990	2.385.783	971.618	2.258.740	1.018.846	2.414.903	-20,6%	-5,3%	4,9%	6,9%
pesce azzurro	5.458.108	7.548.048	7.792.601	7.536.825	6.031.099	7.320.184	42,8%	-0,1%	-22,6%	-2,9%
molluschi	3.151.384	4.815.132	2.413.875	5.301.022	1.850.425	7.535.900	-23,4%	10,1%	-23,3%	42,2%
crostacei	307.124	1.760.633	257.054	1.604.826	257.460	1.589.808	-16,3%	-8,8%	0,2%	-0,9%
totale	10.140.605	16.509.596	11.435.148	16.701.413	9.157.831	18.860.796	12,8%	1,2%	-19,9%	12,9%

Fonte: elaborazione dell'Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura su dati dei Mercati Ittici

Il numero delle licenze di pesca rilasciate dalla Provincia riflette l'importanza del settore, seppur in presenza di una diminuzione del numero delle nuove licenze sia nel 2015 sia nel 2016; il numero di cooperative di pescatori è invece aumentato nel 2015 e diminuito di una unità nel 2016.

Licenze di pesca rilasciate dalla Provincia di Rovigo e numero cooperative di pescatori. Anni 2014-2016

	2014	2015	2016	var. % 2015/2014	var. % 2016/2015
nuove licenze di pesca di tipo "A" rilasciate nell'anno	496	350	263	-29,4	-24,9
totale licenze di pesca di tipo "A"	2.095	1.910	1.963	-8,8	2,8
n. cooperative di pescatori	31	37	36	19,4	-2,7

Fonte: Servizio Pesca della Provincia di Rovigo

Il sistema distributivo commerciale

Il numero degli esercizi commerciali mostra una contrazione nel periodo, maggiore nel 2016 e pari al 2,2%: la diminuzione più consistente in termini assoluti riguarda gli esercizi commerciali che trattano "altri prodotti" mentre aumenta il numero degli esercizi di "Carburanti per autotrazione" e di "Apparecchiature informatiche".

Esercizi commerciali in sede fissa per specializzazione al 31/12 di ogni anno. Anni 2014-2016

specializzazione	2014	2015	2016	var. % 2015/2014	var. % 2016/2015
esercizi non specializzati	414	410	406	-1,0	-1,0
prodotti alimentari, bevande e tabacco	508	495	487	-2,6	-1,6
carburante per autotrazione	160	181	185	13,1	2,2
apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni	55	56	58	1,8	3,6
altri prodotti per uso domestico	401	406	403	1,2	-0,7
articoli culturali e ricreativi	250	247	236	-1,2	-4,5
altri prodotti	1.068	1.056	1.013	-1,1	-4,1
totale	2.856	2.851	2.788	-0,2	-2,2

Fonte: elaborazione Servizio Statistica della Provincia di Rovigo su dati Osservatorio del Commercio – Ministero dello Sviluppo Economico

Il turismo

Il movimento turistico nella provincia di Rovigo è in gran parte rappresentato dalla stagione balneare nei comuni del Delta del Po, dov'è localizzato il 94% delle strutture ricettive e il 92,6% dei posti letto dell'intera provincia; solo Rosolina conta l'88,7% delle strutture e il 77,7% dei posti letto del territorio polesano. La tipologia di struttura più rappresentata è l'extralberghiero che conta l'89,5% del totale dei posti letto nel 2016.

Gli arrivi e le presenze hanno registrato aumenti nel triennio, superando nel 2016 il milione e mezzo di presenze; solo il comune di Rosolina ha totalizzato il 72% di pernottamenti. La permanenza media è poco più di 5 giorni.

Per quanto riguarda gli agriturismi presenti nel territorio polesano, nel 2016 l'80% offre servizi di alloggio in camera, in strutture indipendenti o in spazi all'aperto; quasi la metà dei 54 agriturismi è localizzata in basso Polesine.

Consistenza ricettiva. Anni 2014-2016

strutture ricettive	2014		2015		2016	
	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti
4 Stelle	9	631	8	583	8	583
3 Stelle	36	1.784	36	1.788	34	1.802
2 Stelle	7	176	6	129	6	129
1 Stella	11	152	10	142	9	128
residente turistico alberghiere	5	591	5	591	5	591
totale alberghiero	68	3.334	65	3.233	62	3.233
affitta camere	1.846	9.594	1.832	9.546	2.526	12.642
campeggi e villaggi turistici	6	13.825	6	13.613	5	13.367
alloggi agroturistici	48	751	45	704	45	705
altre strutture	99	773	103	783	100	743
totale extra alberghiero	1.999	24.943	1.986	24.646	2.676	27.457
totale generale	2.067	28.277	2.051	27.879	2.738	30.690

Fonte: Istat

Movimento clienti negli esercizi ricettivi. Anni 2014-2016

	2014			2015			2016			var. % 2015/2014		var. % 2016/2015	
	Arrivi	Presenze	Perm. Media (gg.)	Arrivi	Presenze	Perm. Media (gg.)	Arrivi	Presenze	Perm. Media (gg.)	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
esercizi alberghieri													
italiani	75.788	166.243	2,2	78.202	172.882	2,2	80.844	178.528	2,2	3,2	4,0	3,4	3,3
stranieri	54.687	98.654	1,8	61.064	111.982	1,8	55.177	112.100	2,0	11,7	13,5	-9,6	0,1
totale	130.475	264.897	2,0	139.266	284.864	2,0	136.021	290.628	2,1	6,7	7,5	-2,3	2,0
esercizi extralberghieri													
italiani	71.128	547.240	7,7	79.041	557.598	7,1	83.802	608.327	7,3	11,1	1,9	6,0	9,1
stranieri	72.556	671.020	9,2	71.973	650.093	9,0	70.692	638.043	9,0	-0,8	-3,1	-1,8	-1,9
totale	143.684	1.218.260	8,5	151.014	1.207.691	8,0	154.494	1.246.370	8,1	5,1	-0,9	2,3	3,2
totale strutture													
italiani	146.916	713.483	4,9	157.243	730.480	4,6	164.646	786.855	4,8	7,0	2,4	4,7	7,7
stranieri	127.243	769.674	6,0	133.037	762.075	5,7	125.869	750.143	6,0	4,6	-1,0	-5,4	-1,6
totale	274.159	1.483.157	5,4	290.280	1.492.555	5,1	290.515	1.536.998	5,3	5,9	0,6	0,1	3,0

Fonte: elaborazioni Servizio Statistica della Provincia di Rovigo su dati Istat-Regione Veneto

Agriturismi per zona del Polesine. Anno 2016

Zona Polesine	numero agriturismi	di cui:	con alloggio	con ristorazione	con vendita prodotti
alto Polesine	13		9	6	3
medio Polesine	16		13	6	2
basso Polesine	25		21	9	3
totale	54		43	21	8

Fonte: elaborazione Servizio Statistica della Provincia di Rovigo su dati Area Ambiente - Servizio Attività Produttive

Il valore aggiunto

Il valore aggiunto fornisce una misura quantitativa della ricchezza prodotta dal sistema economico nell'anno di riferimento. Nella provincia di Rovigo, il valore aggiunto *pro capite* aumenta, tra il 2012 e il 2014, complessivamente del 1,8%.

Il valore aggiunto complessivo riporta un aumento dello 0,5% tra il 2013 e il 2014, nonostante quello prodotto dai macro settori "agricoltura, silvicoltura e pesca" e "costruzioni" sia in diminuzione.

Valore aggiunto *pro capite* a prezzi correnti in euro - dati grezzi*. Anni 2012-2014

	2012	2013	2014
valore aggiunto pro-capite	21.817	21.996	22.207
<i>var. % con anno precedente</i>	-	0,8	1,0

Fonte: elaborazioni Servizio Statistica della Provincia di Rovigo su dati Istat

Nota: il 3 ottobre 2014 l'Istat ha rilasciato le nuove serie annuali dei conti nazionali basate sul nuovo Sistema Europeo del Conti (SEC 2010).

Le serie storiche dei conti nazionali sono state oggetto di una revisione straordinaria, che ha beneficiato di miglioramenti nei metodi e nelle fonti.

dati grezzi*: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento

Valore aggiunto per branca di attività a prezzi correnti in milioni di euro - dati grezzi*. Anni 2012-2014

branca di attività	2012	2013	2014	var. % 2013/2012	var. % 2014/2013
agricoltura, silvicoltura e pesca	270,1	304,9	271,5	12,9	-11,0
<i>in senso stretto</i>	1.166,9	1.210,2	1.248,3	3,7	3,1
industria	360,4	332,0	325,2	-7,9	-2,0
totale	1.527,4	1.542,2	1.573,5	1,0	2,0
servizi	3.534,7	3.526,6	3.558,0	-0,2	0,9
totale	5.332,1	5.373,7	5.403,0	0,8	0,5

Fonte: elaborazioni Servizio Statistica della Provincia di Rovigo su dati Istat

Nota: il 3 ottobre 2014 l'Istat ha rilasciato le nuove serie annuali dei conti nazionali basate sul nuovo Sistema Europeo del Conti (SEC 2010).

Le serie storiche dei conti nazionali sono state oggetto di una revisione straordinaria che ha beneficiato di miglioramenti nei metodi e nelle fonti

dati grezzi*: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento

Il mercato del lavoro, l'istruzione e la formazione professionale

Il tasso d'attività fornisce una misura della partecipazione della popolazione al mercato del lavoro (vale a dire la parte di popolazione che lavora o cerca lavoro in modo attivo). Nel periodo 2014-2015 si nota una diminuzione dei tassi di attività e d'occupazione, particolarmente evidente nella classe d'età tra i 15 e i 24 anni, segue poi un aumento nel 2016, più consistente nella classe citata. Il tasso di disoccupazione riferito al totale della forza lavoro non presenta grandi variazioni; viceversa, quello giovanile ha una crescita notevole nel 2015 e una leggera flessione nel 2016, superando comunque la soglia del 40%. Rilevante appare la discrepanza di genere nei tassi di occupazione e di disoccupazione, con un'evidente situazione di svantaggio per le femmine.

Tasso di attività, disoccupazione e occupazione, media annua. Anni 2014-2016

tasso di attività	2014			2015			2016		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
15 anni e più	60,2	41,0	50,3	60,4	38,8	49,2	62,5	40,3	51,1
15-24 anni	28,0	26,0	27,1	31,8	16,1	24,0	44,1	19,6	31,5
tasso di disoccupazione									
15 anni e più	7,1	12,3	9,3	8,4	8,6	8,5	6,1	12,3	8,7
15-24 anni	23,0	47,2	34,1	30,8	66,7	42,7	36,6	51,3	41,4
tasso di occupazione									
15 anni e più	56,0	36,0	45,6	55,3	35,5	45,1	58,7	35,4	46,6
15-24 anni	21,6	13,7	17,8	22,0	5,4	13,7	27,9	9,5	18,4

Fonte: Istat – Rilevazione Continua Forze Lavoro

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione della fascia di età di riferimento

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro

Tra il 2015 e il 2016 calano sia le assunzioni sia le attivazioni di lavoro nelle aziende polesane; mostrano un segno negativo, infatti, quasi tutte le tipologie di contratto tranne le “somministrazioni” e l’“apprendistato”, che aumentano. Nelle attivazioni gli “stage” e gli “Lsu-Lpu” aumentano anche se di poco, non riuscendo a compensare la diminuzione delle altre due tipologie (“chiamata” e “parasubordinato”). Parallelamente calano le cessazioni, in linea coll'andamento delle assunzioni e delle attivazioni.

Assunzioni e attivazioni di lavoro presso aziende della provincia per tipologia. Anni 2014-2016

tipologia	2014	2015	2016	var. % 2015/2014	var. % 2016/2015
assunzioni:					
<i>tempo indeterminato</i>	4.770	6885	4.135	44,3	-39,9
<i>apprendistato</i>	1.090	940	1.085	-13,8	15,4
<i>tempo determinato</i>	24.720	24275	23.770	-1,8	-2,1
<i>somministrazione</i>	3.390	3505	4.690	3,4	33,8
<i>domestico</i>	1.225	1.265	1.270	3,3	0,4
totale assunzioni	35.195	36.870	34.950	4,8	-5,2
attivazioni:					
<i>a chiamata</i>	1.020	790	780	-22,5	-1,3
<i>parasubordinato</i>	1.960	1.195	890	-39,0	-25,5
<i>stage</i>	1.825	1.775	1.795	-2,7	1,1
<i>Lsu – Lpu</i>	245	215	245	-12,2	14,0
totale attivazioni	5.050	3.975	3.710	-21,3	-6,7

Fonte: elaborazioni Servizio Statistica della Provincia di Rovigo su dati Veneto Lavoro

* Lsu-Lpu: lavori socialmente utili; lavori di pubblica utilità

Nota: il software di estrazione approssima i dati al valore di 5

Cessazioni di lavoro presso aziende della provincia per tipologia. Anni 2014-2016

tipologia	2014	2015	2016	var. % 2015/2014	var. % 2016/2015
tempo indeterminato	7.455	7.575	6.415	1,6	-15,3
apprendistato	915	745	700	-18,6	-6,0
tempo determinato	23.330	23.135	21.760	-0,8	-5,9
somministrazione	3.405	3.510	4.540	3,1	29,3
a chiamata	1.245	1.015	770	-18,5	-24,1
parasubordinato	1.985	1.670	965	-15,9	-42,2
domestico	1.260	1.315	1.345	4,4	2,3
totale	39.595	38.965	36.495	-1,6	-6,3

Fonte: elaborazioni Servizio Statistica della Provincia di Rovigo su dati Veneto Lavoro

Complessivamente le ore della Cassa Integrazione Guadagni sono tra il 2014 e il 2016 in forte calo, pari a -35,4% dal 2014 al 2015 e a -44,5% nell'ultimo anno considerato, in cui la diminuzione è dovuta principalmente alla variazione delle ore per "straordinaria" e per "deroga". La Cassa integrazione Guadagni "ordinaria", invece, ha subito la maggiore contrazione tra il 2014 e il 2015.

Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipologia anni 2014-2016

tipologia	2014	2015	2016	var. % 2015/2014	var. % 2016/2015
ordinaria	1.345.353	797.401	672.421	-40,7	-15,7
straordinaria	1.450.711	1.386.723	573.189	-4,4	-58,7
deroga	1.917.415	862.789	445.944	-55,0	-48,3
totale	4.713.479	3.046.913	1.691.554	-35,4	-44,5

Fonte: elaborazione Servizio Statistica della Provincia di Rovigo su dati INPS

Nota: i dati degli anni 2014 e 2015 sono stati rettificati dalla fonte, e potrebbero non coincidere con quelli pubblicati in precedenza

Nel triennio osservato, le variazioni del numero degli iscritti per ordine di scuola sono leggermente positive per la primaria e la secondaria di primo grado; per le secondarie di secondo grado si nota una diminuzione consistente. I tassi di scolarità per ogni ordine scolastico hanno raggiunto da alcuni decenni i valori massimi.

Iscritti alle scuole della provincia di Rovigo per ordine scolastico e tasso di scolarità, aa.ss. 2014-2015/2017-2018

ordine scuola	a.s. 2014-2015		a.s. 2015-2016		a.s. 2016-2017		a.s. 2017-2018	
	iscritti	tasso scolarità	iscritti	tasso scolarità	iscritti	tasso di scolarità	iscritti	tasso di scolarità
primaria	9.210	97,9	9.280	97,9	9.326	97,6	n.d.	
secondaria di primo grado	5.567	103,6	5.511	101,2	5.596	101,1	n.d.	
secondaria di secondo grado	9.416	98,6	9.285	98,8	9.097	98,8	8.894	97,7

Fonte: elaborazione Servizio Statistica della Provincia di Rovigo su dati MIUR; a.s. 2014-2015 su dati USP; scuola secondaria di secondo grado su dati A.R.S. (Anagrafe Regionale Studenti).

La popolazione di riferimento per il tasso dell'a.s. 2017-2018 è la fascia 13-17 anni al 31/12/2016, per mancanza del dato al 31/12/2017.

Nota: Il tasso di scolarità può assumere valori superiori a 100 per effetto di anticipi di frequenza, ripetenze, pendolarismo.

Gli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado si distribuiscono per la maggior parte nell'indirizzo "tecnico" (37,6%); seguono "liceale" (33,3%) e "professionale" (24,7%). Le differenze di sesso sono marcate, per cui il primo indirizzo per i maschi è il "tecnico" (46,1% del totale dei maschi), mentre per le femmine è il "liceale" (46,5% del totale delle femmine).

Studenti iscritti alla scuola secondaria di secondo grado e ai centri di formazione professionale per indirizzo scolastico e genere, a.s. 2017-2018

Indirizzo	maschi	femmine	totale	var. % 2016-2017/ 2017-2018
formazione professionale	260 5,3%	147 3,3%	407 4,4%	4,1%
liceale	1.039 21,3%	2.061 46,5%	3.100 33,3%	-1,0%
professionale	1.328 27,3%	971 21,9%	2.299 24,7%	-5,5%
tecnico	2.245 46,1%	1.250 28,2%	3.495 37,6%	-1,1%
totale	4.872 100,0%	4.429 100,0%	9.301 100,0%	-2,0%

Fonte: elaborazioni Servizio Statistica della Provincia di Rovigo su dati A.R.S. (Anagrafe Regionale Studenti)

2.3 Il territorio e le infrastrutture

Viabilità, mobilità e trasporti

Le strade provinciali gestite dall'Ente sono 44 alla data del 31/08/2017. Le recenti cessioni ai Comuni, avvenute nei mesi tra febbraio e luglio 2017, hanno ridotto ulteriormente l'estesa chilometrica di circa 56 km, che si aggiungono ai 17 km ceduti nel 2016, portandola ai 443,153 km attuali.

Estesa chilometrica Strade Provinciali al 31/08/2017

km	443,153
----	---------

Fonte: Area Lavori Pubblici e Territorio della Provincia di Rovigo

Il parco veicolare della provincia è sempre in aumento nel triennio 2014-2016 raggiungendo i 202.505 veicoli nell'ultimo anno. La quota di "autovetture" raggiunge il 77%, seguita dai "motocicli", l'11%, e dagli "autocarri per trasporto merci", il 9%.

Parco veicolare anni 2014-2016

parco veicolare	2014	2015	2016	var. % 2015/2014	var. % 2016/2015
autobus	234	239	234	2,1	-2,1
autocarri trasporto merci	18.093	18.190	18.380	0,5	1,0
autoveicoli speciali / specifici	2.922	3.034	3.071	3,8	1,2
autovetture	152.962	154.807	156.223	1,2	0,9
motocarri e quadricicli trasporto merci	263	255	247	-3,0	-3,1
motocicli	20.876	21.218	21.459	1,6	1,1
motoveicoli e quadricicli speciali / specifici	196	196	197	0,0	0,5
rimorchi e semirimorchi speciali / specifici	495	491	513	-0,8	4,5
rimorchi e semirimorchi trasporto merci	1.351	1.356	1.368	0,4	0,9
trattori stradali o motrici	764	779	813	2,0	4,4
<i>Media autovetture per famiglia</i>	<i>1,48</i>	<i>1,51</i>	<i>1,52</i>		
totale complessivo	198.156	200.565	202.505	1,2	1,0

Fonte: elaborazione Servizio Statistica della Provincia di Rovigo su dati ACI

Il quadro dell'incidentalità stradale è migliorato negli ultimi anni rispetto al decennio precedente – che contava in

media 977 incidenti, 41 morti e 1.388 feriti all'anno – con un calo del numero degli incidenti, dei morti e dei feriti; nel triennio considerato il numero complessivo degli incidenti aumenta leggermente fino a raggiungere 606 nel 2016 e i morti si attestano su un valore costante per i primi due anni e in aumento di una unità nel 2016. Tra il 2015 e il 2016 i feriti sono aumentati dell'8,5%.

Incidenti con infortunati, morti e feriti anni 2014-2016

	2014	2015	2016	var. % 2015/2014	var. % 2016/2015
incidenti	590	594	606	0,7	2,0
morti	18	18	19	0,0	5,6
feriti	843	808	877	-4,2	8,5

Fonte: elaborazione Servizio Statistica di Rovigo su dati Istat

2.4 L'ambiente

Acqua

La situazione della costa polesana, riferita ai punti di balneazione soggetti a esame microbiologico e ambientale, è buona: tutti risultano idonei a ogni rilevazione.

Balneazione: punti esaminati e punti idonei rispetto ai dati microbiologici e ambientali (d. lgs. n. 116/2008) anni 2014-2016

CORPI IDRICI comuni	2014 (E) dati 2011-2014			2015 (F) dati 2012-2015			2016 (G) dati 2013-2016		
	n. punti esaminati	n. punti idonei	%punti idonei	n. punti esaminati	n. punti idonei	%punti idonei	n. punti esaminati	n. punti idonei	%punti idonei
Rosolina	9	9	100	9	9	100	9	9	100
Porto Viro	2	2	100	2	2	100	2	2	100
Porto Tolle	6	6	100	8	8	100	8	8	100
Rosolina - Specchio nautico Albarella	1	1	100	1	1	100	1	1	100

Fonte: Arpav

(E) Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Geologia e Georisorse n. 201 del 4 novembre 2014

(F) Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Geologia e Georisorse n. 206 del 10 novembre 2015

(G) Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo n. 156 del 18 ottobre 2016

Note

- 1) I dati riportati nel prospetto si riferiscono alle classificazioni approvate dalla Regione, con i provvedimenti indicati in Legenda, sulla base dei criteri di valutazione previsti dal Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 116;
- 2) Le classificazioni sono state effettuate, annualmente, considerando i dati rilevati negli ultimi 4 anni di monitoraggio;
- 3) Le classificazioni adottate dalla Regione al termine della stagione balneare hanno validità per l'inizio della stagione balneare successiva (salvo diversa determinazione per effetto dell'esito delle analisi eseguite nei 10 giorni antecedenti l'inizio della stagione stessa);
- 4) Le acque classificate di qualità eccellente e/o buona e/o sufficiente sono state considerate come acque idonee alla balneazione.
- 5) Per gli anni dal 2012 al 2014 i due nuovi punti della spiaggia delle Conchiglie nel comune di Porto Tolle (RO), istituiti nel 2012, sono soggetti a ipotesi di classificazione, in quanto classificabili solo a partire dall'anno 2015
- 6) Nell'anno 2015 vengono classificate per la prima volta i 2 punti della spiaggia delle Conchiglie nel comune di Poto Tolle (RO)

Acque reflue

Nella provincia di Rovigo sono presenti, nel 2016, 71 impianti di depurazione delle acque reflue urbane; di questi il 48% risulta classificato nella seconda categoria (tipo C, fino a 1.000 Abitanti Equivalenti).

Impianti di depurazione delle acque reflue urbane presenti in provincia di Rovigo per categoria del depuratore – dati a ottobre 2016

categoria depuratore	n.
1^ categoria > 13.000 AE	7
2^ categoria tipo C fino a 1.000 AE	34
2^ categoria tipo A 1.000-12.999 AE	30
totale in Provincia di Rovigo	71

Fonte: Arpav

Aria

Le centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria hanno registrato una situazione un po' critica dell'inquinante PM10, per il quale le stazioni di rilevamento mostrano il numero dei superamenti giornalieri, aumentato significativamente nel 2015 in tutte le stazioni; migliorano i valori nel 2016.

Inquinante atmosferico PM10: medie delle concentrazioni annuali e numero annuo di superamenti dei limiti giornalieri di legge per stazione di rilevamento e comune anni 2014-2016

comune	stazione di monitoraggio	tipologia stazione	2014		2015		2016	
			n. superamenti limite giornaliero	media anno ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	n. superamenti limite giornaliero	media anno ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	n. superamenti limite giornaliero	media anno ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)
Badia Polesine	Badia Polesine	BR	29	24	70	35	41	31
Adria	Adria*	BU	-	-	76	38	47	35
Rovigo	RO_Borsea	BU	32	27	77	34	43	31
Rovigo	RO_Largo Martiri**	TU	47	31	75	36	42	32
Porto Viro	GNL Porto Levante	IS	15	20	47	27	41	25

$\mu\text{g}/\text{m}^3$ = microgrammo (milionesimo di un grammo) per metro cubo d'aria analizzata

*: la stazione di monitoraggio di Adria è stata riattivata il 01/01/2015

** : la stazione ha cambiato nel nome nel 2016, fino al 2015 si chiamava RO_Centro

Fonte: Arpav

Positivo il controllo del monossido di carbonio, per il quale non è stato registrato nel triennio 2014-2016 alcun superamento dei limiti stabiliti dalla normativa.

Monossido di carbonio: numero superamenti valore limite protezione salute umana (media mobile 8h) anni 2014-2016

comune	stazione di monitoraggio	tipologia stazione	2014	2015	2016
Rovigo	RO_Largo Martiri	TU	0	0	0
Badia Polesine	Badia Polesine	BR	0	0	0
Porto Viro	GNL-Porto Levante	IS	0	0	0

Fonte: Arpav

Rifiuti

La raccolta differenziata dei rifiuti urbani ha raggiunto un buon livello nel territorio polesano, anche se la percentuale di rifiuti differenziati sul totale subisce una lieve flessione nel triennio considerato, dovuta all'aumento del rifiuto non differenziato a fronte d'una diminuzione dei rifiuti totali. La variazione negativa di questi ultimi si spiega col calo demografico.

Rifiuti e raccolta differenziata, valori in tonnellate anni 2014-2016

rifiuti - tipologia	2014	2015	2016
frazione organica	45.904,1	45.028,6	43.877,7
frazione secca	30.695,5	30.323,8	29.305,5
altri differenziati	4.165,4	3.989,4	3.997,1
raccolta differenziata	80.765,0	79.341,8	77.180,4
rifiuto residuo (non diff.)	41.948,5	41.706,1	42.611,4
rifiuti totali	122.713,5	121.047,9	119.791,7
%raccolta differenziata*	65,8	65,5	64,4
kg giornalieri pro capite	1,4	1,4	1,4

Fonte: elaborazioni Servizio Statistica della Provincia di Rovigo su dati Arpav - anno 2016 su dati Area Ambiente Provincia di Rovigo

* raccolta differenziata/rifiuti totali*100

Energia

I consumi d'energia presentano un aumento del 3,8% nel 2015 e una successiva lieve diminuzione dello 0,4% nel 2016. Nel periodo considerato è principalmente il settore domestico che determina gli andamenti registrati.

Consumi di energia elettrica per macro settore di attività (valori assoluti in milioni di Kwh) anni 2014-2016

settori di attività	2014	2015	2016	var. % 2015/2014	var. % 2016/2015
agricoltura	62,3	60,3	62,2	-3,2	3,2
industria	729,8	732,7	734,8	0,4	0,3
terziario	361,1	378,6	381,9	4,8	0,9
domestico	260,0	295,5	282,7	13,7	-4,3
totale	1.413,2	1.467,1	1.461,7	3,8	-0,4

Fonte: elaborazione Servizio Statistica della Provincia di Rovigo su dati Terna Rete Elettrica Nazionale

La produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici nel triennio considerato ha avuto un andamento oscillante (+10,2% tra il 2014 e il 2015 e -5,7 tra il 2015 e il 2016), nonostante il numero d'impianti sia in costante crescita (+6% all'anno).

Numerosità, potenza, produzione energia e % su produzione nazionale degli impianti fotovoltaici anni 2014-2016

anno	2014	2015	2016	var. % 2014/2015	var. % 2015/2016
n. impianti	3.437	3.650	3.885	6,2	6,4
potenza (MW)	312	315	317	1,0	0,6
produzione energia (GWh)	357	393	371	10,2	-5,7
% produzione energia su totale nazionale	1,6	1,7	1,7		

Fonte: elaborazione Servizio Statistica della Provincia di Rovigo su dati G.S.E. (Gestore Servizi Energetici)

Vincoli paesaggistici

I vincoli paesaggistici apposti nel territorio polesano, a norma del Codice dei beni culturali e del paesaggio, riguardano principalmente i corsi d'acqua (40 vincoli), gli immobili di notevole interesse pubblico (23) e le zone di interesse archeologico (12), oltre a due parchi; le "aree protette" ai sensi della specifica legge quadro sono due.

Vincoli paesaggistici ai sensi del d.lgs. 42/2004. 2015

tipologia di vincolo	n.
art. 136 - immobili di notevole interesse pubblico	23
art. 142 lett. c - corsi d'acqua pubblici	40
art. 142 lett. f - parchi e riserve nazionali o regionali	2
art. 142 lett. m - zone di interesse archeologico	12
art. 142 lett. g – linea di costa	n.q.
art. 142 lett. g – aree boscate	n.q.

n.q.: non quantificabile

Aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 al 2015	2
--	----------

Fonte: Area Lavori Pubblici e Territorio

2.5 La domanda di servizi

Il trasporto pubblico locale

Il trasporto pubblico locale extraurbano conta un parco di 126 autobus nel 2016, in aumento dal 2015 del 3,3%, per un totale di 5.508.975 chilometri di percorrenza; sul totale degli oltre 55.000.000 di viaggiatori/km nel 2016, il 90% è rappresentato dagli abbonati, pertanto da coloro che usufruiscono del servizio in modo continuativo e non saltuariamente.

Trasporto pubblico locale extraurbano: numero di autobus e chilometri percorsi anni 2014-2016

	2014	2015	2016	var. % 2015/2014	var. % 2016/2015
km percorsi TPL extraurbano	5.458.417,1	5.505.386,6	5.508.974,8	0,9	0,1
n. autobus impiegati	132	122	126	-7,6	3,3

Fonte: elaborazioni Servizio Statistica della Provincia di Rovigo su dati Servizio TPL

Trasporto pubblico locale extraurbano: viaggiatori e viaggiatori/km per tipologia anni 2014-2016

Tipologia Viaggiatori	2014		2015		2016		var.% 2015/2014		var.% 2016/2015	
	Viaggiatori	Viaggiatori/k m	Viaggiatori	Viaggiatori/k m	Viaggiatori	Viaggiatori/k m	Viaggiatori	Viaggiatori/k m	Viaggiatori	Viaggiatori/k m
ordinari	289.647	6.059.554	281.853	5.767.294	271.617	5.796.599	-2,7	-4,8	-3,6	0,5
abbonati	2.298.599	52.569.742	2.279.902	51.664.643	2.196.169	49.882.843	-0,8	-1,7	-3,7	-3,4
totali	2.588.246	58.629.296	2.561.755	57.431.937	2.467.786	55.679.442	-1,0	-2,0	-3,7	-3,1

Fonte: elaborazioni Servizio Statistica della Provincia di Rovigo su dati Servizio TPL

Viaggiatori/km: somma dei prodotti tra il numero totale dei viaggiatori di ciascuna classe di distanza per la percorrenza media della classe

3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

3.1 ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

La Provincia, ai sensi della L.R. 30/10/1998 n. 25 e s.m. e i., è l'Ente titolare, ora anche in quanto Ente di Governo dell'intero bacino, delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di trasporto pubblico locale su gomma, per tutti i servizi del territorio provinciale.

In tale qualità, l'Ente gestisce direttamente i servizi extraurbani mediante contratti di servizio sottoscritti rispettivamente con le due principali Aziende esercenti: Società Busitalia Veneto per 4.470.000 km/anno e Soc. Garbellini per 1.080.000 km/anno. Le altre Aziende, Tiengo, Pilotto e Brenzan effettuano servizi locali poco significativi.

I contratti di servizio sono stati stipulati nell'anno 2001, a seguito di istruttoria comparativa territoriale, e sono stati via via prorogati fino al 31 dicembre 2016, ai sensi delle norme statali e del Regolamento CE 1370 del 23 ottobre 2007.

Con apposito Decreto presidenziale gli attuali affidamenti sono stati ulteriormente prorogati sino alla conclusione delle procedure concorsuali in corso per l'individuazione del futuro gestore unico dell'intero bacino di Rovigo.

Il corrispettivo contrattuale annuale alle Aziende per il trasporto pubblico extraurbano è pari ad euro 9.740.334,00 (IVA al 10% compresa), a fronte di una produzione complessiva di 5.764.682,45 chilometri ed è volto a garantire all'utenza i servizi di mobilità, in conformità ai programmi di esercizio, parti integranti dei contratti. Il corrispettivo è interamente costituito dalla contribuzione regionale.

PREVISIONE

La Provincia di prefigge di rivedere, adeguare ed ottimizzare le reti dei servizi di trasporto pubblico locale extraurbano ed urbano del capoluogo in previsione dell'individuazione del futuro unico gestore dell'intera rete.

Si dovrà provvedere alla revisione completa degli interi programmi di esercizio attuali dei cinque gestori attualmente operanti al fine di predisporre un grafo provinciale, interconnesso con i data-base costituito dall'anagrafica di tutte le fermate esistenti sul territorio e di tutti i servizi attualmente erogati.

Si dovrà inoltre redigere la documentazione tecnica, amministrativa ed economica necessaria alla successiva predisposizione del bando e del capitolato di gara. Nello specifico trattasi di procedere: 1) all'individuazione ed alla valorizzazione, in base ai criteri impartiti dall'Autorità per la Regolazione dei Trasporti (ART), dei beni ritenuti essenziali ed indispensabili tra quelli mobili (autobus) e quelli immobili (depositi); 2) all'individuazione ed alla classificazione delle risorse umane (dipendenti) che attualmente operano per l'erogazione dei servizi; 3) alla conseguente redazione del Piano Economico Finanziario (PEF) simulato, necessario ad attestare la sostenibilità economica della futura gestione dei servizi di trasporto pubblico locale extraurbano ed urbano dell'intero Bacino.

La fase successiva sarà quella dell'indizione della gare per l'individuazione del gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale extraurbano.

3.2 SITUAZIONE FINANZIARIA

La grande incertezza normativa che fino ad oggi ha coinvolto l'attività delle Province, non ha consentito di mettere in campo strategie di reperimento di risorse e di investimenti strategici se non gestire, con grandissime difficoltà, le funzioni attribuite sia dalla normativa statale che regionale.

L'equilibrio finanziario per il 2017 è stato garantito mediante interventi del tutto eccezionali e strumenti derogatori della normale disciplina contabile degli enti locali.

Si è reso così possibile pervenire all'approvazione del Bilancio di Previsione approvato dal Consiglio Provinciale con delibera n. 13/25079 del 03/07/2017, previo passaggio in Assemblea dei Sindaci.

Come ampiamente illustrato in sede di presentazione del bilancio di previsione, gli equilibri finanziari sono stati pesantemente peggiorati dal "contributo alla finanza pubblica" che la Provincia di Rovigo (come tutte le province del resto) ha dovuto prevedere per **complessivi € 11.177.487,57.**

Grazie al recente piano di riparto di contributi statali, l'ammontare netto dal 2018 si riduce ad **€ 8.719.605,41.**

Sono pienamente in carico alla Regione i dipendenti legati alle funzioni delegate mentre resta da formalizzare il passaggio dei dipendenti del Mercato del lavoro e della Polizia Provinciale, che dovrebbe avvenire nel 2019.

Non è ancora stato chiuso il conto consuntivo.

Si evidenzia altresì che gli equilibri e il pareggio per le annualità 2019 e 2020 sono conseguiti solo per effetto della possibilità concessa dalla legge 205/2017 art. 1 comma 866 di utilizzare i proventi da alienazioni

patrimoniali per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno. Tale possibilità è consentita esclusivamente agli enti locali che:

- a) dimostrino, con riferimento al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, un rapporto tra totale delle immobilizzazioni e debiti da finanziamento superiore a 2;**
- b) in sede di bilancio di previsione non registrino incrementi di spesa corrente ricorrente, come definita dall'allegato 7 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;**
- c) siano in regola con gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.**

Per la Provincia di Rovigo queste condizioni risultano rispettate in quanto:

a) il valore delle immobilizzazioni da rendiconto 2016 consolidato approvato con decreto n. 117 del 21/09/2017 risulta pari ad € 395.793.895,11 mentre i debiti da finanziamento risultano pari ad € 41.477.117,08 pertanto il rapporto risulta essere pari a 9,55 ampiamente superiore al valore 2

b) non risultano incrementi di spesa corrente per le tre annualità 2018-2020 rispetto ai valori del bilancio 2017 come evidenziato nella nota integrativa;

c) il fondo crediti di dubbia esigibilità risulta correttamente calcolato come indicato di seguito.

Risulta tuttavia in modo inequivocabile che, in mancanza delle deroghe di legge di cui sopra, non sarebbe possibile approvare il bilancio in equilibrio in ordine all'esercizio delle funzioni fondamentali attribuite dalla legge all'ente per gli anni 2019-2020.

La Provincia di Rovigo non avendo rispettato il pareggio per l'anno 2017 pur avendo capacità assunzionale si trova, a normativa vigente, nell'impossibilità di effettuare assunzioni a qualsiasi titolo. Con riferimento alla deroga concessa di copertura delle quote di ammortamento mutui mediante alienazioni, la spesa corrente non sarebbe in equilibrio e pertanto non è comunque possibile prevedere assunzioni nell'arco del triennio.

DETERMINAZIONE DI VINCOLI E ACCANTONAMENTI PER IL BILANCIO PLURIENNALE

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA': concorrono alla determinazione di questo fondo la percentuale di entrate non riscosse dei capitoli relativi a:

- Sanzioni in materia di cave
- sanzioni in materia di norme ambientali
- sanzioni in materia di trasporti
- sanzioni in materia di autoscuole

per un totale di € 28.600,00 nel 2018 e 20.800 rispettivamente per gli anni 2019 e 2020.

FONDO PASSIVITA' POTENZIALI derivanti da contenziosi in essere al 31/12/2017, stimato in € 175.597,00

FONDO PERDITE DI SOCIETA' PARTECIPATE, calcolata sui dati di bilancio 2016 in € 101.008,00, da rivedere ed aggiornare eventualmente nel corso dell'esercizio 2018 E' stata effettuata la riconciliazione crediti-debiti con le società che è tra i documenti agli atti dell'amministrazione e che sarà allegata al provvedimento di approvazione del rendiconto.

Relazione attuazione Piano Triennale di Contenimento della Spesa 2017 - 2019

Con Decreto del Presidente n.81 del 06/06/2016 è stato approvato il Piano triennale per il contenimento della spesa di funzionamento per il periodo 2017-2019

Rispetto a tale pianificazione, le principali riduzioni ottenute nel passato esercizio risultano essere le seguenti; si riportano in merito le relazioni dei Funzionari Economato e Sistemi Informativi:

Servizio Economato

La spesa per il funzionamento dei servizi provinciali negli ultimi cinque/sei anni sono state sostenute in perfetta correlazione tra le iniziative intraprese sulla base delle competenze istituzionali, la disponibilità delle risorse finanziarie per l'esercizio di riferimento ed alle continue strategie che di anno in anno si è perseguito con l'obiettivo del contenimento/riduzione della spesa nel rispetto della normativa afferente l'ente provincia.

Carburanti

Nel periodo 2009 – 2017, pur in presenza di un lento ma costante aumento dei prezzi per effetto dell'aumento del costo dei prodotti petroliferi e per interventi governativi, la spesa annua è si è mantenuta costante per il triennio 2009 – 2011, subendo un forte aumento nel corso del 2012, a cui è seguito un raffreddamento e leggera diminuzione nell'anno 2013 confermata anche nel 2014, 2015, 2016 e 2017. Nel periodo in questione l'Amministrazione si è avvalsa nella fornitura della Società ENI Spa, la quale ha sempre praticato un prezzo migliorativo rispetto alla convenzione Consip attiva.

Spese per missioni

Le spese inerenti le missioni per il personale dipendente si conformano obbligatoriamente alle attività ed iniziative che la Provincia programma e sviluppa sia nello specifico delle attività degli uffici che per la formazione. La spesa in lieve costante aumento dal 2009 al 2011, ha poi iniziato un trend in costante diminuzione, tanto che nell'esercizio 2013 si è attestata a €. 8.530,75= pari al 45% rispetto al 2011, nell'esercizio 2014 si è ulteriormente ridotta attestandosi ad €. 7.260,28 , nel 2015 6.000,00 , nel 2016 ad € 6.240,99 e nel 2017 € 3.564,00.

Energia elettrica

Il costo sostenuto per l'energia elettrica per gli uffici provinciali, istituzioni scolastiche, cantoni operativi, punti luce e sollevamento acque lungo le strade provinciali, nel periodo in questione ha subito una diminuzione passando da €. 664.073,16 del 2014 a €. 619.140,18 nel 2015 e 591.208,34 nel 2016. Nel primo semestre 2016 è continuata l'adesione alla convenzione Consip con la Soc. Gala, e nel secondo semestre è avvenuta l'adesione alla convenzione Consip con la Soc. Dolomiti contribuendo ad una ulteriore diminuzione della spesa. Allo scadere della convenzione con Dolomiti la gestione dell'energia elettrica è passata all'Area LLPP e Territorio che ha provveduto a prorogare e rinegoziare il "Servizio Energia", giusto contratto rep. 5682 del 13/6/2017, stipulato dalla Provincia di Rovigo, in adesione alla Convenzione Consip spa "Servizi Integrati di energia 2" lotto Veneto-Friuli Venezia Giulia, stipulato con Cofely Italia spa ora Engie Servizi con la ditta Engie Servizi spa con sede in Roma, via Giorgio Ribotta n. 31 (cf e pi 07149930583) che oltre a migliorare la fornitura di energia termica prevede la fornitura di energia elettrica e la realizzazione di interventi di efficientamento energetico, non contemplati dai precedenti accordi;

Cancelleria

Il materiale d'ufficio per cancelleria, carta per stampa e fotocopie, oltre al materiale di consumo quale toner, ha subito una consistente diminuzione grazie alla riorganizzazione operata negli uffici, passando da un considerevole numero di stampanti da ufficio alle stampanti di rete situate su ogni piano delle due sedi, con la conseguenza di un ottimo risparmio di carta e toner.

Auto di rappresentanza/grigie

In osservanza a quanto disposto dall'art. 5 comma 2 della Legge n. 135 del 17/08/2012, e da ultimo dalla Legge n. 89 del 23/06/2014 con le quali si impongono limiti di spesa per una determinata tipologia di autovetture adibite ai servizi generali dell'ente, denominate auto di rappresentanza/grigie, questa amministrazione ha provveduto ad operare adottando procedure che hanno conseguito una diminuzione delle auto in dotazione, raggiungendo tranquillamente l'obiettivo prefissato dalla norma, tanto che a fronte di una spesa massima ammissibile per il 2014 quantificata in €. 23.056,59=, si è sostenuta una spesa di €. 14.780,45; nell'anno 2015 la spesa si è ulteriormente ridotta ad € 10.269,25 e nell'anno 2016 la spesa è stata pari ad € 9.603,20 e nel 2017 € 6.866,00.

Servizio Sistemi Informativi Aziendali

Telefonia fissa e trasmissione dati Dispositivi di copia/stampa/scansione di rete

Nell'anno 2017 non vi sono stati incrementi della spesa essendo proseguita l'attività di contenimento tanto della dotazione fisica quanto dell'impiego della medesima.

Rispetto tetti di spesa: L. 190/2014 comma 420.

A decorrere dal 1° gennaio 2015, alle province delle regioni a statuto ordinario e' fatto divieto:

- di ricorrere a mutui per spese non rientranti nelle funzioni concernenti la gestione dell'edilizia scolastica, la costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente, nonché la tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- di effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza;
- di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, anche nell'ambito di procedure di mobilità;
- di acquisire personale attraverso l'istituto del comando. I comandi in essere cessano alla naturale scadenza ed e' fatto divieto di proroga degli stessi;
- di attivare rapporti di lavoro ai sensi degli articoli 90 e 110 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni. I rapporti in essere ai sensi del predetto articolo 110 cessano alla naturale scadenza ed è fatto divieto di proroga degli stessi;
- di instaurare rapporti di lavoro flessibile di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni;
- di attribuire incarichi di studio e consulenza.

Tetti di spesa

	TOTALE ANNO 2009	Ta- glio	Limite mas- simo anno 2014	Elenco Capitoli Bilancio 2016	Impegnato 2017	Note
Spese per consulenza e studi (art. 6 c. 7)	229.337,76	80%	36.694,05	9333 1537	0 0	Divieto
Spese di rappresentanza, mostre e convegni e relazioni pubbliche, pubblicità (art. 6 c. 8)	69.198,69	80%	13.839,74	1131, 1258	0	Divieto
Formazione (art. 6 c. 13)	3.572,00	50%	1.786,00	1930 1931		Area Personale
Spese missione (art. 6 c. 12)	48.884,23	50%	24.442,12	1348	4.773,00	Area Finanziaria - Serv. Economato

Pertanto per l'anno 2017 sono stati osservati i divieti di cui all'art. 1, comma 420, Legge di Stabilità 2015.

Tetto di spesa per autovetture (art. 5 comma 2 D.L. 95/2012): il limite è stato rispettato, vedi tabella sottostante;

Spese autovetture TETTO ANNO 2011	56,663,44	70%	16.999,04	1330 (parte)	6.866,00	Area Finanziaria Serv. Economato
---	-----------	-----	-----------	--------------	----------	-------------------------------------

Altri limiti di spesa: l'ente NON HA SOSTENUTO ALCUNA SPESA per **incarichi in materia informatica**, per **acquisto di immobili** e per acquisto di **mobili e arredi**;

Rispetto tetto di spesa del personale: l'ente ha rispettato il tetto sulla spesa di personale ex art. 1 comma 557 della L.296/2006. In considerazione del divieto assoluto di assunzioni a valere per le Province dal 2012, così come integrato dalla Legge di Stabilità 2015, non si è resa necessaria la verifica dei requisiti richiesti.

8. Tempestività dei pagamenti: la Provincia di Rovigo, come da dati pubblicati sul sito dell'ente, alla pagina "Pagamenti dell'amministrazione", della Sezione Amministrazione Trasparente, ha registrato tempi medi di pagamento nel 2017 pari a 18,89 giorni, ampiamente rispettosi della vigente normativa nazionale ed europea in materia di rispetto del termine ordinario di 30 giorni.

9. Riduzione spesa corrente richiesta dall'art. 47 del D.L.66/2014 (commi da 8 a 13): in relazione all'esorbitante entità del "contributo alla finanza pubblica", seppur ridotto rispetto all'anno precedente di poco più di 2 mln, richiesto alla Provincia di Rovigo dal decreto 66/2014 (pari ad euro 8.719.605,41), non è stato comunque possibile effettuare una contrazione della spesa corrente dell'importo necessario alla copertura di tale taglio.

GLI INDICATORI DI BILANCIO

L'articolo 18-bis del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le Regioni, gli enti locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni.

I PARAMETRI DI DEFICITARIETA'

L'Ente rispetta tutti i parametri di deficitarietà strutturale indicati nel [decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013](#), come da prospetto allegato al bilancio.

3.3 RISORSE UMANE

La Provincia di Rovigo è organizzata in Aree e Servizi. La struttura organizzativa e la sua articolazione risente delle ricadute delle norme che si sono succedute in applicazione della Legge Delrio.

Il comma 420 della L. 190/2014 ha imposto la riduzione del 50% della dotazione organica, con la riassegnazione del personale agli enti cui viene trasferita la funzione non fondamentale.

Raffrontando l'andamento degli ultimi anni, al 31/12/2016 la situazione del personale risulta la seguente:

Annualità	Dipendenti a tempo indeterminato	Personale con contratti a termine	TOTALE
2012	298	2	300
2013	295	1	296
2014	287	1	288
2015	247	1	248
2016	247	1	248
2017: FUNZ. FONDAM	132		
FUNZIONI DELEGATE	41		
MERCATO DEL LAVORO	40		
POLIZIA PROVINCIALE	11		
totale	224	0	224

3.4 RISORSE STRUMENTALI

Le risorse strumentali in dotazione sono quelle individuate dall'inventario dei beni mobili e attrezzature. Stante l'attuale fase di riordino delle Province, non è possibile procedere alla pianificazione di fabbisogni strumentali, nell'incertezza delle risorse da dedicare alle varie funzioni.

3.5 STRUTTURE

n°	Tipologia		Programmazione Pluriennale					
			Anno 2015		Anno 2016		Anno 2017	
			Posti	N°	Posti	N°	Posti	N°
1.3.2.1	Strutture scolastiche alla data odierna	n.51	Posti	9.538	Posti	9.538	Posti	9.295
1.3.2.2	Scuole secondarie tecniche	n.6	Posti	5.822	Posti	5.822	Posti	5.780
1.3.2.3	Scuole secondarie scientifiche	n.1	Posti	773	Posti	773	Posti	678
1.3.2.4	Altre scuole di competenza provinciale	n.3	Posti	2.943	Posti	2.943	Posti	2.837
1.3.2.5	Mezzi operativi	35		35		35		88
1.3.2.6	Veicoli	80		80		80		35
1.3.2.7	Centro elaborazione dati	si		si		si		si
1.3.2.8	Personal computer	n.		345		345		345
1.3.2.9	Altre strutture (specificare)							
	<p><u>Elenco scuole secondarie tecniche:</u> I.I.S. di Badia Pol. (I.T. Einaudi e I.I.S. Liceo scientifico di Badia), I.I.S. di Castelmassa (Ist.d'Arte Castelmassa, I.P.S.I.A. di Badia Pol. e I.P.A. Bellini di Trecenta), I.I.S. I.T.A. Munerati di S.Apollinare (I.T.A.S. Munerati e I.T.G. Bernini di Rovigo), I.I.S. Colombo di Adria (I.P.S.S.C.T. Colombo di Adria, I.P.S.I.A. di Porto Tolle e I.T.C. di Porto Viro), I.I.S. POLO TECNICO di Adria (I.T.C.G. Maddalena di Adria e ITIS di Adria), I.I.S. De Amicis di Rovigo (I.T.C. De Amicis e I.P.S.S.C.T. M. Polo di Rovigo), I.I.S. Viola-Marchesini Rovigo (ITIS, IPSIA e indirizzo tecnologico, ITAS</p> <p><u>Elenco scuole secondarie scientifiche:</u> Liceo Scientifico Paleocapa di Rovigo</p> <p><u>Elenco altre scuole di competenza provinciale:</u> Liceo Celio-Roccati di Rovigo (Istituto Magistrale Roccati e Liceo Classico Celio), Liceo di Adria (Liceo Classico Bocchi, Istituto Magistrale Badini di Adria e Liceo Scientifico Galilei di Adria), Ist. Prof. Servizi Alberghieri di Adria</p>							

3.6 SOCIETA' PARTECIPATE

Partecipazioni della pubblica amministrazione – comma 587 legge finanziaria 2007

Società partecipata	rag.sociale	% di partecipazione	Misura della partecipazione: n. azioni sottoscritte	valore nominale quote	capitale sottoscritto	capitale sottoscritto – svalutaz 2016	valore da quota di patrimonio netto della partecipata
AEROPORTO CATULLO Spa – VERONA/VILLAFRANCA	Spa	0,091	2.160	22,00	47.520,00	47.520,00	43.207,77
CEN.SER. SPA - ROVIGO	Spa	33,381	1.199.143	51,65	4.150.180,80	2.847.758,81	3.422.275,53
INTERPORTO SPA ROVIGO	Spa	14,290	471.339	2,60	1.225.481,40	834.002,55	796.211,79
BANCA ETICA (PADOVA)	Spa	0,0060	59	52,50	3.097,50	3.097,50	4.869,18
INIZIATIVE IMMOBILIARI INDUSTRIALI Spa – IN LIQUIDAZIONE – Arquà Pol. (RO) – (in fallimento)	Spa	10,000	100.000	0,51	51.000,00	0,00	0,00
VENETO STRADE Spa -MESTRE VENEZIA	Spa	7,140	368.800	1,00	368.800,00	368.800,00	491.568,08
VENETO NANOTECH Soc.Cons.p.a. IN LIQUIDAZIONE- PADOVA	soc.consortil e per az.	0,080	40	1,00	40,00	0,00	0,00
CUR – ROVIGO	consorzio	40,000					
AS2 – ROVIGO	Srl	8,590	100	200,00	20.000,00	20.000,00	66.833,40
					5.866.119,70		
TOTALE===== SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12.2017						4.121.178,86	4.824.965,75

3.7 OBIETTIVI STRATEGICI

Gli obiettivi strategici che indirizzeranno la programmazione operativa sono contenuti nel programma di inizio mandato e sinteticamente riportati di seguito, alla luce delle novità introdotte dalle leggi di riforma delle Province:

Sviluppo istituzionale per il buon governo

L'efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse finanziarie e umane rappresenta un obiettivo generale e presupposto funzionale del buon esito delle politiche dell'ente.

In particolare, è indispensabile in questo momento che venga ridisegnata l'organizzazione secondo le modalità di riordino dell'ente, con la definizione delle rinnovate competenze.

Dal 2016, la Provincia deve redigere un bilancio che deve rappresentare il nuovo ente mediante la distinzione delle risorse e delle spese tra:

1. funzioni fondamentali proprie

Vi rientrano le *Funzioni di programmazione* (pianificazione, trasporti) che dovranno essere rilette in una prospettiva "condivisa" in cui l'ente di area vasta diventa un *hub* delle autonomie locali, anche sulla base ai compiti di programmazione che provengono dalla legislazione regionale e le *Funzioni di tipo gestionale* (viabilità, trasporti, edilizia scolastica e ambiente) sulle quali nel territorio potrebbero essere avviate sperimentazioni per mettere a disposizione in modo funzionale risorse e competenze gestionali, se finanziate.

2. funzioni delegate dalle leggi regionali

Vi rientra la programmazione e gestione di quelle funzioni non fondamentali riattribuite dalla Regione, a condizione che le stesse trovino integrale copertura delle relative spese da parte della Regione.

3. funzioni trasversali di supporto ai Comuni

Stazioni uniche appaltanti: 43 Comuni hanno già aderito e si avvalgono della SUA per le loro gare.

Organizzazione dei servizi a rete – ambiti territoriali ottimali

I nuovi enti di area vasta diventano la sede naturale per l'organizzazione e la gestione delle reti dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (come il gas, i rifiuti, i servizi idrici, i trasporti pubblici locali).

Non è ancora attuato il comma 90 della Legge 56/2014, che attribuisce tali funzioni agli enti di area vasta, riconducendo in tale ambito le diverse strutture diverse (ATO, enti, società, agenzie, ecc.).

Altre funzioni trasversali che potrebbero essere di supporto ai Comuni

- Gestione unitaria di procedure selettive e concorsi
- Pianificazione, programmazione e finanziamenti europei
- Servizi informativi, innovazione tecnologica, raccolta ed elaborazione dati, piattaforme informatiche, ecc

In questo contesto, dovranno pertanto trovare realizzazione le seguenti azioni:

Nuova declinazione della Provincia in Ente di Area Vasta

- Riorganizzazione dell'ente con particolare attenzione alle attività connesse all'esercizio delle competenze primarie (strade, scuole, tutela ambientale, assistenza tecnica ai Comuni, governance dei servizi collegati, in primis, al trasporto pubblico e privato).
- Valorizzazione economica e sociale del patrimonio disponibile.
Il patrimonio edilizio extrascolastico è costituito da immobili utilizzati come uffici e dalla Villa Badoera. La fruizione di tali beni da parte degli utenti verrà garantita con la verifica della sicurezza e gli interventi di conservazione del patrimonio, nei limiti delle risorse disponibili.
- Programmazione della rete scolastica e gestione dell'edilizia scolastica: la Provincia lavora di concerto con tutti i soggetti istituzionali interessati per garantire scelte condivise in materia di dimensionamento scolastico sia per la manutenzione degli edifici scolastici da commisurare alle scarse risorse disponibili, con la priorità della sicurezza e adeguatezza degli ambienti destinati all'istruzione. In tale contesto, si rivolge particolare attenzione alla ricerca di adeguate risorse.
- Servizi informativi: i servizi informatici della Provincia assicurano l'assistenza alla struttura interna e l'assistenza alle funzioni di rilevazione ed analisi statistica già attivate ed assegnate dalla normativa vigente, proponendosi in questo senso come *Ufficio Associato di Statistica* e come Supporto ai Comuni per il *Calcolo dei versamenti contributivi*.
- Stazione Unica Appaltante: la Provincia si occupa, per conto dei Comuni che ne hanno deliberato l'adesione, dell'espletamento delle gare per l'esecuzione di lavori e la fornitura di beni e servizi, entro i limiti fissati dalla

- normativa vigente in materia di appalti pubblici.
- Supporto ai Comuni nella gestione delle materie di competenza, in parte già in atto (pianificazione territoriale, trasporti, cultura, ecc) e su richiesta degli stessi.

Promozione e sviluppo del territorio

La promozione e lo sviluppo di un territorio che comprende il Delta del Po, riconosciuto come riserva dell'Unesco, con enormi potenzialità in termini di ricchezza naturale e di biodiversità, deve riuscire a contemperare l'eccezionalità dell'ambiente fisico con l'insieme dei valori storici e culturali in esso ricompresi.

In questo senso è necessario evidenziare il ruolo strategico soprattutto in termini di salvaguardia e di valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, per attrarre turismo qualificato, capace tanto di stimolare processi di consapevolezza e di garantire una leva economica alternativa in una stagione difficile per i comparti economici tradizionali.

Importante sarà proseguire nell'attività di collaborazione con le istituzioni deputate all'attività di tutela dei beni culturali, e in particolare con la Soprintendenza e più in generale con tutte le articolazioni territoriali del Ministero dei Beni Culturali, per offrire, di concerto con gli enti locali interessati, un'adeguata valorizzazione del patrimonio artistico, culturale, paesaggistico anche attraverso la promozione di iniziative che ne consentano la più alta visibilità possibile.

Il turismo, seppur “funzione non fondamentale” delle Province, è il sistema di valorizzazione del territorio indubbiamente più efficace e rappresenta una parte consistente dell'economia di tutta la provincia di Rovigo che ha capacità di offerte diverse, ma tutte da promuovere.

Il territorio della provincia di Rovigo presenta spiccate potenzialità con alcune eccellenze forse non sufficientemente considerate a causa di molteplici criticità strutturali anche rispetto ai competitor confinanti.

Criticità si manifestano anche nei canali di promozione che spesso risultano poco efficaci.

L'obiettivo è quindi quello di potenziare l'offerta turistica al fine di promuovere prodotti più appetibili che tengano conto delle diverse particolarità del territorio.

Pianificazione territoriale di coordinamento

La pianificazione territoriale di coordinamento è volta ad assicurare un equilibrato sviluppo del territorio, contemperando le garanzie di tutela e valorizzazione dello stesso con il fabbisogno della collettività.

Oltre all'attuazione del PTCF attraverso specifici progetti o piani di settore, lo strumento provinciale richiede di monitorare l'efficacia e la sostenibilità ambientale delle scelte astrattamente compiute, individuando eventuali azioni conseguenti.

Oltre a un generale supporto consultivo ai Comuni in materia urbanistica, la Provincia partecipa della pianificazione comunale o in sede di redazione in qualità di copianificatore, oppure attraverso il più circoscritto potere di approvazione dei PAT/PATI.

Tutela e valorizzazione dell'ambiente

La politica ambientale è un caso paradigmatico di politica globale, cioè di una politica che investe realtà globali, che necessita di strategie globali di azione, ma che deve essere gestita a livello locale, in contesti territoriali definiti e circoscritti: la parola d'ordine per la politica ambientale è sostenibilità.

Per sviluppo sostenibile si intende uno sviluppo che garantisca i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare i propri.

Le caratteristiche geografiche, climatiche, morfologiche e geologiche della provincia di Rovigo sono fattori naturali che determinano la fragilità ambientale del territorio.

Il rischio di dissesto idrogeologico, comune ormai a tutto il territorio nazionale, è tra gli elementi di prevalente criticità per il territorio e la difesa del suolo viene assunta come priorità in vista della incolumità delle persone, della sicurezza degli abitanti e della funzionalità delle infrastrutture.

Le fragilità idrauliche del territorio costituiscono un elemento condizionante per lo sviluppo delle potenzialità del territorio stesso e un tratto essenziale della storia del polesine.

Una attenta ed accurata politica di difesa del suolo deve essere perseguita in modo tale da consentire, oltre alla salvaguardia della vita umana e ad una migliore tutela dell'ambiente naturale, anche una riduzione del rischio di danni a infrastrutture e cose che, come evidenziato in più occasioni, costituiscono anche un rilevante danno economico all'economia del territorio.

L'attività della Provincia in questo ambito è ridottissima per la mancanza di risorse.

I fattori di rischio che caratterizzano la provincia di Rovigo sono molteplici, ma certamente particolare rilevanza lo assume il rischio di esondazione dei numerosi fiumi e corsi d'acqua che caratterizzano il territorio polesano. A seguito dell'approvazione della legge 100/2012 e della legge 56/2014, le funzioni della provincia nel settore della protezione civile hanno subito modifiche tali da non consentire una facile definizione. Tuttavia, in questa fase rimangono inalterate le funzioni attribuite dalla L.R.11/2001 in base alle quali questa amministrazione opererà.

Viabilità e Trasporti

La crisi economica degli ultimi anni ha riaperto l'attenzione del dibattito sul tema delle infrastrutture per una serie diversa di motivi.

Innanzitutto perché investire su nuove infrastrutture costituirebbe un importante volano per il rilancio dell'economia soprattutto in termini occupazionali. In secondo luogo perché la crisi impone una forte competitività fra i territori e una buona dotazione infrastrutturale costituisce la precondizione per superare la crisi e sostenere lo sviluppo dei territori. Territori difficilmente raggiungibili aumentano i rischi di periferizzazione dove lo sviluppo demografico non è stato accompagnato da un adeguato sviluppo di servizi e funzioni per le persone e le imprese.

Per quanto attiene nello specifico la Viabilità, la riforma delle province approvata con la legge 56/2014 prevede tra le funzioni fondamentali, tra l'altro, la costruzione e gestione delle strade provinciali e la regolazione della circolazione stradale ad esse inerente ribadita anche dall'art 13 della L.R. 25/2014.

La mancanza di finanziamenti statali rende impraticabile l'espletamento di tale attività.

A tal proposito, nel 2002, la Provincia a seguito della sottoscrizione di convenzione, ha ceduto la gestione e la manutenzione di due strade ex statali e di n. 2 strade provinciali (ora tutte regionali) a Veneto Strade, società partecipata.

L'Amministrazione Provinciale deve provvedere alla gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria di n. 44 strade provinciali per complessivi 434,095 chilometri.

L'Amministrazione Provinciale deve provvedere al finanziamento dei corrispettivi stabiliti nelle convenzioni, all'individuazione ed approvazione degli interventi di manutenzione straordinaria ed al loro finanziamento ed al controllo dell'attività di gestione della società.

Rimane inoltre in capo alla Provincia la pianificazione della viabilità di interesse provinciale.

In quest'ottica, i trasporti (in primis il trasporto pubblico locale) assumono rilevante importanza in quanto interventi che mirano a tutelare l'utenza debole favorendo l'accesso ai servizi anche da parte di coloro che vivono in zone periferiche del territorio provinciale.

In attuazione degli indirizzi in tema di mobilità sostenibile, le azioni di miglioramento della mobilità si concretizzano favorendo la prosecuzione dei rapporti tra la Provincia e le Istituzioni, gli Enti e i gestori di servizi di trasporto pubblico attraverso l'attuazione di intese e collaborazioni legate al miglioramento qualitativo dell'offerta di servizi.

Fondamentale è il ruolo assunto dalla Provincia, e da tempo consolidato, di supportare i Comuni nella gestione del trasporto pubblico di linea via terra e nelle acque di navigazione interna, nonché nell'espletamento dei relativi esami per il conseguimento delle abilitazioni all'esercizio della professione di conducente.

Per quanto concerne il trasporto privato, la Provincia continua l'attività legata alla verifica dei presupposti per esercitare l'attività di revisione, di autoscuola e di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto, al rilascio degli attestati di abilitazione professionale per insegnanti e istruttori di autoscuole, all'espletamento degli esami per l'esercizio dell'attività di autotrasporto e per l'esercizio dell'attività di studi di consulenza, organizzati in più sessioni in corso d'anno.

Sostegno alla persona e alla famiglia

L'azione della Provincia è rivolta a mantenere un ruolo di governance e di coordinamento volto a garantire che a livello territoriale si operi in una logica di rete tra le varie istituzioni pubbliche, gli enti privati (in particolare accreditati a livello regionale nell'ambito della formazione e/o dei servizi per il lavoro) e del privato sociale, le associazioni datoriali e le organizzazioni sindacali, per favorire l'intercettazione di finanziamenti che permettano di realizzare politiche attive a favore degli inoccupati e dei disoccupati del territorio, con l'obiettivo ultimo di ottenere, nel medio termine, ricadute utili per la Comunità intesa nel suo complesso e non come manifestazione di interessi di parte.

Importante è l'impegno rivolto a garantire agli studenti con disabilità sensoriale il servizio di supporto didattico finalizzato a rafforzare i contenuti del programma scolastico, di concerto con tutti gli altri soggetti istituzionali di volta in volta coinvolti, affinché gli interventi posti in essere, secondo le rispettive competenze, favoriscano l'inclusione della

persona con disabilità, sostenendone il successo formativo, nella prospettiva di un suo inserimento come cittadino attivo nella società, che gli consenta la piena realizzazione del proprio progetto di vita globale.

La Provincia contribuisce alla divulgazione delle informazioni rivolte ai cittadini interessati alla stipulazione di mutui, attraverso l'attività dello "Sportello Casa" che dà informazioni e consulenza sui mutui finalizzati all'acquisto, costruzione o ristrutturazione della prima casa.

Promozione e sviluppo del territorio

L'azienda agricola gioca un ruolo fondamentale di salvaguardia di un patrimonio, delicato e complesso, fatto di beni ambientali, paesaggistici, culturali, di tradizioni, di biodiversità, di produzioni biologiche e di Alta Qualità, di offerta agrituristica qualificata e di sicurezza alimentare. La sfida è quella di puntare a una agricoltura non marginale, di qualità elevata, facendo leva sui prodotti tipici e biologici, sulle trasformazioni e sull'interazione con un turismo collegato alla natura e alla degustazione di cibi peculiari strettamente legati all'identità e alla cultura dei luoghi.

Al fine di promuovere la sostenibilità ambientale della caccia e della pesca è importante la ricognizione del territorio per l'individuazione delle zone idonee all'immissione della selvaggina e la tutela e l'incremento del patrimonio ittico, utilizzando, ove possibile, esemplari prodotti in proprio presso incubatori ittici in loco.

Viene assicurato, inoltre, l'esercizio delle funzioni amministrative propedeutiche all'esercizio venatorio e alieutico, nonché tutti i procedimenti e le istruttorie inerenti la gestione della fauna selvatica (es. danni provocati dalla fauna, associazioni alle riserve di caccia, autorizzazioni sia relative alla caccia che alla pesca, nonché gestione dei procedimenti disciplinari e di tutti gli iter amministrativi conseguenti agli accertamenti sanzionatori svolti dalle forze di polizia nelle materie di competenza).

Pianificazione territoriale di coordinamento e urbanistica

La pianificazione territoriale di coordinamento è volta ad assicurare un equilibrato sviluppo del territorio, contemperando le garanzie di tutela e valorizzazione dello stesso con il fabbisogno della collettività.

Oltre all'attuazione del PTCP attraverso specifici progetti o piani di settore, lo strumento provinciale richiede di monitorare l'efficacia e la sostenibilità ambientale delle scelte astrattamente compiute, individuando eventuali azioni conseguenti.

Oltre a un generale supporto consultivo ai Comuni in materia urbanistica, la Provincia partecipa della pianificazione comunale o in sede di redazione in qualità di copianificatore, oppure attraverso il più circoscritto potere di approvazione dei PAT/PATI.

Fragilità del territorio e sicurezza dei cittadini

Fra i temi che compongono la pianificazione territoriale provinciale assume specifico rilievo quello delle fragilità ambientali - legate alle caratteristiche geografiche, climatiche, morfologiche e geologiche - con particolare significatività, stante la conformazione del territorio polesano, di quelle idrauliche e di dissesto idrogeologico.

Ciò anzitutto si ripercuote sulla sicurezza dei cittadini, ma influenza anche lo sviluppo delle potenzialità del territorio, per cui la difesa del suolo viene assunta come priorità per garantire l'incolumità delle persone, la sicurezza degli abitati e la funzionalità delle infrastrutture.

Nonostante la carenza di risorse e l'incertezza istituzionale - a seguito dell'approvazione della legge 100/2012 e della legge 56/2014, le funzioni della Provincia nel settore della protezione civile hanno subito modifiche tali da non consentire una facile definizione - l'Ente intende gestire e attuare comunque le funzioni allo stesso delegate.

Tutela e valorizzazione dell'ambiente

La Provincia, riconoscendo l'importanza delle componenti "aria-acqua-suolo" per il benessere della collettività e il loro valore in termini di eredità per le generazioni future, si impegna a garantirne la tutela e finanche il miglioramento qualitativo. Ciò non significa negare le esigenze di sviluppo, quanto intenderle in termini di sostenibilità, affinché l'assestare lo stile di vita delle generazioni attuali non comprometta la possibilità per le generazioni future di soddisfare le proprie necessità.

Se, infatti, la politica ambientale è un caso paradigmatico di politica globale - in quanto investe realtà che trascendono i confini amministrativi e istituzionali, necessitando perciò di strategie di azione comuni e diffuse - essa deve essere gestita a livello locale, in contesti territoriali definiti e circoscritti, rispetto ai quali la Provincia rappresenta la dimensione ottimale.

3.8 STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA PER MISSIONI DI BILANCIO

FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Obiettivo strategico – Riorganizzazione in ente di area vasta

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

CONVENZIONE

Oggetto: Convenzione tra la Provincia e gli Istituti di credito della Provincia per l'erogazione di mutui prima casa

Altri soggetti partecipanti: n. 12 istituti bancari (in corso di definizione l'estensione ad ATER)

Impegni di mezzi finanziari: -----

Durata: permanente

ACCORDO

Oggetto: Tavolo di coordinamento per la cooperazione territoriale

Altri soggetti partecipanti: Gal Delta Po e Gal Delta Adige, Camera di Commercio di Rovigo, CONSVIPO, Ente Parco Delta del Po

Impegni di mezzi finanziari:

Durata: tavolo permanente

Data di sottoscrizione: anno 2007

ACCORDO

Oggetto: Tavolo di Partenariato POR FESR

Altri soggetti partecipanti: tutti gli attori socio economici pubblici e privati della Regione Veneto

Impegni di mezzi finanziari:

Durata: programmazione UE 2014-2020

ACCORDO

Oggetto: Tavolo di Partenariato Cooperazione Transfrontaliera

Altri soggetti partecipanti: tutti gli attori socio economici pubblici e privati della Regione Veneto

Impegni di mezzi finanziari:

Durata: programmazione UE 2014-2020

ACCORDO

Oggetto: Rete Europe Direct

Altri soggetti partecipanti: Comune di Venezia - la Regione Veneto, la Prefettura di Venezia, le Province di Venezia, Belluno, Padova, Rovigo e Treviso, la Camera di Commercio di Venezia, l'Eurospostello di Unioncamere Veneto, il Comune di Asolo, Bassano del Grappa e Chioggia, l'Università IUAV di Venezia, l'ESU di Venezia e l'USR-Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

Impegni di mezzi finanziari: -----

Durata: permanente dal 2004.

CONVENZIONE

Oggetto: Linea Amica

Altri soggetti partecipanti: Ministero della Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, Inps, Inail, Impdap, enti locali

Impegni di mezzi finanziari: -----

Durata: permanente

CONVENZIONE

Oggetto: Convenzione con il Comune di Castelnovo Bariano per l'assistenza tecnico-amministrativa in materia pensionistica e previdenziale.

Soggetti partecipanti: Provincia di Rovigo e Comune di Castelnovo Bariano

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: permanente

Data di sottoscrizione: dicembre 2015

CONVENZIONE

Oggetto: Convenzione con il Comune di Bosaro per l'assistenza tecnico-amministrativa in materia di fondi del salario accessorio

Soggetti partecipanti: Provincia di Rovigo e Comune di Bosaro

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: in corso

Data di sottoscrizione: 01/02/2018

CONVENZIONE

Oggetto: convenzione con i Comuni del Polesine per l'adesione e il rinnovo dell'adesione all'Ufficio Associato di Statistica istituito dalla Provincia (articoli 19, comma 1, lettera a) e B9 della L. 135/2012 e 1, comma 85, lett. d) della L. 56/2014).

Soggetti partecipanti: rinnovo:Castelguglielmo, Ceregnano, Giacciano con Baruchella, Occhiobello, Stienta – nuove adesioni: Calto, Castelmasa, Ceneselli, Costa, Frassinelle Polesine, Fratta Polesine, Lusia, Pincara ,Salara, Villamarzana, Villanova del Ghebbo

Durata: permanente

Data sottoscrizione marzo 2015

CONVENZIONE

Oggetto: convenzione con i Comuni del Polesine per l'istituzione della Stazione Unica Appaltante (articoli 33, comma 3-bis del d.lgs.163/2006 e 1, comma 88 della l. 56/2014)

Soggetti partecipanti: Comuni aderenti 45 oltre a CUR e CIASS

Durata: permanente

Data sottoscrizione gennaio 2015 e seguenti

CONVENZIONE

Oggetto: Convenzione tra la Provincia di Rovigo ed la Provincia di Vicenza per gestione dei servizi finanziari.

Soggetti partecipanti: Provincia di Rovigo e Provincia di Vicenza.

Durata: sei mesi

Data sottoscrizione gennaio 2018.

FUNZIONI FONDAMENTALI
MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Obiettivo strategico – Interventi edilizia scolastica

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto: Costruzione di una palestra dello sport con destinazione scolastica ed attività agonistico-ricreative.

Altri soggetti partecipanti: Comune di Badia Polesine.

Impegni di mezzi finanziari: € 1.291.142,25 (50% Provincia, 50% Comune di Badia) nel triennio 2001 – 2003

Durata dell'intesa: fino completo ammortamento mutui contratti (mutui ventennali)

L'intesa è: già sottoscritta dalle parti

Se già operativa indicare la data di sottoscrizione: 25/07/2002

Rimane operativa per la manutenzione.

CONVENZIONE

Oggetto: Costruzione di una palestra polifunzionale di Adria, via A. Moro.

Altri soggetti partecipanti: Comune di Adria.

Impegni di mezzi finanziari: € 1.549.370,70 (50% Provincia, 50% Comune di Adria)

Durata dell'intesa: fino completo ammortamento mutui contratti (mutui ventennali)

L'intesa è: già sottoscritta dalle parti

Se già operativa indicare la data di sottoscrizione: 29/09/1997

CONVENZIONE

Oggetto: Convenzione per l'utilizzo del campo sportivo sito nel complesso scolastico "ITIS Viola e Liceo Scientifico Paleocapa" di Rovigo – via De Gasperi.

Soggetti partecipanti: Provincia di Rovigo e Associazione Sportiva Dilettantistica "Monti Rugby Rovigo Junior".

Impegni di mezzi finanziari: nessuno.

Durata dell'intesa: nove anni.

L'intesa è: già sottoscritta dalle parti

Se già operativa indicare la data di sottoscrizione: 07/07/2016

ATTO D'INTESA

Oggetto: Atto d'intesa per l'utilizzo del palazzetto dello sport da parte delle scuole provinciali e per la gestione degli orari extrascolastici delle palestre comunali e provinciali.

Altri soggetti partecipanti: Comune di Rovigo.

Impegni di mezzi finanziari: ripartizione nella misura del 50% delle spese sostenute.

Durata dell'intesa: 01/09/2016 – 30/06/2017 con tacito rinnovo fino ad un massimo di tre rinnovi.

L'intesa è: già sottoscritta dalle parti

Se già operativa indicare la data di sottoscrizione: 08/11/2016.

CONVENZIONE

Oggetto: Convenzione tra la Provincia di Rovigo e il Comune di Badia Polesine per la gestione e manutenzione della nuova palestra di via A. Manzoni – Badia Polesine.

Altri soggetti partecipanti: Comune di Badia Polesine,

Impegni di mezzi finanziari: la Provincia rimborsa semestralmente al Comune di Badia Polesine il 50% le spese

relative alle forniture di acqua, energia elettrica e calore (circa € 13.000,00 per anno)
Durata dell'intesa: fino a disdetta di una delle parti, con preavviso scritto di almeno sei mesi.
L'intesa è: già sottoscritta dalle parti
Se già operativa indicare la data di sottoscrizione: 19/03/2008

CONVENZIONE

Oggetto: Convenzione tra la Provincia di Rovigo e il Comune di Adria per la gestione e manutenzione della nuova palestra di via A. Moro - Adria
Altri soggetti partecipanti: Comune di Adria.
Impegni di mezzi finanziari: il Comune di Adria rimborsa semestralmente alla Provincia di Rovigo il 50% delle spese relative alle forniture di acqua, energia elettrica e calore (circa 25.000,00 per anno)
L'intesa è: già sottoscritta dalle parti

ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto: Accordo di programma per la costruzione del palazzo delle palestre in via Bramante a Rovigo
Altri soggetti partecipanti: Comune di Rovigo
Impegni di mezzi finanziari: Provincia € 2.160.000,00, Comune di Rovigo 1.600.000,00 € + € 1.240.000,00 contributo statale "Contratti di Quartiere II".
Durata dell'intesa fino al completamento dell'opera,
intesa già sottoscritta dalle parti. Data di sottoscrizione 13/11/2006

ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto: Appendice all'Accordo di programma per la costruzione del palazzo delle palestre in via Bramante a Rovigo
Altri soggetti partecipanti: Comune di Rovigo
Impegni di mezzi finanziari: Provincia € 1.050.000,00, Comune di Rovigo 1.050.000,00 € + € 1.660.000,00 Fondazione CARIPARO + € 1.240.000,00 contributo statale "Contratti di Quartiere II".
Durata dell'intesa fino al completamento dell'opera,
intesa già sottoscritta dalle parti.

FUNZIONI NON FONDAMENTALI
(FUNZIONI RIALLOCATE ALLA REGIONE)
MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Obiettivo strategico – Promozione e sviluppo del territorio

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto: Accordo di programma con la Regione del Veneto per la realizzazione “RetEventi Cultura Veneto” - Anno 2018

Altri soggetti partecipanti: Regione Veneto

Impegni di mezzi finanziari: 20.000,00 a carico della Regione Veneto a favore della Provincia di Rovigo.

Data di sottoscrizione: in corso di perfezionamento.

Durata dell'accordo: 31/12/2018

CONVENZIONE

Oggetto : Convenzione con la Fondazione CA.RI.PA.RO. per la realizzazione della manifestazione culturale "Tra Ville e Giardini"

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari: da definire

Durata: periodo della manifestazione

Data di sottoscrizione:in corso di perfezionamento.

ACCORDO BILATERALE

Oggetto: Concorso regionale al progetto di sviluppo del Sistema Bibliotecario Provinciale ai sensi della L.R. 50/1984 – ANNO 2018 -

Finalizzato alla realizzazione e miglioramento della cooperazione e raccordo informatico fra le biblioteche polesane nell'ambito del funzionamento dei servizi di rete del circuito bibliotecario provinciale.

Altri soggetti partecipanti: Biblioteche comunali e scolastiche polesane.

Impegni di mezzi finanziari: da definire

Durata : Annuale

CONVENZIONE

Oggetto: Convenzione con la Fondazione CA.RI.PA.RO. per sostegno al “Progetto di sviluppo anno 2018 del Sistema Bibliotecario Provinciale”, al “Progetto Libri infiniti 2018” e al “Progetto Incontri con l'autore 2018”.

Altri soggetti partecipanti: -

Impegni di mezzi finanziari: da definire

Data di sottoscrizione:in corso di perfezionamento.

Durata: annuale

CONVENZIONE

Oggetto: Convenzione i comuni ed altri per la realizzazione, promozione e valorizzazione dei servizi e delle risorse bibliotecarie delle biblioteche presenti sul territorio attraverso il Sistema Bibliotecario Provinciale della Provincia di Rovigo.

Soggetti partecipanti: Soggetti partecipanti: al 31/12/2017 aderivano alla rete SBP n. 44 Comuni (per un totale di 46 = 44 biblioteche comunali + 2 biblioteche per ragazzi) + Accademia dei Concordi con il Multispazio Ragazzi + Biblioteca del Seminario + Biblioteca Centro Mariano + Biblioteca Centro Francescano di Ascolto + Archivio di Stato + 5 scolastiche + Biblioteca Province = 58 biblioteche).

Impegni di mezzi finanziari: € 23.350,00

Data di sottoscrizione: Le convenzioni sono in corso di rinnovo. Date varie (da 01/01/2017 a 31/12/2019)

Durata: triennale 2017-2019

CONVENZIONE

Oggetto: Convenzione con Fondazione Banca del Monte per il sostegno alla rassegna cinematografica "Prospettive 2018".

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari: € 3.000,00

Data di sottoscrizione: in corso di perfezionamento.

Durata: durata del progetto.

CONVENZIONE

Oggetto: *Convenzione FONDAZIONE CARIPARO per rassegna Concerti nelle ville del del Polesine*

Altri soggetti partecipanti: Conservatorio di Musica F. Venezze

Impegni di mezzi finanziari: € 3.000,

Data di sottoscrizione: in corso di perfezionamento

Durata: durata del progetto

ATTO DI INDIRIZZO

Oggetto: *Atto di indirizzo con Regione Veneto per gestione delega prevista dall'art. 147, comma 2 lett. a), della L.R. 13/04/2001.*

"Erogazione contributi in materia di promozione e diffusione di attività artistiche, musicali, teatrali e cinematografiche".

Altri soggetti partecipanti: beneficiari: associazioni ed enti pubblici e privati.

Impegni di mezzi finanziari: trasferimento somma annuale da parte della Regione, da definire.

Sottoscritto: il 02.08.2002

ATTO DI INDIRIZZO

Oggetto: *Atto di indirizzo con Regione Veneto per gestione delega prevista dall'art. 147, comma 2 lett. b), della L.R. 13/04/2001.*

"Erogazione di contributi in materia di promozione della cultura musicale di tipo corale e bandistico".

Altri soggetti partecipanti: beneficiari: associazioni di settore ad ampia base rappresentativa.

Impegni di mezzi finanziari: : trasferimento somma annuale da parte della Regione, da definire.

Sottoscritto: il 08.01.2003.

CONVEZIONE

Oggetto: *Adesione all'Associazione Culturale "Nicola Badaloni".*

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Rovigo, Comune di Recanati, Comune di Trecenta, Associazione Culturale "Minelliana" di Rovigo, l'Istituto si Studi Sindacali della UIL di Roma, l'Unione Italiana Lavoratori Federazione Poteri Locali di Roma, di Rovigo, di Macerata, delle Marche e dei medici aderenti alla UILFPL.

Impegni di mezzi finanziari:

Durata: fino a revoca espressa.

PROTOCOLLO D'INTESA

Oggetto: *Protocollo per la elaborazione del Piano di Gestione del sito UNESCO “La città di Vicenza e le ville del Palladio nel Veneto”*

Soggetti partecipanti: Comune di Vicenza, Diocesi di Vicenza, Regione Veneto, Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, Provincia di Vicenza, Provinciali Padova, Provincia di Rovigo, Provincia di Treviso, Provincia di Venezia, Provincia di Verona, le 2 Soprintendenze ai Beni Artistici di Verona e Venezia, le 3 Soprintendenza per i Beni Architettonici del Veneto, il Comune di Fratta Polesine ed altri 21 Comuni ospitanti Ville Palladiane, C.I.S.A. Istituto regionale Ville Venete, Associazione Regionale Ville Venete, Associazione Dimore Storiche Italiane.

Impegni di mezzi finanziari:

Data sottoscrizione: 19/05/2005

Durata: permanente

PROTOCOLLO D'INTESA

Oggetto: *Protocollo d'Intesa per il sostegno, la promozione e la valorizzazione del Consorzio per la realizzazione di iniziative a livello universitario a carattere formativo (C.U.R.).*

Altri soggetti partecipanti: Comuni del Polesine

Impegni di mezzi finanziari: quota a carico di ciascun comune sottoscrittore (0,30 centesimi per abitante) a favore del CUR

Data di sottoscrizione: date varie

Durata: triennale 2017-2019

FUNZIONI NON FONDAMENTALI
(FUNZIONI RIALLOCATE ALLA REGIONE)
MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Obiettivo strategico: sostegno alla persona e alla famiglia

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

FUNZIONI NON FONDAMENTALI
(FUNZIONI RIALLOCATE ALLA REGIONE)
MISSIONE 07 – TURISMO

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Obiettivo strategico – Promozione e sviluppo del territorio

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

PROTOCOLLO D'INTESA

Oggetto: sviluppo delle attività connesse al turismo equestre nel Delta del Po

Obiettivi: valorizzazione del territorio polesano attraverso la realizzazione di una rete ippoviaria

Altri soggetti partecipanti: Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po, Comune di Ariano nel Polesine, Comune di Corbola, Comune di Taglio di Po, Federazione Italiana Turismo equestre di campagna, Associazione Nazionale Giacche Verdi

Impegni di mezzi finanziari: da ricercarsi in idonee opportunità finanziarie collegate all'oggetto

Durata dell'accordo: 10 anni dalla sottoscrizione (ottobre 2011 – ottobre 2021)

FUNZIONI FONDAMENTALI
MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Obiettivo strategico – Pianificazione territoriale di coordinamento

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

PROTOCOLLO D'INTESA

Oggetto: Protocollo d'intesa tra la regione Veneto e le Province Venete (URPV) per la costituzione di un tavolo tecnico di collaborazione per l'elaborazione e il monitoraggio degli strumenti urbanistici di competenza regionale e provinciale.

Altri soggetti partecipanti: Regione Veneto, Città Metropolitana di Venezia e Province di Belluno, Padova, Treviso, Verona, Vicenza.

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Approvato con DGP 253/63182 del 24/11/2008.

Tavolo permanente.

ACCORDO DI COPIANIFICAZIONE PAT COMUNE DI ARIANO NEL POLESINE

Oggetto: Accordo per la formazione del PAT di Ariano nel Polesine mediante modalità concertata tra Comune e Provincia ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004.

Altri soggetti partecipanti: Comune di Ariano nel Polesine, Regione Veneto.

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Approvato con Delibera di Giunta Provinciale 97/2013

ACCORDO DI COPIANIFICAZIONE PAT COMUNE DI LOREO

Oggetto: Accordo per la formazione del PAT di Loreo mediante modalità concertata tra Comune e Provincia ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004.

Altri soggetti partecipanti: Comune di Loreo, Regione Veneto.

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Approvato con Decreto presidenziale 60/2017

PROTOCOLLO D'INTESA

Oggetto: Accordo di coordinamento per lo sviluppo funzionale del sistema della navigazione interna fluvio-marittima del Nord Italia e Nord Adriatico.

Altri soggetti partecipanti: Porti di Cremona, Provincia di Cremona, Porto dell'Emilia centrale, Provincia di Reggio Emilia, Sistema portuale Mantovano, Provincia di Mantova, Porto di Legnago, Provincia di Verona, Interporto di Rovigo, Provincia di Rovigo, Porto di Chioggia, Porto di Venezia, Porto di Porto Nogaro, AIPO, ARNI, Sistemi Territoriali, Consvipo, UNII, SCIP, Rete Autostrade Mediterranee.

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Del 29/4/2009, Sottoscritto Anno 2010

ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto: Nuovo accordo per la gestione del trasferimento delle competenze in materia di Urbanistica alla Provincia di Rovigo.

Altri soggetti partecipanti: Regione Veneto

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Approvato con Decreto del Presidente 19/2018

Durata: prorogato fino al 31.12.2018

PROTOCOLLO D'INTESA

Oggetto: Protocollo d'Intesa per la “Collaborazione, la ricerca, lo studio e la formazione in diritto urbanistico, dei beni culturali, ambientali e del paesaggio”

Altri soggetti partecipanti: Dipartimento di diritto pubblico internazionale comunitario dell'Università di Padova.

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Approvato con Delibera di Giunta Provinciale 1640/2011

Durata: prorogato fino al 2020 (Decreto presidenziale 53/2017).

FUNZIONI FONDAMENTALI

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Obiettivo strategico – Tutela e valorizzazione dell'ambiente

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

CONVENZIONE

Oggetto: accordo operativo tra Provincia di Rovigo e ARPAV per funzioni di controllo ambientale, di prevenzione, vigilanza, ecc. nell'ambito delle funzioni e degli indirizzi di cui alla L.R. 32/96.

Soggetti partecipanti: Provincia di Rovigo e ARPAV

Impegni di mezzi finanziari: da definire

Sottoscrizione 27/10/1999

Durata: permanente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto: collaborazione in attività formative nei confronti del personale tecnico dei Comuni e delle Polizie Locali.

Soggetti partecipanti: Provincia di Rovigo, ARPAV, Comune di Rovigo e ANCI Veneto

Impegni di mezzi finanziari: da definire

Sottoscrizione 24/01/2017

Durata: in corso

FUNZIONI FONDAMENTALI
MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Obiettivo strategico – Tutela e valorizzazione dell'ambiente

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto: Costruzione rotatoria sulla SP 46 in Comune di Taglio di Po.

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Rovigo e Comune di Taglio di Po

Impegni di mezzi finanziari: erogazione da parte della Provincia di € 129.782,76 con quota annua di € 75.000,00 per 20 anni corrispondente a quota parte della rata di mutuo contratto dal Comune di Taglio di Po

Durata dell'intesa: 20 anni, ovvero fino alla completa erogazione delle rate.

L'intesa è già stata sottoscritta dalle parti interessate ed è già operativa indicare dal 21/03/2006

CONVENZIONE

Oggetto: per il cofinanziamento del progetto per la realizzazione di una rotatoria stradale nel Comune di Lusia.

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Rovigo, Comune di Lusia.

Impegni di mezzi finanziari: € 7.095,49 Provincia di Rovigo e € 7.095,49 Comune di Lusia

Durata della convenzione: 15 (quindici) anni

L'intesa è sottoscritta dalle parti e operativa dal 16/11/12

CONVENZIONE

Oggetto: per la gestione della vigilanza, manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di segnalazione, delle campate navigabili del ponte stabile sul fiume Po di Sermide e Castelnovo Bariano.

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Mantova, Provincia di Rovigo, Agenzia Interregionale del fiume PO.

Impegni di mezzi finanziari: € 1.500,00

Durata della convenzione: 20 (venti) anni

L'intesa è sottoscritta dalle parti e operativa dal 05/09/2012

CONVENZIONE

Oggetto: per la gestione della vigilanza, manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di segnalazione, delle campate navigabili del ponte stabile sul fiume Po di Polesella e Ficarolo.

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Ferrara, Provincia di Rovigo, Agenzia Interregionale del fiume PO.

Impegni di mezzi finanziari:

Durata della convenzione: 20 (venti) anni

L'intesa è sottoscritta dalle parti e operativa dal

FUNZIONI NON FONDAMENTALI
(FUNZIONI RIALLOCATE ALLA REGIONE)
MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Obiettivo strategico – Tutela e valorizzazione dell'ambiente

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

CONVENZIONE

Oggetto: Convenzione Tra la Provincia e i Comuni per la gestione associata di servizi e funzioni in materia di Protezione Civile

Altri soggetti partecipanti: tutti i Comuni della Provincia di Rovigo (tranne Rosolina, Adria e Papozze).

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: fino al 10/5/2017

CONVENZIONE

Oggetto: Convenzione tra la Provincia di Rovigo e le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile.

Soggetti partecipanti: Provincia di Rovigo, circa 30 Organizzazione di Volontariato/Gruppi Comunali di Protezione Civile.

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: fino al 10/5/2017

CONVENZIONE

Oggetto: Convenzione tra la Provincia di Rovigo e l'Afenzia Interregionale per il Po – AIPO per la gestione e il coordinamento del servizio di piena.

Soggetti partecipanti: Provincia di Rovigo e AIPO di Rovigo.

Impegni di mezzi finanziari: a carico di AIPO

Già operativa

Durata fino al 20/6/2019

CONVENZIONE

Oggetto: Convenzione tra la Provincia di Rovigo ed il Comune di Villadose per la costruzione del nuovo magazzino di protezione civile.

Soggetti partecipanti: Provincia di Rovigo e Comune di Villadose.

Impegni di mezzi finanziari: nessuno (svincolo versamento alla Provincia di Rovigo della somma annuale di € 1.488,04 quale quota convenzione per le attività di protezione civile, per pagamento rate mutuo di € 280.000,00 contratto dal Comune di Villadose).

Data di sottoscrizione: 2016

Durata: decennale (fino a tutto il 2026).

ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto: accordo tra Provincia di Rovigo, Comune di Castelmassa e Ministero dell'Interno per la realizzazione del nuovo distaccamento permanente dei Vigili del Fuoco in Comune di Castelmassa.

Soggetti partecipanti: Provincia di Rovigo, Comune di Castelmassa e Ministero dell'Interno

Impegni di mezzi finanziari: € 44.203,37 annui a carico della Provincia di Rovigo.

Durata: l'accordo si riterrà concluso ad avvenuta ultimazione delle attività previste dall'accordo stesso. (entro il 2023).

PROTOCOLLO D'INTESA

Oggetto: protocollo d'intesa per la gestione e valorizzazione dei magazzini AIPO (da utilizzare specificatamente a scopi di protezione civile).

Soggetti partecipanti: Provincia di Rovigo, AIPO, Comuni di Bergantino, Castelmassa, Corbola, Occhiobello, Polesella, Porto Tolle, Porto Viro, Sienta Taglio di Po, Villanova Marchesana.

Impegni di mezzi finanziari: a carico di AIPO e dei Comuni.

Durata: l'accordo si riterrà concluso ad avvenuta ultimazione delle attività previste dal Protocollo (entro il 2017):

FUNZIONI NON FONDAMENTALI
(FUNZIONI RIALLOCATE ALLA REGIONE)

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Obiettivo strategico – Sostegno alla persona e alla famiglia
STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

CONVENZIONE

Oggetto: *Contratto per la gestione del servizio dell'attività socio-didattica-educativa integrata a favore di non vedenti e audiolesi per gli anni scolastici 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018.*

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari: € 2.000.000,00 circa

Durata: anni 3

FUNZIONI NON FONDAMENTALI

MISSIONE 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

Obiettivo strategico – Sostegno alla persona e alla famiglia

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

PROTOCOLLO D'INTESA

Oggetto: progetto per l'avvio di interventi di inserimento lavorativo a favore delle fasce deboli sul Mercato del Lavoro.

Soggetti partecipanti: Provincia di Rovigo, CARIPARO, CCIAA, ConSviPo, Diocesi di Adria e Rovigo, Diocesi di Chioggia.

Durata dell'accordo: annuale

Sottoscrizione: gennaio 2018

Impegni finanziari: da definire

CONVENZIONE

Oggetto: microcredito d'impresa.

Soggetti partecipanti: Provincia di Rovigo, Provincia di Padova, CCIAA di Rovigo, CCIAA di Padova, Fondazione CARIPARO, Associazioni di volontariato (ex bancari).

Durata: permanente

Sottoscrizione: 2011 (aggiornato marzo 2015)

Impegni di mezzi finanziari: ---

PROTOCOLLO D'INTESA

Oggetto: accordo di collaborazione in rete con i Comuni di Lendinara e di Adria per la realizzazione degli interventi di politica attiva per il lavoro nell'ambito del sostegno per l'inclusione attiva (SIA).

Soggetti partecipanti: Provincia di Rovigo, Comune di Lendinara e Comune di Adria.

Durata: fino al 31/12/2019

Sottoscrizione: giugno 2017

Impegni di mezzi finanziari: € 0,00

FUNZIONI NON FONDAMENTALI
MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

Obiettivo strategico – Promozione e sviluppo del territorio

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

CONVENZIONE

Oggetto: Convenzione per la gestione degli appostamenti fissi di caccia in zona lagunare valliva

Altri soggetti partecipanti: Ambito Territoriale di Caccia Delta del Po (ATC ro3)

Impegni di mezzi finanziari: nessuna spesa prevista

Durata: anni 3

Se già operativa indicare la data di sottoscrizione: rep. n. 4050 del 30.06.2017

CONVENZIONE

Oggetto: Convenzione per lo sfruttamento dei banchi di molluschi esistenti allo stato naturale nelle acque marittime interne ove la Provincia detiene i diritti esclusivi di pesca.

Altri soggetti partecipanti: Consorzio delle Cooperative Pescatori / Organizzazione di produttori

Impegni di mezzi finanziari: nessuna spesa prevista

Durata: 1/5/2016 – 31/12/2018

FUNZIONI FONDAMENTALI

MISSIONE 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Obiettivo strategico – Tutela e valorizzazione dell'ambiente

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

--

SEZIONE OPERATIVA

Parte Prima

4 VALUTAZIONE GENERALE FINANZIARIA

Nonostante negli ultimi due anni siano state adottate importanti leggi di riordino delle funzioni delle Province tra cui la legge di riallocazione di alcune di esse in capo alla Regione, alla data di predisposizione del presente documento, permangono ancora incertezze sul futuro delle Province, sul loro assetto e sui finanziamenti su cui poter far conto per la predisposizione dei bilanci. Per il terzo anno si è intervenuti con una deroga legislativa per consentire alle Province di approvare i soli bilanci annuali attraverso la possibilità di applicazione dell'avanzo alle spese correnti già in sede di approvazione. Tali reiterate deroghe tuttavia, sottolineano sempre più, la necessità di una modifica organica della finanza pubblica per le Province, modifica che dopo l'esito del referendum diventa necessaria. In attesa di tale intervento si riepilogano i dati principali del bilancio.

In merito alle **entrate tributarie**, come si dettaglierà più oltre, esse rimangono sostanzialmente invariate, sia nel presupposto normativo che nell'importo previsto, con la sola specificità dell'Rc auto, che seppur di spettanza delle province, non sarà praticamente mai più incassata, in quanto compensata dallo Stato a monte mediante "**prelievo forzoso**" a titolo di rimborso del "contributo alla finanza pubblica" previsto dall'art. 47 del D.L. 66/2014 e dall'art. 1 comma 418 della L. 190/2014, così come confermato negli importi di cui al DL 50/2017.

Per quanto riguarda nel dettaglio gli stanziamenti inseriti nella proposta di bilancio, le previsioni tengono conto dell'andamento del mercato delle auto e del valore delle assicurazioni.

Le **entrate da trasferimenti** riportano gli stanziamenti oramai definitivi previsti dalla legge finanziaria e quantificati con il DL 50/2017. Si ricorda che restano confermati i trasferimenti per le **funzioni del Mercato del Lavoro** i cui oneri sono per l'anno 2018 a carico della Regione. Rispetto all'anno 2016 rimangono confermati, anche se variati negli importi i seguenti contributi:

- contributo statale per le spese connesse alle **funzioni di viabilità ed edilizia scolastica** (art. 1 comma 754 della L. 208/2015), di euro 220 milioni il cui riparto è già stato effettuato con il DL 50/2017;
- Contributo statale per le manutenzioni straordinarie delle **strade provinciali** (art. 20 c. 3 del DL 50/2017) previsto per 180 milioni e in attesa di riparto. Tale contributo previsto tra le entrate in conto capitale dovrà essere esclusivamente destinato a lavori lungo le SP.
- contributo statale per le spese connesse alle **funzioni di viabilità ed edilizia scolastica** (L. 205/2017), di euro 320 milioni il cui riparto è già stato effettuato con decreto legge.
- Contributo statale per le manutenzioni straordinarie delle **strade provinciali** (L. 205/2017) previsto per 320 milioni e in attesa di riparto. Tale contributo previsto tra le entrate in conto capitale dovrà essere esclusivamente destinato a lavori lungo le SP.

Per quanto riguarda le **Entrate Extratributarie**, esse sono state stimate sulla base dell'esperienza e degli andamenti progressi, trattandosi per la maggior parte di entrate accertate per cassa. È stata quasi azzerata la previsione inerente le sanzioni da Codice della Strada, in quanto non più rinnovati e operativi i sistemi di rilevazione mentre resta confermata in euro 250.000,00 più iva (totale euro 305.000,00) la previsione per l'introito da fitti esclusivi di pesca, la cui concessione è stata rinnovata nel 2016 per i prossimi 3 anni.

Dal lato delle **Entrate destinate a Investimenti**, premesso che si proseguirà nell'azione di contenimento dell'indebitamento mediante il finanziamento delle opere pubbliche con fondi statali e regionali o mediante autofinanziamento (si veda in proposito Piano delle Alienazioni) è stato previsto il contributo statale per interventi di manutenzione straordinaria delle strade provinciali di cui al c. 3 dell'art. 20 del DL 50/2017.

Dal lato invece della **Spesa Corrente**, il lavoro di costruzione delle previsioni 2018 si è presentato gravoso per la necessità di ridurre al massimo le spese stante la difficoltà di pareggiare il bilancio triennale.

Il **valore degli stanziamenti** inseriti infine tiene conto delle informazioni disponibili alla data di stesura della bozza di bilancio, ridotti ad un livello minimo tale da consentire, nel rispetto della gestione provvisoria, il mantenimento dei servizi essenziali:

- la spesa di **personale** è stata inserita sulla base delle previsioni del Servizio Stipendi;
- la spesa per **acquisto di beni e prestazioni di servizi** è stata commisurata ai consumi derivanti dai contratti e convenzioni vigenti, già in alcuni casi rinegoziate al ribasso a seguito delle cosiddette "spending review" degli anni precedenti;
- la spesa per utilizzo **beni di terzi** è stata ridotta al minimo non comprimibile;
- la spesa per **contributi e trasferimenti** a terzi risulta corrispondere pressochè integralmente all'utilizzo di fondi provenienti da contributi a specifica destinazione assegnati alla Provincia da Fondazione Cariparo o altri soggetti, con le eccezioni dei contributi in conto esercizio .

- la spesa per **interessi passivi ed oneri finanziari** è stata inserita sulla base del piano di ammortamento dei mutui e prestiti elaborato dal Servizio Ragioneria, rettificato in riduzione per effetto della Circolare Cassa Depositi e Prestiti prot. U/2019232/2016 con la quale ci è stato comunicato che, anche nel 2018, le province colpite dal sisma 2012 non saranno tenute al pagamento delle rate dei mutui in essere con la CDP.
- La spesa per **imposte e tasse** rimane commisurata sulla base della spesa storica; in essa incidono totalmente l'Irap sugli stipendi e l'Imu sugli immobili non istituzionali.
- Gli **accantonamenti obbligatori per legge** (fondo crediti di dubbia esigibilità, fondo passività potenziali per contenziosi in essere, fondo passività potenziali per perdite delle società partecipate e fondo di riserva e fondo di riserva di cassa) sono stati calcolati sulla base delle normative vigenti in materia ed i criteri di calcolo sono illustrati nella Nota Integrativa al bilancio.
- Rimane infine la quantificazione del **Contributo alla finanza pubblica** dovuto allo Stato ai sensi dell'art. 47 del D.L. 66/2014 e dell'art. 1 comma 418 della L. 190/2014; tale quantificazione, nella bozza di bilancio che viene proposta in coerenza e concomitanza con il DUP, è stata effettuata sulla base delle tabelle allegate al DL 50/2017.

La **Spesa per Investimenti** riprende gli stanziamenti “rinviati” tramite FPV dagli anni precedenti, per un ammontare di euro 4.404.642,91 e comprende oltre ad essi i valori di competenza approvati con il Piano delle Opere Pubbliche 2018 e la previsione di utilizzo delle eventuali entrate da Alienazioni Immobiliari.

La Spesa per Rimborso Prestiti, al netto delle quote di capitale non dovute nel 2017 sui mutui della Cassa Depositi e Prestiti, rimane anche quest'anno a livello estremamente ridotti. Essa comprende anche nel 2018 la quota di spesa necessaria per l'accantonamento delle quote utili al rimborso finale alla scadenza del prestito obbligazionario nel 2035.

4,1 INDIRIZZI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE SUI SERVIZI

Con Decreto del Presidente della Provincia n. 172/45695 del 14/12/2017 sono state approvate le tariffe per l'anno 2018.

4.1.1. ENTRATE TRIBUTARIE – Titolo I

TRIBUTO PROVINCIALE AMBIENTALE (EURO 1.855.987,12)

(art. 19 D.LGS. 30/12/1992, n. 504; art. 1 comma 666 della L.147/2013)

La percentuale della nostra addizionale rimane nella sua **misura massima del 5%** sulla Tarsu o Tia o Tares, dato che l'art. 14 comma 28 del D.L. 2011/, conv. L.213/2011 ha affermato la permanenza del tributo provinciale anche dopo l'applicazione del nuovo tributo comunale su rifiuti e servizi.

IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE VEICOLI AL P.R.A. (I.P.T.) (EURO 7.400.000,00)

(art. 56 – comma 1 – D.LGS. 15/12/1997, n. 446)

L'imposta è la stessa di quella applicata fin dall'anno 2008 (30%) in applicazione dell'art. 1 – comma 154 – della legge 27 dicembre 2006, 296 (Legge Finanziaria 2007) che ha modificato l'art. 56 – comma 2 – del D.LGS. 15 dicembre 1997, n. 446.

Nel 2018 si prevede una ulteriore crescita rispetto a quella del 2017.

IMPOSTA PROVINCIALE R.C. AUTO (EURO 7.700.000,00)

(art. 60 – comma 1 – D.LGS. 15/12/1997, n. 446 – art. 17 D.Lgs. 68/2011 di attuazione del Federalismo Fiscale)

L'attuazione del federalismo fiscale a partire dal 2011, ha consentito di incrementare l'aliquota di imposta addizionale sulle assicurazioni per responsabilità civile derivante dalla circolazione degli autoveicoli, **dal 12,5 al 16%**. La Provincia di Rovigo, con propria deliberazione di G.P. n. 126 del 20 giugno 2011 ha utilizzato tale possibilità, allo scopo di compensare la riduzione dei trasferimenti statali e regionali ed assicurare così il permanere degli equilibri di bilancio.

Tale decisione è stata confermata anche per il 2018, date le persistenti difficoltà di bilancio.

Si stima una previsione di **euro 7.700.000,00**, inferiore rispetto al 2017.

TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE (EURO 55.000,00)

(artt. 38 e 44 D.LGS. 15/11/1993, n. 507, come modificato dal D.LGS. 28.12.1993, n. 566)

Dall'anno 2004 il Consiglio Provinciale, in sede di esame ed approvazione del bilancio di previsione del medesimo anno, ha stabilito di esonerare dal pagamento della TOSAP – Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche tutti i passi carrabili di competenza provinciale fatta eccezione unicamente delle occupazioni permanenti di sottosuolo e/o soprassuolo realizzate con cavi, condutture, impianti o con qualsiasi altro manufatto da aziende di erogazione dei pubblici servizi e da quelle esercenti attività strumentali ai servizi medesimi con riferimento all'art. 18 della legge n. 488/1999.

L'importo iscritto viene proposto sulla base dello storico incassato negli esercizi precedenti.

FONDO SPERIMENTALE STATALE DI RIEQUILIBRIO – (EURO 2.299.314,88)

(Legge 42/2009 e art. 23 D.Lgs. 68/2011)

Lo stanziamento inserito per l'anno 2018 riduce di poco il valore del 2017.

4.1.2 ENTRATE DA TRASFERIMENTI – Titolo II

Come anticipato al paragrafo precedente sulla situazione finanziaria generale, sono iscritti al titolo II delle entrate le poste relative a:

- contributo statale e regionale per mercato del lavoro, stanziato € 1.367.000,00, già incassato, € 1.473.552,07;
- contributi regionali per funzioni delegate, pari a € 1.606.668,00;
- contributi da Fondazione Cariparo relativi al Fondo di Solidarietà e attività culturali.

Risultano inoltre iscritti al titolo II delle entrate da Trasferimenti, i contributi per specifiche iniziative la cui comunicazione sia stata trasmessa agli uffici alla data di redazione del presente atto.

4.1.3 ENTRATE EXTRA - TRIBUTARIE – Titolo III

Le voci di entrata di questo titolo che hanno carattere di ripetitività sono state iscritte sulla base dell'andamento assestato dell'anno precedente la cui posta principale è rappresentata dall'introito derivante dai fitti esclusivi di pesca per € 305.000,00.

4.2 INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

Il ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti deve innanzitutto rispettare il divieto imposto dall'art. 1, comma 420 della L. 190/2014 di assunzione di mutui e prestiti al di fuori delle funzioni fondamentali.

Ciò premesso, la Provincia di Rovigo sarebbe “teoricamente” in grado di assumere ulteriore debito, ma è evidente che la situazione di pesante squilibrio generale di bilancio non lo rende opportuno, almeno fino ad un momento di chiarezza sulle risorse di entrata corrente che potranno (o meno) in futuro, finanziare le eventuali rate di rimborso di nuovi prestiti.

Il rispetto dei limiti di indebitamento è comunque dimostrato dall'allegato al Bilancio richiesto dalla nuova normativa contabile.

4.2.1 INDIRIZZI SULLA GESTIONE DELL'INDEBITAMENTO

La situazione debitoria della Provincia presenta la seguente evoluzione per quanto riguarda gli anni 2016-2017:

ANDAMENTO DEL DEBITO RESIDUO 2017 – 2018

ISTITUTO	DEBITO PREVISTO 01/01/2017	RESIDUO 01/01/2017	NUOVI MUTUI CONTRATTI NEL 2017	RIMBORSO QUOTE 2017	EFFETTIVO SU CAPITALE NEL AMMORTAMENTO FINE DELLA BANCA	DIFFERENZA IN PIU' NUOVO PIANO DEBITO 2017 & INIZIALE 2018	PREVISTA DEBITO 2017	RESIDUO FINALE INIZIALE 2018	RIMBORSO QUOTE CAPITALE 2018	PREVISTO DEBITO PREVISTO 2018	RESIDUO FINALE PREVISTO 2018
Cassa Depositi & Prestiti	18.940.611,99	0	0	80.143,46	0	0	18.860.468,53	161.077,14	0	18.699.391,39	
Cassa Risparmio del Veneto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Cassa Risparmio di Venezia	77.468,67	0	0	38.734,26	0	0	38.734,41	38.734,41	0	,00	
Unicredit Spa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Banca Intesa Spa	41.498.778,18	0	0	0	0	0	41.498.778,18	0	0	41.498.778,18	
TOTALE	60.516.858,84	0	0	118.877,72	0	0	60.397.981,12	199.811,55	0	60.198.169,57	

Come noto, il rimborso del prestito obbligazionario residuo di euro.41.498.778,18 è parzialmente già garantito dalla proprietà dei titoli BTP Strip zero coupon, con scadenza 01/08/2034 per euro 40.700.000,00 di valore nominale. Rimangono da accantonare di anno in anno, circa 200 mila euro, somma ben inferiore agli iniziali 754.000,00 dovuti con lo swap di ammortamento estinto nel 2012, con un carico sul bilancio quindi, notevolmente inferiore a quello iniziale.

Le politiche di gestione attiva del debito, inserite già nelle precedenti Relazioni Previsionali e Programmatiche ed ora traslate nel DUP, rimangono del tutto in essere, per effetto del monitoraggio costante della situazione dei mercati e delle normative in divenire, allo scopo di verificare eventuali nuove opportunità di disinvestimento e/o riduzione dell'esposizione debitoria e finanziaria della Provincia. Anche nel 2018, qualora la normativa dovesse consentirlo e vi fossero condizioni di economicità favorevoli e dimostrabili, si potrebbe presentare l'occasione di discutere con la banca obbligazionista una revisione delle scadenze ed una conseguente revisione dei contratti di finanza derivata collegati al debito, che al momento non è consentita.

La situazione permane quindi sotto controllo.

Infine occorre ricordare che, a seguito della Circolare n. 2011348/18 del 06/02/2018 della CASSA DEPOSITI & PRESTITI (“Nuove iniziative in favore degli enti colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012”), nel corrente anno la Provincia di Rovigo non dovrà sostenere il peso delle rate mutui relative all'annualità “2018”, bensì solo la quota parte (ammontante ad 1/10) delle rate relative all' annualità “2016” e “2017”, il cui pagamento era stato già differito da Cdp lo scorso anno, per un'economia di bilancio di circa euro 1.570.000,00.

5. PREVISIONI DI COMPETENZA 2018-2020

5.1. PROSPETTO DELLE ENTRATE DI BILANCIO 2018-2020

Vedi Allegato al Bilancio

5.2 PROSPETTO DELLE SPESE DI BILANCIO 2018-2020

Stante la attuale situazione, per cui le spese sostenibili dalle Province sono quelle finanziate da avanzo, non è possibile programmare ulteriori riduzioni, pertanto si continua a mettere in atto le azioni di contenimento della spesa impostate negli anni passati.

Un apprezzabile risparmio viene conseguito dal 2018 (per dieci anni) con la rinegoziazione del contratto di riscaldamento che accorpa anche la fornitura di energia elettrica, per cui l'ottimizzazione del servizio consente la riduzione dei costi di gestione.

Vedi Allegato al Bilancio

6. VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE DELL'ENTE IN CONTRATTI DERIVATI

La Finanziaria 2008 ha introdotto l'obbligo per l'Ente locale sottoscrittore di strumenti finanziari derivati di evidenziare in apposita nota allegata al bilancio gli oneri e gli impegni finanziari derivanti da tali attività.

Tale disposizione è stata oggetto di una più puntuale formulazione in sede di Finanziaria 2009, richiedendo ora agli Enti di allegare al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo una nota informativa che evidenzi gli oneri e gli impegni finanziari, stimati e sostenuti, derivanti da contratti

relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

In adempimento di questa prescrizione normativa, al Bilancio 2017 viene allegata, la presente nota informativa sulle operazioni di indebitamento strutturate con contratti derivati che:

- riepiloga il quadro complessivo delle operazioni della specie in essere;
- descrive in dettaglio le caratteristiche dei singoli contratti derivati in essere, rapportandole ai contratti di finanziamento sottostanti;
- valorizza il Mark to Market per singolo contratto alla data del 31/12/2017;
- analizza il recente "fair value" dei derivati nonché i flussi di cassa attesi nel prossimo futuro.

Evoluzione dei contratti in essere e relativo prospetto

Attualmente la Provincia di Rovigo ha in essere un Buono Obbligazionario Provinciale (BOP) di complessivi Euro 45.923.000,00, frutto di tre distinte emissioni effettuate nell'arco temporale 28/12/2005 – 28/12/2006 e relative rispettivamente a:

a) Ristrutturazione del debito, riferito a precedenti mutui contratti con la C.D.P. ed altri Istituti di Credito, ai sensi dell'art. 41 Legge finanziaria 2002, attraverso l'estinzione anticipata dei debiti in essere e contestuale emissione di un BOP di nominali Euro 25.548.000,00, con scadenza 31/12/2035, a tasso variabile (eur 6m + 0,25%) con ammortamento bullet (ovvero rimborso del capitale in un'unica soluzione a scadenza) - operazione effettuata il 28/12/2005 (delibera n. 42 del 17/11/05 e determina n. 2855 del 27/12/05);

b) Emissione di un BOP per nominali Euro 15.100.000,00 per il finanziamento di nuovi investimenti ed avente le medesime caratteristiche di tasso, durata e tipologia ammortamento della prima emissione – operazione effettuata il 28/06/2006 (delibera n.130 del 26/06/06 e determina n. 1410 del 28/06/06);

c) Emissione di un BOP per nominali Euro 5.275.000,00 per il finanziamento di nuovi investimenti ed avente le medesime caratteristiche di tasso, durata e tipologia di ammortamento della prima e seconda emissione – operazione effettuata il 28/12/2006 (delibera n. 35 del 06/12/06 e determina n. 3201 del 28/12/06).

In considerazione dei finanziamenti contratti con modalità di rimborso bullet, la normativa di riferimento (Art. 41 Legge 448/2001 - Finanziaria 2002, DM 389/2003 – Art.2 e Circolare MEF 27/05/2004) prevede l'obbligo di affiancamento di una copertura costituita da un fondo d'ammortamento oppure da un contratto di swap di ammortamento per l'accantonamento dei fondi necessari al rimborso a scadenza dell'emissione obbligazionaria, oltre che l'eventuale opportunità di gestire attivamente il debito mediante la stipula di determinate tipologie di strumenti derivati.

Di conseguenza la Provincia ha operato secondo le modalità di seguito espone:

- Stipula, in data 19/12/2005, di un contratto derivato del tipo "amortizing swap" a valere sulla prima emissione obbligazionaria di Euro 25.548.000,00 (emissione "a") con scadenza pari a quella del finanziamento (determina n. 2748 del 16/12/05 e n. 2855 del 27/12/05);

- Modifica, in data 21/01/2006, di un contratto swap del tipo IRS (contratto n° 30757) originariamente stipulato in data 03/08/2005 in riferimento ad una serie di mutui a tasso fisso in essere ed oggetto successivamente della ristrutturazione del debito sopra accennata (e quindi solo a valere sulla prima emissione). Il contratto originario prevedeva lo scambio di flussi di interesse a tasso fisso da parte di Banca OPI e nuovi flussi a tasso variabile secondo le condizioni previste contrattualmente da parte della Provincia (determina n. 113 del 20/01/06).

Il nuovo contratto prevede invece lo scambio di flussi a tasso variabile e sul medesimo capitale di riferimento (importo iniziale di Euro 25.548.000,00) per entrambe le controparti secondo diverse condizioni stabilite contrattualmente. In particolare per la Provincia viene stabilito un corridoio di tassi (cosiddetto "collar" per effetto del quale la Provincia si tutela contro il rialzo dei tassi di interessi grazie alla previsione di un tasso massimo ma allo stesso tempo si obbliga a pagare un tasso minimo nel caso di discesa dei tassi oltre il valore fissato (il tasso minimo viene previsto per "finanziare" l'acquisto della protezione contro il rialzo dei tassi senza la previsione di uno spread aggiuntivo sul

prestito sottostante). Il tasso “cap” risulta del 6,00%, mentre il tasso “floor” è del 3,35%;

- Modifica, in data 28/06/2006, del contratto derivato (contratto n° 29633) stipulato in data 19/12/2005 con mantenimento delle caratteristiche di “amortizing swap” e che fa riferimento inoltre alla seconda emissione effettuata nella medesima giornata (sempre ai fini del rispetto della normativa); l'importo complessivo diventa di Euro 40.648.000,00 e la scadenza viene mantenuta pari a quella delle due emissioni di riferimento (emissione “a” e “b”). Tale contratto viene estinto nel corso del 2012;

- Stipula, in data 28/12/2006, di un contratto derivato del tipo “amortizing swap + IRS” (contratto n° 47659) a valere sulla terza emissione obbligazionaria (quella pari a Euro 5.275.000,00). Lo scopo dello strumento finanziario citato è quello di assolvere, da una parte, agli obblighi normativi di costituzione della provvista necessaria al rimborso, a scadenza, del finanziamento e, dall'altra, di effettuare una copertura simile a quella ottenuta con il contratto swap stipulato in data 21/01/2006. Tuttavia, a differenza dello strumento citato, in quest'ultimo caso lo scambio di flussi di interesse a tasso variabile non avviene sul medesimo capitale, considerato che la Provincia riceve flussi di interessi calcolati sul valore iniziale del prestito obbligazionario sottostante mentre paga flussi di interessi calcolati su un debito che si ammortizza per effetto del versamento periodico delle quote di “amortizing swap”.

Il **Mark to Market (MtM)** di un contratto derivato può essere considerato come la stima del valore attuale dei flussi differenziali futuri attesi, proiettati fino a scadenza. Tale stima si basa sullo scenario di evoluzione futura dei tassi (i cosiddetti tassi forward) e sul valore delle opzioni implicite nelle clausole contrattuali (ad es. cap/floor) calcolato secondo logiche probabilistiche.

Il MtM è comunemente utilizzato sul mercato per stimare il “costo di sostituzione”, cioè il corrispettivo al quale un terzo indipendente subentrerebbe nella posizione di una delle parti del contratto derivato, qualora quest'ultima ritenesse di uscire nel corso della vita del medesimo.

Fino al momento in cui una parte non ritenga di uscire dal contratto, il MtM non rappresenta quindi un valore assoluto, ma una valutazione che muta ad ogni variazione, anche giornaliera, del mercato e che viene calcolato in base alle attese sull'evoluzione dei tassi di interesse in relazione alla struttura contrattuale.

Gestione contratti derivati anno 2012 e 2013

Premettendo che i tre contratti in strumenti derivati che erano in essere per la Provincia di Rovigo presentavano un grado di rischiosità accettabile e garantivano l'Ente da un eventuale eccessivo rialzo dei tassi e che un'eventuale rinegoziazione del tasso “floor” non era comunque possibile in quanto tale tipo di operazioni erano e sono tuttora legislativamente bloccate dall'art. 62 D.L. 112/2008 e dalla mancata emanazione del nuovo “Regolamento sui contratti derivati” del Ministero dell'Economia e delle Finanze che doveva riaprire la possibilità di operare in derivati, nel corso del 2012, in considerazione del fatto che il contratto swap d'ammortamento n° 29633 del 28/06/2006 manifestava un valore di mercato (MtM) molto positivo (superiore agli 8 milioni di euro) si è valutata l'opportunità economico - finanziaria di sostituire le strutture di ammortamento in essere, con una diversa modalità d'accantonamento.

Il fine che si è inteso perseguire era quello di ottimizzare la gestione del debito, tesaurizzando e consolidando il MtM positivo che, reinvestito, garantisse all'Ente forme più remunerative di accantonamento, finalizzate alla riduzione della spesa annua per il rimborso dei prestiti, migliorando così gli equilibri di bilancio nel medio lungo periodo, con effetti positivi eventuali anche sul saldo del patto di stabilità.

Tutto ciò nel pieno rispetto della normativa vigente e dei principi contabili, considerati anche i presupposti normativi dell'armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D. Lgs. 118/2011 e sentiti gli organi di controllo di competenza.

A tal scopo, era stato preventivamente verificata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Sezione Debito Pubblico, la fattibilità e legittimità dell'operazione, con esito positivo e il Consiglio Provinciale, successivamente, con propria delibera n° 14 del 7/05/2012, aveva fornito gli indirizzi generali per l'avvio di tale verifica.

Si sono quindi avviate, con delibera di Giunta Provinciale n° 76 del 8/05/2012, le “operazioni di monitoraggio e valutazione delle opportunità di investimento del MtM del contratto swap d'ammortamento BIIS n° 29633 del 28/06/2006 in un alternativo Fondo Ammortamento in Titoli di Stato per la restituzione del prestito obbligazionario bullet alla scadenza del 28/12/2035”.

Inoltre, ai sensi del D.M. 389/2003, allo scopo di assicurare la correttezza e la terzietà della determinazione del valore di chiusura del contratto di swap d'ammortamento, si è ritenuto opportuno affidare ad una società indipendente (con determina dirigenziale n° 1512 del 09/05/2012) l'incarico di monitoraggio del MtM proveniente dalla chiusura dello swap d'ammortamento in essere e nel contempo (con determina dirigenziale n° 1531 del 10/05/2012) si è affidato ad altra società indipendente il servizio di consulenza concernente il reinvestimento del MtM proveniente dalla chiusura dello swap d'ammortamento, nei diversi possibili Titoli di Stato Italiano che presentasse le caratteristiche necessarie per la costituzione del fondo d'ammortamento richiesto dalla normativa.

La scelta di Titolo di Stato è stata dettata dal fatto che essa, nel passaggio da fondo presso un Istituto di Credito a fondo in Titoli di Stato, rappresenta una “riduzione del rischio di controparte”.

La Provincia di Rovigo ha proceduto, quindi, in data 14/06/2012, all'operazione di chiusura del contratto swap d'ammortamento n° 29633 del 28/06/2006 di € 40.648.000,00, che presentava da alcuni mesi un Mark to Market molto positivo e che, al momento della chiusura ufficiale con Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, presentava un valore di € 9.560.000,00 (documento B.I.I.S. di chiusura del contratto swap d'ammortamento n° 29633 del 28/06/2006).

Tale ricavo è stato utilizzato per l'acquisto di Titoli di Stato italiani (BTP Principal Strip Agosto 2034), tramite la Barclays Bank, per un controvalore di Euro 10.337.800,00 (valore nominale a scadenza di Euro 40.700.000,00), destinato alla costituzione del fondo di ammortamento, richiesto dalla normativa art. 41, comma 2, Legge 448/2001, finalizzato al rimborso del prestito obbligazionario “bullet” alla scadenza di dicembre 2035, ottenendo in un'unica soluzione la copertura del valore nominale del prestito alla scadenza.

Riassumendo, nel 2012 la Provincia di Rovigo ha abbandonato la curva “swap” per riposizionarsi sulla curva BTP. Così facendo ha potuto monetizzare il valore originatosi dalla riduzione dei tassi nonché sfruttare le favorevoli condizioni di rendimento presentate nel 2012 dal mercato dei titoli di stato. Tali vantaggi sono stati utilizzati nella loro totalità per liberare i bilanci futuri, costituendo contemporaneamente, in un'unica operazione, l'intera provvista necessaria per il rimborso alla scadenza della quota di prestito obbligazionario di euro 40.700.000,00 precedentemente assistita dallo swap di ammortamento.

Gestione contratti derivati anno 2014

Nel corso del 2014 alla Provincia di Rovigo si è presentata la necessità di reperire 3,5 milioni di Euro sul bilancio del 2014 e si è valutato se esistessero opportunità sui mercati finanziari che permettessero di raggiungere almeno in parte questo obiettivo, che avrebbe dovuto fronteggiare diverse problematiche: la riduzione della spesa corrente per assorbimento tagli D.L. 66/2014 (1,5/2 milioni), la ricerca di proventi straordinari per assorbire le mancate alienazioni mobiliari ed immobiliari (2 milioni) e la riduzione della spesa corrente futura per mantenere gli equilibri di bilancio, in ragione dei effetti dei tagli del D.L. 66/2014 sui bilanci 2015 e successivi.

Il positivo andamento del prezzo dei Titoli, acquistati nel giugno 2012 al prezzo di euro 25,40, che nell'estate del 2014 avevano quasi raddoppiato il loro valore aggirandosi sopra il valore di euro 45, faceva considerare l'ipotesi di venderne una quota parte, ovviamente previa autorizzazione di Banca Intesa San Paolo Spa.

Con la delibera di Giunta Provinciale n° 163/42163 del 29/09/2014, nell'ambito che approvava la necessità delle iniziative utili a garantire il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, si autorizzava il Dirigente Area Finanziaria e Trasporti alla dismissione di Titoli di Stato BTP Principal Strip Agosto 2034 (Isin IT0004848591) per un importo di valore nominale fino ad Euro 9.000.000,00 di nozionale a scadenza e si demandava allo stesso Dirigente la predisposizione di tutti gli atti necessari alla realizzazione di tale operazione e contestuale riversamento alla banca stessa del netto ricavo della vendita di detti titoli da destinare all'estinzione anticipata parziale del debito, unitamente all'impegno da parte della Provincia di ricostituire, nei vent'anni mancanti alla scadenza del prestito obbligazionario, la provvista necessaria al rimborso finale, mediante acquisto programmato di titoli di stato o altra forma di garanzia gradita dalla banca, che tenga anche conto del rendimento e dell'eventuale tassazione.

Successivamente il Presidente della Provincia nell'esercizio dei poteri del Consiglio Provinciale (Legge n° 56/2014 – art.1 comma 82), con delibera n° 30/42167 del 29/09/2014, ratificava la sopracitata delibera di Giunta Provinciale e dava atto che con l'effettivo perfezionamento dell'operazione di estinzione anticipata parziale del prestito obbligazionario entro il 31/12/2014 (mediante riversamento alla stessa banca del netto ricavo derivante dall'alienazione di quota parte dei Titoli di Stato BTP Strip), sarebbero stati assicurati il permanere degli equilibri di bilancio ed il perseguimento degli obiettivi del Patto di Stabilità 2014.

Banca Intesa San Paolo Spa, con comunicazione del 25/11/2014, forniva la propria autorizzazione alla vendita di quota parte dei Titoli BTP sopra menzionati, riservandosi, in qualità di sostituto d'imposta, di rilevare successivamente l'importo esatto della tassazione dovuta in seguito alla vendita effettuata.

In data 27/11/2014 si è svolta l'operazione di dismissione Titoli, con l'assistenza specialistica della società SCM SIM Spa che ha interpellato tre operatori del settore e ha preso atto che il miglior prezzo di vendita, ammontante ad € 49,68, era stato garantito dalla Barclays Bank, per cui la vendita dei Titoli ha fruttato complessivamente un controvalore di euro 4.471.200,00, come da confirmation di vendita Barclays del 27/11/2014.

Tale somma, al netto della tassazione determinata da Banca Intesa in euro 46.978,18, è stata utilizzata per l'ammontare di euro 4.424.221,82 ai fini di estinzione anticipata parziale del Prestito Obbligazionario (codice ISIN IT0003991020), in attuazione delle disposizioni del Consiglio Provinciale, con addebito dal c/c 1000/1374 c/o Intesa San Paolo (nel quale sono confluiti gli incassi derivanti dalla vendita quota parte Titoli) al ns conto di Tesoreria c/o Cariveneto (IBAN

n° IT62G0622512186100000046676) con valuta 28/12/2014.

Alla data del 31/12/2015 rimangono comunque in essere i seguenti due contratti derivati (dei quali si possono vedere i relativi MtM ed i relativi flussi nei paragrafi successivi):

- 1) contratto n° 30757 del 20/01/2006 con capitale di riferimento di € 25.548.000,00;
- 2) contratto n° 47659 del 28/12/2006 con capitale di riferimento di € 5.275.000,00.

Inoltre, con la determina dirigenziale n° 3744 del 31/12/2014 si era ritenuto opportuno prevedere fin d'allora un accantonamento annuale equivalente alle indicazioni anticipate in via formale da Banca Intesa con propria nota del 29/12/2014 e quantificato in Euro 250.000,00 al fine di acquistare una quota di Titoli di Stato destinata alla ricostituzione integrale della provvista di rimborso finale del prestito obbligazionario in oggetto.

A tal fine è stato assunto, nel dicembre 2015, un adeguato impegno di spesa sul capitolo 31303 "Estinzione anticipata di prestiti" e, successivamente, in data 17/03/2016 si è svolta materialmente l'operazione di acquisto della quota annuale di euro 250.000,00 di Titoli BTP Hybrid Strip Agosto 2034 (codice ISIN IT0004848591), con l'assistenza specialistica della società SCM SIM Spa, che aveva interpellato due operatori del settore, solo uno dei quali si è dichiarato interessato a partecipare all'operazione.

Il miglior prezzo di acquisto, ammontante ad euro 66,60, ha così comportato un costo complessivo di euro 166.500,00 e tale operazione verrà ripetuta ad inizio 2017, secondo le indicazioni che saranno fornite da Banca Intesa, con l'intenzione di acquistare contemporaneamente sia la quota titoli 2016 che la quota titoli 2017, al fine di rendere più conveniente l'operazione per chi dovrà materialmente acquistare i titoli nel mercato.

E, a tale scopo, si è pensato di coinvolgere la sede centrale della nostra Tesoreria (Cassa di Risparmio del Veneto Spa) in quanto gli unici due Istituti di Credito che si erano dimostrati interessati all'acquisto di tali titoli per conto della Provincia di Rovigo, avevano però posto come condizione necessaria che depositassimo i relativi titoli presso di loro e che istituissimo all'uopo un conto corrente d'appoggio collegato, cosa non prevista dagli accordi in essere con la Banca obbligazionaria.

E' stato pertanto chiesto alla Tesoreria della Cassa di Risparmio del Veneto di acquistare "al meglio" dei Titoli BTP Hybrid Strip Agosto 2034 (ISIN IT0004848591) oppure, in mancanza, altri Titoli di Stato simili con scadenza al 2035, per un valore nominale di euro 500.000,00 (corrispondenti alle quote annuali 2016 e 2017) sempre che il prezzo di acquisto non fosse troppo sopra la pari.

Sono stati alla fine acquistati Titoli di Stato BTP scadenza 15/09/2035 (codice ISIN IT0003745541) per un valore nominale di euro 360.000,00 (per un importo complessivo di euro 496.854,43), che presentano un più elevato rendimento a scadenza rispetto ai titoli acquistati nel marzo 2016.

FAIR VALUE (MARK TO MARKET) DERIVATI 2017

In data 31 dicembre 2017 i contratti derivati in questione presentano un valore di mercato pari a € **8.868.153,00** negativi per la Provincia. Nella tabella successiva si riporta il *Fair Value* o Mark to Market dei contratti Swap determinato secondo le modalità previste dall'articolo 1 comma 3 decreto legislativo n. 394 del 30 dicembre 2003.

SWAP – FAIR VALUE (MARK TO MARKET) AL 31-12-2017

Riferimento	Banca	Fair Value
IRS 30757	Intesa Sanpaolo	-10.221.067,00 €
IRS 47659 + Swap di Capitale	Intesa Sanpaolo	1.352.914,00 €
TOTALE		- 8.868.153,00 €

FLUSSI DI CASSA

La situazione di mercato rappresentata in precedenza ha comportato, per quanto riguarda i contratti derivati, la corresponsione di differenziali negativi per la Provincia.

SWAP - DIFFERENZIALI SCAMBIATI NEL 2017

Riferimento	Data	Rata complessiva
IRS 30757	29/06/2017	- 459.419,75 €
	28/12/2017	- 469.216,70 €
IRS 47659	29/06/2017	- 67.086,71 €
	28/12/2017	- 67.158,51 €
IRS 47659 Capitale	29/06/2017	- 90.948,28 €
	28/12/2017	- 90.948,28 €
TOTALE		- 1.244.778,53 €

TASSO COSTO FINALE SINTETICO E RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI A CUI L'OPERAZIONE È PREORDINATA

La Provincia ha, di fatto, deciso di stipulare i contratti di Interest Rate Swap con Collar in questione unicamente al fine di tutelare il bilancio dai rischi di mercato in un particolare periodo di turbolenza dei mercati finanziari e di crescita dei tassi d'interesse.

La combinazione degli effetti finanziari - in termini di interessi pagati - che scaturiscono dalle operazioni finanziarie collegate (*Swap* e *Bop*), delimita il costo complessivo del debito all'interno di un range predefinito.

Quando i contratti *Swap* generano flussi negativi per la Provincia (ipotesi di tassi Euribor 6 mesi inferiori al tasso Floor), il costo complessivo del debito (finanziamento sottostante e *Swap*), raggiunge il suo livello minimo in termini di tasso d'interesse effettivo pagato dalla Provincia, considerando ovviamente che a fronte di un aumento dei flussi negativi relativi ai derivati si registra una contestuale riduzione degli oneri per interessi passivi sul debito sottostante a tasso variabile.

Inoltre, con particolare riferimento allo *Swap* n.30757, si precisa che il costo della strategia di copertura (*Swap* e sottostante) dal 2006 ad oggi risulta ancora ad un livello inferiore al tasso massimo applicabile alle operazioni di finanziamento, di durata analoga, verso gli Enti locali ai sensi della normativa vigente (DM 10/05/1999) al momento dell'emissione del prestito obbligazionario, pari a circa 4,4%. Si evidenzia inoltre che se la Provincia, in data 28/12/2005, alternativamente all'attuazione della strategia di finanziamento adottata (*BOP* variabile e *Swap* a copertura), avesse semplicemente sottoscritto un mutuo a tasso fisso di durata analoga e rimborso del capitale con ammortamento, avrebbe ottenuto un tasso sicuramente superiore al 3,72% (Tasso IRS 20Y), tasso di riferimento a cui va aggiunta la componente di rischio di credito (*Spread*) applicata dalla banca finanziatrice.

Analogamente, per la parte tasso dello *Swap* n.47659, il costo della strategia di copertura dal 2007 ad oggi risulta mediamente pari a circa 3,5%, livello inferiore al tasso IRS 20Y (4,3%) alla data del 28/12/2006, base di calcolo per la determinazione delle condizioni di finanziamento a tasso fisso al tempo vigenti, relativamente ad un mutuo di durata analoga e rimborso del capitale con ammortamento.

7. VALUTAZIONE SULLA SITUAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

L'evolvere della materia della gestione ed erogazione dei servizi pubblici da parte degli enti locali, si è concretizzata negli anni con la presenza nella vita amministrativa di organismi strumentali, di aziende speciali o società di loro diretta emanazione.

In particolare la costituzione di società partecipate consente all'ente Provincia, nella sua ristretta competenza diretta all'erogazione di servizi, interventi significativi nel governo del territorio.

La Provincia di Rovigo nel corso degli anni, ha portato avanti la politica delle infrastrutture anche attraverso l'adesione alle seguenti società con l'indicazione delle rispettive percentuali di partecipazione:

Nome	Quota %
Censer	33,38
Interporto	14,29
I-Tre	10,00
Aeroporto Catullo – Verona Villafranca	0,091
Banca Popolare Etica	0,006
Veneto Nanotech	0,08
Azienda Servizi Strumentali srl (AS2)	8,59
Veneto Strade spa	7,14
CUR	40,00

Nell'ultimo decennio la rigorosa legislazione in materia di società partecipate, la crisi economica, le ristrette funzioni affidate alle Province a seguito della riforma delle stesse unitamente alle sempre più esigue disponibilità finanziarie hanno profondamente modificato il quadro delle strategie nei confronti delle partecipate.

La Provincia di Rovigo infatti nel corso del 2014 ha esperito un'alienazione delle proprie quote. Dopo aver coinvolto tutti i soci per l'esercizio del diritto di prelazione come da Statuto della Società Interporto Spa ed indetto la procedura di gara ad evidenza pubblica per l'importo di € 1.560.039,30= l'alienazione non ha potuto aver corso in quanto la gara è andata deserta.

Nel corso del 2015 invece questa Provincia con provvedimento n. 9/3786 del 30.01.2015 ha deliberato di non aderire alla proposta di aumento del capitale della Società Veneto Nanotech ritenendo che la stessa svolga una attività che non rientra più nelle funzioni fondamentali della Provincia.

La stessa Società risulta attualmente in liquidazione come risulta dal verbale dell'Assemblea depositato agli atti di questa Provincia.

Sempre nel corso del 2015 la Provincia di Rovigo con provvedimento n. 49/46822 del 31.12.2015 ha approvato, per varie motivazioni e non ultima le difficoltà di carattere finanziario che il bilancio di questa Provincia deve affrontare per garantire il pagamento della quota annuale dovuta, l'avvio della procedura di recesso dal Consorzio stesso nel rispetto delle modalità impartite dallo statuto societario.

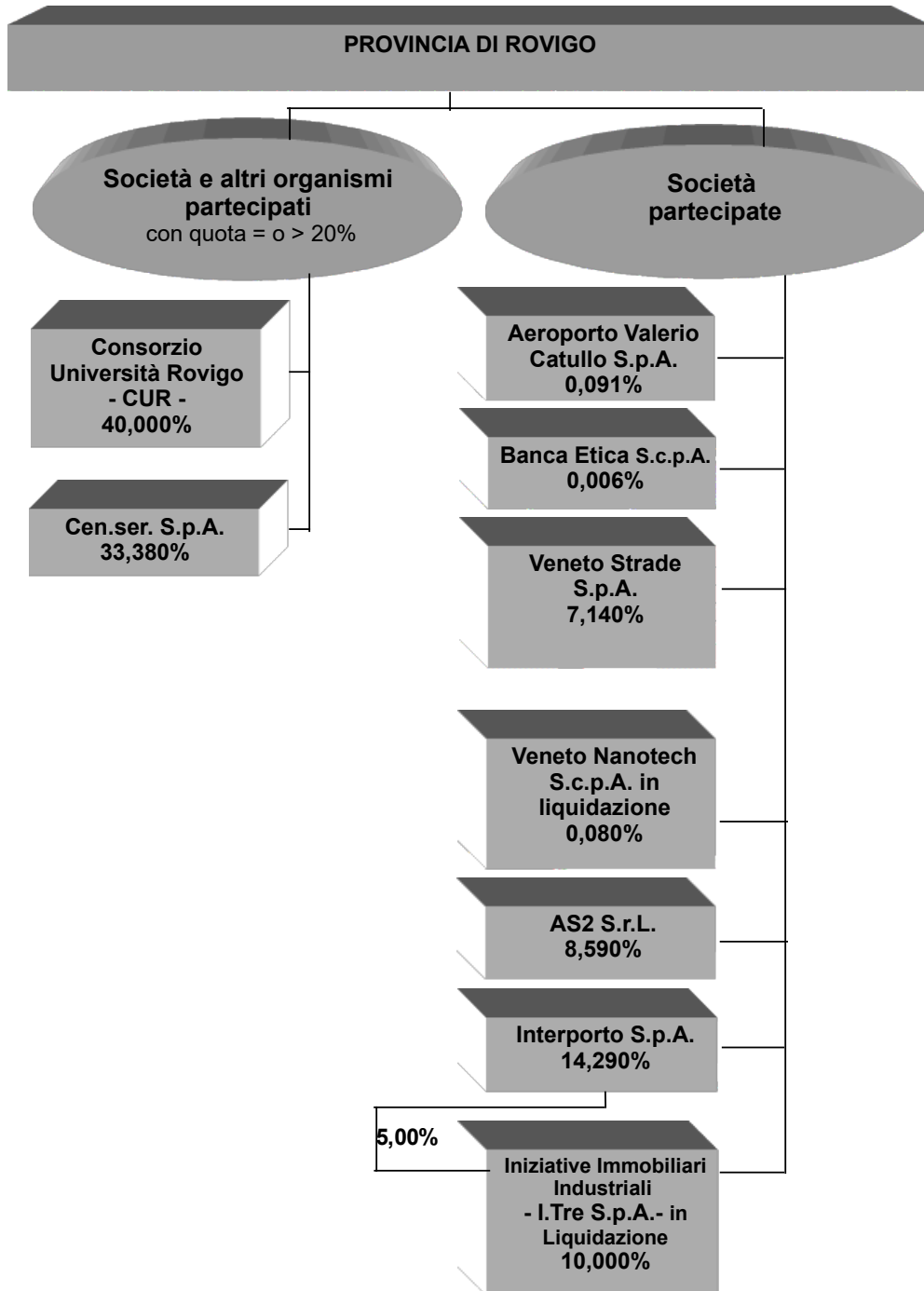
Anche per la Società Veneto Strade Spa di Mestre – VE, società che si occupa di progettazione, costruzione, recupero, ristrutturazione e manutenzione di opere, infrastrutture e servizi di interesse viario, la Provincia ha dovuto intervenire a seguito dell'entrata in vigore della L. 56/2014. Nell'ottica del processo di revisione e razionalizzazione, la Provincia ha avviato le procedure di vendita delle proprie azioni, procedure che si concluderanno nel 2018 con la liquidazione dell'importo corrispondente

La Provincia di Rovigo mantiene l'intenzione di alienare le quote detenute della società Aeroporto Catullo Spa, il cui capitale sottoscritto ammonta a un valore nominale di € 47.520,00 (corrispondente a 0,091% di quota di partecipazione), e di quelle di Banca Popolare Etica.

Rappresentazione grafica

ai sensi dell'art. 22, comma 1, lett. d) del d.lgs. n. 33/2013

(come prevista dall'abrogato art. 8 del D.L. n. 98/2011, convertito con la L. 111/2011)



N.B.: la % di partecipazione fa riferimento alla situazione del 31/12/2017

SOCIETA' PARTECIPATE E ALTRI ORGANISMI

ONERE COMPLESSIVO GRAVANTE SUL BILANCIO

Società partecipate e altri organismi	codice fiscale	% partecipazione al 31/12/2017	onere complessivo	onere complessivo	onere complessivo
			2018	2017	2016
AEROPORTO VALERIO CATULLO di VERONA VILLAFRANCA Spa	00841510233	0,091%	0,00	0,00	0,00
AS2 Srl	01396160291	8,590%	0,00	3.050,00	187.500,00
BANCA POPOLARE ETICA Scpa (PADOVA)	02622940233	0,006%	0,00	0,00	0,00
CEN.SER. Spa (ROVIGO)	00945340297	33,380%	0,00	0,00	0,00
CONSORZIO UNIVERSITA' ROVIGO - CUR	00947640298	40,000%	20.658,00	20.658,00	20.658,00
INIZIATIVE IMMOBILIARI INDUSTRIALI Spa - I TRE S.p.A.- IN LIQUIDAZIONE	01161020290	10,000%	0,00	0,00	0,00
INTERPORTO DI ROVIGO Spa	00967830290	14,290%	0,00	0,00	0,00
VENETO NANOTECH Scpa IN LIQUIDAZIONE	03845260284	0,080%	0,00	0,00	0,00
VENETO STRADE Spa	03345230274	7,140%	0,00	0,00	554.318,71

8. PAREGGIO DI BILANCIO

La legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di stabilità 2018), all'articolo 1, dal comma 463 al comma 482, vengono messe a regime, con alcune significative modifiche, le regole sul pareggio già introdotte, alcune per il solo 2016, con la legge di stabilità 2016, che vengono pertanto contestualmente soppresse.

Nello specifico, a decorrere dal 2016 e fino all'attuazione della citata legge n. 243 del 2012, al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concorrono le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Ai predetti enti territoriali viene richiesto di conseguire un **saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, comma 710, L. 208/2015).**

Il **comma 466**, per gli enti indicati al precedente comma 465, **definisce**, a decorrere dall'anno 2017, il **concorso** al conseguimento dei **saldi di finanza pubblica**. Tale concorso consiste nel conseguire, sia in fase previsionale che di rendiconto, un **saldo non negativo**, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'**articolo 9, comma 1, della legge n. 243 del 2012**.

Per l'anno 2017 la Provincia non è stata in grado di rispettare il pareggio di bilancio.

Per gli anni 2018-2019-2020 il bilancio risulta in pareggio come da prospetto allegato allo stesso.

9. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Vedi Allegato al Bilancio

SEZIONE OPERATIVA

Parte Seconda

10. PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018-2020

PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2018 – 2020									
N.	Descrizione intervento		Importo €	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
				Quota a carico Provincia	Contributo statale/regional e/altro	Quota a carico Provincia	Contributo statale/regional e	Quota a carico Provincia	Contributo statale/regional e
1	ITC “Maddalena” Via Dante 17 Adria	Isolamenti, intonaci e tinteggiature	323.000,00		323.000,00 (Accordo di Programma finanziamento ed. scol. L.R. 1/2009)				
2	IPSIA “Marchesini” Via Alfieri 43 Rovigo	Sostituzione serramenti esterni	500.000,00						500.000,00 (Richiesta mutuo BEI)
3	Liceo “Bocchi” Via Alighieri, 4 Adria	Indagini Diagnostiche Edilizia Scolastica	150.000,00						150.000,00 (finanziamento MIUR in itinere)
4	IPSAA “Bellini” Via Mazzini, 5 Trecenta	Indagini Diagnostiche Edilizia Scolastica	95.000,00				95.000,00 (finanziamento MIUR in itinere)		
5	ISA “Munari” Via Matteotti 34 Castelmasa	Indagini Diagnostiche Edilizia Scolastica	100.000,00				100.000,00 (finanziamento MIUR in itinere)		
6	Istituto Magistrale “Roccati” Via Carducci, 8 Rovigo	Sistemazione ex conventino	700.000,00				700.000,00 (Richiesta mutuo BEI)		
7	IPSAA “Bellini” Via Mazzini, 5 Trecenta	Ristrutturazione di Palazzo Maggioni per la realizzazione di nuove aule	1.300.000,00				1.300.000,00 (Accordo di Programma finanziamento ed. scol. L.R. 1/2009)		

8	Villa Badoer di Fratta Polesine	Restauro e risanamento conservativo degli intonaci esterni e della mura del giardino di Villa Badoer a Fratta Polesine	220.000,00	20.000	200.000 (fondi Progr.ne PSL 2014-2020)				
9	Strade provinciali	Realizzazione della segnaletica orizzontale	300.000,00	300.000,00 (finanziamento tramite vendita azioni Veneto Strade SpA)					
10	Strade provinciali	Manutenzione straordinaria della rete stradale provinciale	3.171.628,63		528.604,77		1.321.511,93		1.321.511,93

11. ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE 2018

N	DESCRIZIONE INTERVENTO		IMPORTO	QUOTA A CARICO PROVINCIA	CONTRIBUTO REGIONALE/STATALE	CRONOPROGRAMMA DI SPESA
1	ITC Maddalena Via Dante, 17-Adria	Isolamenti, intonaci e tinteggiature	323.000,00		323.000,00 Accordo di programma finanziamento ed. scolastica L.R. 1/2009	323.000,00
2	Villa Badoer – Fratta Pol.	Restauro e risanamento conservativo degli intonaci esterni e delle mura del giardino	220.000,00	20.000,00	200.000,00	220.000,00
3	Strade Provinciali	Realizzazione segnaletica orizzontale	300.000,00	300.000,00 (finanziamento tramite vendita azioni Veneto Strade spa)		300.000,00
4	Strade Provinciali	Manutenzione ordinari della rete viabile	528.604,77		528.604,77	528.604,77

12. PIANO DELLE ALIENAZIONI IMMOBILIARI

Dal 2014 è in corso il riordino generale del patrimonio immobiliare mediante l'effettuazione di ricognizione sui beni dell'intero patrimonio di questa Provincia.

Il piano di alienazioni per l'anno 2014 prevedeva un elenco di immobili e terreni per i quali si è provveduto nel corso del medesimo anno all'emanazione dei relativi bandi d'asta il cui esito è risultato negativo per la maggior parte dei casi, fatto salvo per l'alienazione di alcuni relitti stradali di cui è già stata effettuata l'alienazione;

L'Ufficio Scolastico Provinciale di Rovigo e il complesso "ex Olmo" di S. Apollinare, sono stati oggetto dell'abbattimento del valore presunto di alienazione del 20% rispetto all'originale (deliberazione del Consiglio Provinciale n. 19/14936 e della Giunta Provinciale n. 118/27566 del 2014) al fine di attivare iniziative utili al rispetto del patto di stabilità e sulla scorta dell'andamento del mercato immobiliare presente sul territorio.

Con deliberazione consiliare n. 28 del 24/9/2015 di approvazione del piano delle alienazioni 2015/2017, è stato confermato il valore dell'ultima asta per l'Ufficio Scolastico Provinciale (€ 918.720,00) e, invece, è stato diminuito di un ulteriore 20% il valore di alienazione per il complesso "ex Olmo" di S. Apollinare poiché quest'ultimo compendio immobiliare presenta caratteristiche di minor appetibilità e commerciabilità per un ammontare di € 195.000,00.

PIANO DELLE ALIENAZIONI TRIENNALE 2018 – 2020

N.	Denominazione	Comune	Fg.	Mappali	Categoria/ Qualità	Consistenza in mq.	Valore presunto di alienazione
1	Ufficio Scolastico Territoriale	Rovigo	20	262	B/5	1.336 mq su lotto di mq 1.174	€ 918.720,00 (a)
2	Relitto bretella CenSer	Rovigo (cens. A)	10	1775	Area Bianca (Area di urbanizzazione consolidato)	7.073 (intero mappale)	€ 112.000 ,00 (b)
3	Relitto Comune di Loreo	Loreo	30	345	Parte F4 Parte S	2.244 (intero mappale)	€ 6.821,00 (c)
4	Palazzo della Prefettura e alloggio di rappresentanza	Rovigo	18	168-169 parte	B/4 – A/1	Sup. lotto 1.368 mq + porzione del mapp. 169 non frazionata	€ 6.085.000,00
5	Complesso "ex Olmo" presso l'ITAS di S. Apollinare	Rovigo	7	403 parte 193 parte	B/5	1.150,71 mq su lotto di mq 4.930 (salvo modeste variazioni derivanti dal futuro frazionamento)	€ 195.000,00 (d)
6	Area presso ex Pesa Pubblica (piazzale Appiotti)	Rovigo	20	617-770	Ente Urbano	1133	€ 342.000,00 (e) (stima 07/2010)
7	Area scolastica Badia Polesine	Badia	24 all. B	463	Parte F1 Parte F6 Parte F4	5000	€ 50.000,00 (f)
8	Palazzo "Campo"	Rovigo	19	227 sub 1-2	B/5	2.105	€ 1.200.000,00 (g)
9	Negozi ex sede Azienda Promozione Turistica – Rovigo (I.A.T.)	Rosolina	3	1554 sub 50	Ente Urbano (negozi)	68	€ 183.670,00
10	Relitto Comune di Porto Tolle	Porto Tolle	24	390 parte 392 parte 394 parte 326 parte	Pertinenza stradale	350 80 1.080 <u>590</u> 2.100	€ 8.800,00
11	Relitto Comune di Frassinelle Polesine	Frassinelle Polesine	6	162 parte	Pertinenza stradale	25	€ 500,00

Complessivo valore di alienazione**€ 9.102.511,00**

- (a) Valore posto a base dell'ultima asta espletata con importo ridotto del 20% rispetto al valore originario come previsto dalla deliberazione di Consiglio Provinciale n. 19/14936 e della Giunta Provinciale n. 118/27566 del 2014.
- (b) Valore ricavato riducendo il valore a base d'asta, pari a € 124.485,00, di cui alla deliberazione di Giunta Provinciale n. 215 del 15/10/2013, diminuito del 10%.
- (c) Valore posto a base dell'ultima asta espletata, andata deserta, come da deliberazione di Consiglio Provinciale n. 11 del 30/01/2015.
- (d) Valore ricavato riducendo del 20% il valore a base originario come previsto con delibera del Consiglio Provinciale n. 28/35033 del 24/09/2015.
- (e) Per tale area pende un contenzioso con il Comune di Rovigo per l'uso pregresso della stessa, nonché la proposta di sottoscrizione di un accordo per la concessione onerosa al Comune per l'utilizzo dell'area stessa.
- (f) L'importo indicato corrisponde a una indicazione sommaria del valore del bene allo stato attuale (aree destinate a servizi collettivi: istruzione, parcheggi, verde pubblico). Qualora l'iter di riqualificazione urbanistica posta in essere giungesse a buon fine (trasformazione in area a destinazione edificabile) verrà redatta una specifica stima per l'individuazione dell'area riqualificata.
- (g) L'importo indicato corrisponde a una indicazione sommaria del valore del bene a cui seguirà una stima dettagliata non appena concluse le verifiche per la riallocazione dell'istituto presente in altra sede.

--

13. PROGRAMMAZIONE BIENNALE ACQUISTI DI BENI E SERVIZI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 21 PRIMO COMMA DEL D.LGS. 50/2016

FORNITURA ACQUA	Euro 140.000,00 (oneri esclusi) annuo Euro 280.000,00 (oneri esclusi) biennale
FORNITURA GAS/TELERISCALDAMENTO	Euro 1.250.000,00 (oneri esclusi) annuo Euro 2.500.000,00 (oneri esclusi) biennale
FORNITURA ENERGIA ELETTRICA	Euro 430.000,00 (oneri esclusi) annuo Euro 860.000,00 (oneri esclusi) biennale
FORNITURA COLLEGAMENTI INTERNET/INFRACOM	Euro 46.000,00(oneri esclusi) annuale Euro 92.000,00 (oneri esclusi) biennale
ATTREZZATURE INFORMATICHE	Euro 44.500,00 (oneri esclusi) annuale

14. PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

La Provincia di Rovigo adegua i propri ordinamenti ai principi di funzionalità ed ottimizzazione delle risorse al fine di migliorare il funzionamento degli uffici e dei servizi, nei limiti delle disponibilità di bilancio e nel rispetto del principio di riduzione della spesa.

Il quadro normativo di riferimento della programmazione triennale del fabbisogno di personale risulta essere composto dalle seguenti disposizioni giuridiche:

- art. 1, commi 1, del D.Lgs. n.165/2001, come da ultimo modificato con D. Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 che tra le sue finalità prevede:

a) di accrescere l'efficienza delle amministrazioni in relazione a quella dei corrispondenti uffici e servizi dei Paesi dell'Unione europea, anche mediante il coordinato sviluppo di sistemi informativi pubblici;

b) razionalizzare il costo del lavoro pubblico, contenendo la spesa complessiva per il personale, diretta e indiretta, entro i vincoli di finanza pubblica;

c) realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni, assicurando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti, applicando condizioni uniformi rispetto a quelle del lavoro privato, garantendo pari opportunità alle lavoratrici ed ai lavoratori nonché l'assenza di qualunque forma di discriminazione e di violenza morale o psichica.

- art. 6, commi 1, 2, 3, 6 del D.Lgs. n.165/2001, come da ultimo modificato con D. Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 prevede che

1. Le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate all'articolo 1, comma 1, adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.

2. Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

3. In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.

6. Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale.

- art. 35, comma 4 del D.Lgs. n. 165/2001 come da ultimo modificato con D.Lgs. 75/2017 che prevede che le determinazioni relative all'avvio di procedure di reclutamento sono adottate da ciascuna amministrazione o ente sulla base del piano triennale dei fabbisogni approvato ai sensi dell'art. 6, comma 4"

- art. 91, comma 1, del D.Lgs. n. 267/00, il quale dispone che gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla L. n. 68/99, finalizzata alla riduzione programmata della spesa del personale;

- art. 39, comma 1, della L. n. 449/97, il quale stabilisce che, al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di personale appartenente alle categorie protette;

- art. 34, comma 6, del D.Lgs. n. 165/01, come da ultimo sostituito dall'art. 5, comma 1, lett. c), D.L. n. 90/14, convertito, con modificazioni, in L. n. 114/14, il quale stabilisce che, nell'ambito della programmazione triennale del personale di cui all'art. 39, comma 1, della L. n. 449/97, l'avvio di procedure concorsuali e le nuove assunzioni a tempo indeterminato o determinato per un periodo superiore a dodici mesi, sono subordinate alla verificata impossibilità di ricollocare il personale in disponibilità iscritto nell'apposito elenco;

- dell'art. 19, comma 8, della L. n. 448/01, il quale dispone che gli organi di revisione contabile degli Enti Locali accertano il rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39, della L. n. 449/97 citato, nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale;

- art. 1, comma 93, della L. n. 311/04, il quale prevede per gli Enti Locali un adeguamento delle proprie politiche di reclutamento di personale al principio di contenimento della spesa in coerenza con gli obiettivi fissati dai documenti di finanza pubblica;

- art. 1, comma 557, della L. 296/06 e s.m.i., come sostituito dall'art. 14, c. 7 del D.L. 78/10, convertito in L. 122/10, il quale prevede in sintesi che ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, a razionalizzare le strutture burocratico-amministrative, e a contenere

le dinamiche di crescita della contrattazione integrativa;

- art. 1 comma 557-quater. della L. 296/06 e s.m.i. che prevede che i fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.

- art. 1, comma 845, della legge 205/2017, che dispone che a decorrere dall'anno 2018, le province delle regioni a statuto ordinario possono procedere, nel limite della dotazione organica di cui al comma 466-bis e di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, ad assunzioni di personale a tempo e indeterminato, da destinarsi prioritariamente alle attività in materia di viabilità e di edilizia scolastica, solo se l'importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non supera il 20 per cento delle entrate correnti relative ai titoli I, II e III. Per le restanti province, la percentuale assunzionale stabilita al periodo precedente è fissata al 25 per cento. È consentito l'utilizzo dei resti delle quote percentuali assunzionali come definite dal presente comma riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente non interessato dai processi di ricollocazione di cui all'articolo 1, commi da 422 a 428, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Nell'anno 2018, le città metropolitane possono procedere, nei termini previsti dal presente comma, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel rispetto dei limiti di spesa definiti in applicazione del citato articolo 1, comma 421, della legge n. 190 del 2014.

- art. 1 comma 844 della legge 205/2017 che precisa che , ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56.

Il presente documento programmatico è redatto ai sensi della normativa su citata, è coordinato ed integrato con il processo di trasformazione dell'ente Provincia, riordino delle funzioni e riduzione del personale di cui alle Leggi 56/2014, 190/2014 e 125/2015, come puntualmente dettagliato in seguito.

INDIRIZZI PER IL TRIENNIO

La programmazione delle nuove assunzioni avverrà nel rispetto dell'attuale dotazione organica e nel limite della spesa del personale cessato per l'anno 2017 tenuto conto dei resti assunzionali del triennio precedente.

L'obbligo di copertura della quota dei posti da riservare alle categorie protette risulta adempiuto.

Nel contesto della presente programmazione, alla luce dell'esito positivo della rideterminazione della dotazione organica e della riallocazione delle funzioni e del personale ai sensi delle L. 56/2016, 190/2014 e LR 19/2015, si procederà tempestivamente con successivi atti alla definizione del piano di riassetto organizzativo dell'ente.

RISORSE DEL SALARIO ACCESSORIO

Il piano del fabbisogno triennale del personale è comprensivo delle risorse complessivamente destinate per i fondi del salario accessorio del personale non dirigenziale e per la retribuzione di posizione e risultato della dirigenza, ai sensi in particolare degli artt. 15 CCNL 1999 personale delle categorie e 26 CCNL 23/12/99 personale dirigente.

In prima istanza, fatti salvi successive specificazioni, e nel rispetto degli indirizzi normativi in ordine alla dinamica retributiva si definiscono i seguenti indirizzi:

- il fondo salario accessorio del personale delle categorie, sarà ridefinito al netto degli eventuali effetti dell'art. 1 comma 96 L. 56/2014 e dell'art. 5, dell'accordo per la definizione delle procedure di ricollocazione del personale delle province, e in relazione alle indicazioni che saranno fornite dal MEF, dalla Ragioneria Generale dello Stato o altre Istituzioni. Per la parte variabile del fondo non sarà possibile alcun stanziamento visto la situazione di disavanzo finanziario di parte corrente del bilancio dell'Ente.
- per le risorse del salario accessorio della dirigenza, ridefinito al netto degli eventuali effetti dell'art. 1 comma 96 L. 56/2014 e dell'art. 5 del citato accordo, valgono le stesse regole sopracitate.

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO E RACCORDO CON LE PREVISIONI DI BILANCIO

Il fabbisogno per il triennio è programmato nel rispetto del principio di contenimento della spesa di personale. Ai sensi dell'art. 48, comma 4, D.Lgs. n. 165/01, l'approvazione del bilancio annuale e della programmazione pluriennale costituisce autorizzazione alla spesa degli eventuali nuovi C.C.N.L. o delle eventuali disposizioni circa l'applicazione della vacanza contrattuale intervenuti negli anni di riferimento nei limiti delle risorse stanziare.

L'ammontare delle risorse complessivamente destinate ai fondi del salario accessorio del personale non dirigenziale e per la retribuzione di posizione e risultato della dirigenza, è previsto all'intervento 01 della proposta di bilancio 2018.

SITUAZIONE ATTUALE DEL PERSONALE IN SERVIZIO

Si evidenzia che negli ultimi anni c'è stata una continua evoluzione normativa che ha riguardato le Province e il loro assetto istituzionale.

Allo stato attuale la dotazione del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato è quella approvata, previa rilevazione e segnalazione dei fabbisogni di personale e delle eventuali eccedenze di cui alla nota del Direttore generale n.45394 del 12.12.2017, con decreti del Presidente n. 184/47617 del 29.12.2017 e 3/3286 del 26.01.2018.

Il personale in servizio alla data del presente DUP consta di 184 dipendenti a tempo indeterminato + 41 dipendenti in distacco dalla Regione Veneto.

Si dà atto che per quanto riguarda il personale in servizio a tempo indeterminato non è necessario

favorire il riequilibrio della presenza femminile, ai sensi dell'art. 48 del D. lgs. 11/04/2006 n. 198 , in quanto non sussiste divario significativo tra i generi.

CAPACITA' ASSUNZIONALI

La Provincia non può procedere a nuove assunzioni in quanto non ha rispettato, per il 2017, il pareggio di bilancio. Ciò nonostante si ritiene opportuno procedere di seguito ad un calcolo, seppur meramente "teorico", delle potenzialità assunzionali evidenziando in premessa che, nel caso, a seguito di variazioni normative e/o contabili l'Ente fosse rimesso nelle condizioni di poter assumere, le priorità che sarebbero formalizzate nel piano di riassetto organizzativo di cui all'art. 1 comma comma 844, della legge 205/2017, cadrebbero sull'assunzione del Dirigente dell'Area Finanziaria il cui posto è da tempo vacante e coperto tramite convenzione con altra Provincia e del Dirigente dell'Area Lavori Pubblici di cui è imminente il pensionamento.

Ciò premesso va preventivamente calcolato la percentuale del rapporto tra l'importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e le entrate correnti relative ai titoli I, II e III. Con riferimento al conto consuntivo 2017 tale percentuale è di 21,61%. Conseguentemente, ai sensi dell'art. 1 comma comma 845, della legge 205/2017 la percentuale assunzionale stabilita è fissata nel 25 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato nell'anno 2017.

A questo punto si procede alla quantificazione del budget assunzionale prendendo quale base dati di riferimento il solo stipendio tabellare di accesso e la tredicesima mensilità al fine di rendere omogenei i valori per la quantificazione della spesa per le nuove assunzioni;

Budget annuale 2018: 25% di € 90.096,18 della spesa cessazioni 2017 pari a € 22.524,04

Profilo cessazioni	Categoria giuridica di accesso	Stipendio tabellare	13^ mensilità	Importo annuo
D4	D3	24.338,14	2.028,18	26.366,32
B3	B1	17.244,71	1.437,06	18.681,77
D3	D3	24.338,14	2.028,18	26.366,32
B3	B1	17.244,71	1.437,06	18.681,77
TOTALE		83.165,70	6.930,48	90.096,18

Vista la nota del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 11786 del 22/02/2011, recante indicazioni sui criteri di calcolo ai fini del computo delle economie derivanti dalle cessazioni avvenute nell'anno precedente sia per il computo degli oneri relativi alle assunzioni, secondo cui non rileva l'effettiva data di cessazione dal servizio né la posizione economica in godimento ma esclusivamente quella di ingresso;

Vista la deliberazione n. 28/SEZAUT/2015/QMIG della sezione Autonomie della Corte dei Conti,

sul conteggio ed utilizzo dei resti provenienti dal triennio precedente, come pronunciato dai magistrati contabili, il riferimento “al triennio precedente” inserito nell’art. 4, comma 3, del d.l. 78/2015, che ha integrato l’art. 3, comma 5, del d.l. 90/2014, è da intendersi in senso dinamico, con scorrimento e calcolo dei resti, a ritroso, rispetto all’anno in cui si intende effettuare le assunzioni. Inoltre, con riguardo alle cessazioni di personale verificatesi in corso d’anno, il budget assunzionale di cui all’art. 3 del d.l. 90/2014 va calcolato imputando la spesa “a regime” per l’intera annualità;

Budget annuale 2015: 25% di € 130.509,68 della spesa cessazioni 2014 pari a € 32.627,42

Profilo cessazioni	Categoria giuridica di accesso	Stipendio tabellare	13^ mensilità	Importo annuo
DIRIGENTE	DIR	39.979,32	3.331,61	43.310,93
C5	C1	19.454,15	1.621,18	21.075,33
C4	C1	19.454,15	1.621,18	21.075,33
D4	D3	24.338,14	2.028,18	26.366,32
B4	B1	17.244,71	1.437,06	18.681,77
TOTALE		120.470,47	10.039,21	130.509,68

Budget annuale 2016: 25% di € 42.679,68 della spesa cessazioni 2015 pari a € 10.669,92

Profilo cessazioni	Categoria giuridica di accesso	Stipendio tabellare	13^ mensilità	Importo annuo
B5	B3	18.229,92	1.519,16	19.749,08
D2	D1	21.166,71	1.763,89	22.930,60
TOTALE		39.396,63	3.283,05	42.679,68

Budget annuale 2017: 25% di € 21.075,33 della spesa cessazioni 2016 pari a € 5.268,83

Profilo cessazioni	Categoria giuridica di accesso	Stipendio tabellare	13^ mensilità	Importo annuo
C1	C1	19.454,15	1.621,18	21.075,33
TOTALE		19.454,15	1.621,18	21.075,33

La somma complessiva risulta pertanto pari a pari a € 284.360,87.

Conseguentemente la capacità assunzionale potenziale corrisponde al 25% di detta somma e cioè a € 71.090,21 .

La provincia di Rovigo non avendo rispettato il pareggio per l'anno 2017 pur avendo capacità assunzionale si trova, a normativa vigente, nell'impossibilità di effettuare assunzioni a qualsiasi titolo. Con riferimento alla deroga concessa di copertura delle quote di ammortamento mutui mediante alienazioni, la spesa corrente non sarebbe in equilibrio e pertanto non è comunque possibile prevedere assunzioni nell'arco del triennio.

15. PIANO TRIENNALE DELLE AZIONI POSITIVE

TRIENNIO 2017/2019

RELAZIONE INTRODUTTIVA

Premessa

L'art. 48, comma 1, del D. Lgs. 11/04/2006, n. 198 “Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna”, stabilisce che le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le province, i comuni e gli altri enti pubblici non economici “..... predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne”.

Detti piani, di durata triennale, rientrano tra le azioni da seguire per attuare pari opportunità nelle pubbliche amministrazioni, con la finalità, di prioritaria importanza, di promuovere l'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali esse sono sottorappresentate, favorendo il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussiste un divario fra generi non inferiore a due terzi.

L'art. 42 del citato D.Lgs. n. 198/2006 indica, tra le le possibili azioni positive, la necessità di:

- superare condizioni, organizzazione e distribuzione del lavoro che provocano effetti diversi, a seconda del sesso, nei confronti dei dipendenti con pregiudizio nella formazione, nell'avanzamento professionale e di carriera ovvero nel trattamento economico e retributivo;

- favorire anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro, l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali e una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i due sessi.

Il presente Piano delle Azioni Positive (PAP) si inserisce nell'ambito delle iniziative promosse dalla Provincia di Rovigo per dare attuazione agli obiettivi di pari opportunità, come previsto dal D.Lgs. n. 198/2006, in continuità con i precedenti P.A.P. adottati da questo Ente.

Normativa di riferimento

- **D.Lgs. 11/04/2006, n. 198** “Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna”;

- **D.Lgs. 09/04/2008, n. 81** “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”, che prevede che la valutazione dei rischi riguardi tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, compresi anche quelli connessi alle differenze di genere;

- **D.Lgs. 30/03/2001 n. 165** “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” artt. 1, 7 e 57 come modificati dall'art. 21 della **Legge 04/11/2010 n. 183** che ha introdotto misure atte a garantire pari opportunità, benessere di chi lavora e assenza di discriminazioni nelle amministrazioni pubbliche. In particolare la nuova formulazione dell'art. 57 stabilisce l'obbligo per le PP.AA. di costituire il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (C.U.G.), che sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, il Comitato per le pari opportunità e il Comitato paritetico sul fenomeno del mobbing;

- **D.Lgs. 25/01/2010, n. 5 e D.Lgs. n. 15/06/2015 n. 80** che hanno apportato modifiche al D.Lgs. n. 151/2001 “Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità”;

- **Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 04/03/2011** avente ad oggetto le linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni;

- **Direttiva del Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella P.A. e della Ministra per i Diritti e le Pari Opportunità “Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nella amministrazioni Pubbliche” del 23/05/2007**, che tra le azioni da seguire per attuare Pari Opportunità nelle amministrazioni pubbliche prevede l'adozione dei piani di azioni positive.

Situazione del Personale dipendente

L'analisi dell'attuale situazione del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato dell'Ente (dati al 31/08/2017) presenta il seguente quadro di raffronto tra lavoratori e lavoratrici.

Numero complessivo dipendenti a tempo indeterminato n. 227, di cui n. 132 donne e n. 95 uomini, con la distribuzione per categorie e settori di seguito rappresentati: Categoria	Uomini	Donne
A	1	—
B	29	25
C	34	48
D	29	58
DIRIGENTI	2	1
Direttore Segretario Generale	—	1

16. PROGRAMMA PER L’AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE PER STUDIO, RICERCA, CONSULENZA A SOGGETTI ESTRANEI ALL’AMMINISTRAZIONE

La legge di stabilità 2015 (L. 190/2014), che, all’articolo 1, comma 420, ha vietato alle Province, a decorrere dal 1° gennaio 2015, tra l’altro, di:

- effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;
- instaurare rapporti di lavoro flessibile di cui all’art.9, comma 28, del D.L. 78/2010 (L. 122/2010), ossia personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- attribuire incarichi di studio e consulenza.

La circolare n.1/2015 della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha successivamente emanato le linee guida in materia di attuazione delle disposizioni contenute nell’art.1, commi da 418 a 430, della Legge n. 190/2014.

Sulla base della normativa citata per il triennio considerato non sono previsti conferimenti di incarichi di studio, ricerca e consulenza né spese per relazioni pubbliche.

L’Ente ha provveduto all’aggiornamento del regolamento per gli incarichi di collaborazione autonoma sulla base delle disposizioni introdotte dall’[art. 46 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112](#), ed a trasmetterlo entro 30 giorni alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

Per la Provincia di Rovigo non sono previsti incarichi.